

XVI LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

### INDICE

---

GIUNTA DELLE ELEZIONI . . . . .	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI . . . . .	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (XIII Camera e 9 <sup>a</sup> Senato) . . . . .	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (I e V) . . . . .	»	9
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) . . . . .	»	10
GIUSTIZIA (II) . . . . .	»	17
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) . . . . .	»	24
DIFESA (IV) . . . . .	»	27
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) . . . . .	»	42
FINANZE (VI) . . . . .	»	46
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) . . . . .	»	47
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) . . . . .	»	48
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) . . . . .	»	63
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) . . . . .	»	67

---

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Liberal Democratici-Repubblicani: Misto-LD-R.**

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	<i>Pag.</i>	83
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	111
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	118
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	121
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	122
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLA LEGI- SLAZIONE (AI SENSI DELL'ARTICOLO 14, COMMA 19, DELLA LEGGE 28 NOVEMBRE 2005, N. 246) .....	»	126
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA .....	»	129
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE .....	»	130
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA .....	»	131
<i>INDICE GENERALE</i> .....	»	132

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

---

### S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE .....	3
---------------------------------------------------------------------------------------	---

#### **COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE**

*Mercoledì 1° ottobre 2008.*

Il Comitato, che si è riunito dalle 14.20 alle 15.10, ha proseguito la discussione sui criteri generali di valutazione delle incompatibilità, concludendo inoltre l'istruttoria su talune cariche ricoperte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

### S O M M A R I O

ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:	
Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità nel procedimento penale a carico di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di Monza (proc. n. 8283/07 RGNR) (doc. IV-ter, n. 6) ( <i>Seguito dell'esame, restituzione degli atti in parte e rinvio in parte</i> ) .....	4
AVVERTENZA .....	6

#### ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente Pierluigi CASTAGNETTI.*

**La seduta comincia alle 9.20.**

**Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità nel procedimento penale a carico di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di Monza (proc. n. 8283/07 RGNR) (doc. IV-ter, n. 6).**

*(Seguito dell'esame, restituzione degli atti in parte e rinvio in parte).*

Francesco Paolo SISTO (PdL), *relatore*, espone gli estremi della controversia in titolo dando lettura dell'ordinanza con cui il giudice monzese ha respinto l'eccezione di applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione avanzata dalla difesa di Vittorio Sgarbi in giudizio. Dagli atti si evince poi che la polemica tra l'ex-parlamentare e il sindaco di Piacenza, Roberto Reggi, affonda le sue radici in alcune scelte urbanistiche di quest'ultimo. Il comune di Piacenza avrebbe infatti deciso la costruzione di una bretella stradale, che secondo Sgarbi avrebbe avuto un

nefasto impatto su alcuni edifici settecenteschi della zona. La disputa aveva avuto larga eco sulla stampa quotidiana e strascichi giudiziari, con la presentazione dapprima di una querela di Vittorio Sgarbi nei confronti di Roberto Reggi e poi di questo nei confronti di quello.

L'episodio cui si riferisce la querela del sindaco Reggi nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, consiste nell'intervento in una trasmissione radiofonica del 23 settembre 2005. Nell'occasione Vittorio Sgarbi pronunciò all'indirizzo del sindaco di Piacenza una serie di frasi di assai marcato contenuto offensivo, esordendo addirittura con una serie di epiteti.

In questo contesto, propone che la Giunta imposti il suo lavoro analitico su due versanti. Per una prima parte del capo di imputazione di cui al procedimento all'esame, ritiene che la carica offensiva del lessico adoperato sia tale da travalicare ogni soglia di valutabilità delle parole come « opinioni ». In questo caso, infatti, il dato quantitativo dell'offesa soppianta e snatura quello qualitativo, di modo che neanche di opinioni si possa parlare. Per questo crede che la prima

parte del capo di imputazione (dalle parole « il sindaco di Piacenza è una testa » fino a « quello lì ! ») non sia neanche ricevibile e non possa impegnare l'esame della Giunta.

La seconda parte del capo di imputazione (dalle parole « è un distruttore » fino a « comune ») potrebbe invece essere oggetto di valutazione ai fini dell'insindacabilità parlamentare.

Considerato anzi che la polemica aveva preso le mosse da un argomento di indubbio carattere politico-parlamentare, quale quello delle politiche urbanistiche e delle scelte sulla mobilità, egli propende per l'insindacabilità.

Lorenzo RIA (PD), pur comprendendo il senso della proposta del relatore, crede che una divisione del capo di imputazione in questo caso sarebbe il frutto di un artificio poco comprensibile. Le parole di Sgarbi nei confronti di Roberto Reggi sono un complesso offensivo unitario che merita un severo giudizio di sindacabilità. Del resto, sarebbe difficoltoso riferire all'Assemblea sulla seconda parte senza portare la Camera a conoscenza della prima.

Maurizio PANIZ (PdL) concorda invece con l'impostazione del relatore. Proprio le osservazioni del collega Ria lo inducono a credere che la soluzione della restituzione degli atti per incompetenza della Giunta e della Camera sulla prima parte del capo di imputazione sia la più intelligente.

Aniello FORMISANO (IdV) concorda con il relatore sulla necessità di restituire gli atti al giudice procedente, per il tramite del Presidente della Camera, per la manifesta incompetenza del Parlamento a decidere su una mera serie di epiteti. Per quanto riguarda la seconda parte, crede che la Giunta potrà pronunciarsi sul merito della proposta del relatore.

Pierluigi MANTINI (PD) concorda con l'ipotesi avanzata dal relatore di

restituire gli atti per incompetenza relativamente alla prima parte del capo di imputazione.

Matteo BRIGANDÌ (LNP), nel condividere anch'egli la proposta del relatore, rimarca però come in passato la Giunta si sia determinata diversamente.

Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente*, chiarendo, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento della Camera, il senso della decisione che sta per essere assunta, illustra che, su proposta del relatore, la Giunta ritiene il tenore letterale di alcuni tratti del capo di imputazione tale da far venir meno anche l'essenza stessa della manifestazione di pensiero cui si riferisce l'articolo 68, primo comma, della Costituzione. Per quei tratti del capo di imputazione (che sono stati opportunamente indicati) la domanda di deliberazione pervenuta su eccezione di parte è inidonea a radicare una competenza della Giunta e della Camera e non può pertanto avere alcun seguito parlamentare, anche per non andare in palese e irrimediabile contrasto con l'articolo 89 del Regolamento della Camera. Per tale parte, gli atti verranno restituiti all'autorità giudiziaria procedente per il tramite del Presidente della Camera.

Dopo che anche Lorenzo RIA (PD) dichiara di condividere tale soluzione, la Giunta concorda all'unanimità.

Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente*, avverte che si passerà alla discussione di merito sulla seconda parte del capo di imputazione.

Francesco Paolo SISTO (PdL), *relatore*, ribadisce che, a suo avviso, per quanto assai vibrante, le espressioni dell'*ex*-deputato Sgarbi possono in sostanza essere ricondotte alla sua storica battaglia sulla

tutela del patrimonio artistico e culturale del Paese, che peraltro lo ha reso frequentemente protagonista di vicende portate all'attenzione della Giunta. La genesi politica della polemica incrociata con il sindaco Reggi gli sembra difficilmente contestabile.

Marilena SAMPERI (PD), nel rilevare che stanno per avere inizio votazioni in Assemblea e che pertanto la Giunta dovrebbe sospendere i propri lavori, anticipa comunque il suo dissenso sulla proposta del relatore. Rammenta il caso assai simile della controversia civile tra Vittorio Sgarbi e l'architetto Franco Zagari (doc. IV-ter, n. 2 – XV legislatura) su cui la Giunta e la Camera pronunciarono la sindacabilità nella scorsa legislatura, in virtù dell'evidente attinenza della polemica non all'attività parlamentare di Sgarbi ma alla sua predilezione personale e mediatica per le invettive in campo artistico-culturale.

Maurizio PANIZ (PdL) crede necessario il rinvio della trattazione del seguito di questo come degli altri argomenti all'ordine del giorno.

Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente*, accogliendo la proposta, toglie la seduta.

**La seduta termina alle 9.55.**

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

*Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità nel procedimento penale a carico del senatore Carlo Giovanardi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di Milano (proc. n. 33729/05 RGNR) (doc. IV-ter, n. 5) (rel. Brigandì).*

*Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità nel procedimento penale a carico del senatore Maurizio Gasparri, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di Roma (proc. n. 20410/05 N RGNR) (rel. Paniz).*

*Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità nel procedimento penale a carico del senatore Fabrizio Morri, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di Roma (proc. n. 53966/07 RGNR) (rel. Aniello Formisano).*

**DISCUSSIONE SUI CRITERI GENERALI DI APPLICAZIONE DELL'INSINDACABILITÀ PARLAMENTARE** (v. le comunicazioni rese dal Presidente nelle sedute dell'11, 18 e 25 giugno, 9, 23 e 30 luglio e 17 settembre 2008) (rell. Lo Presti, Ferranti).

## COMMISSIONI RIUNITE

### XIII (Agricoltura) della Camera dei deputati e 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare) del Senato della Repubblica

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione dei membri della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo eletti in Italia, nell'ambito dell'esame delle proposte di regolamenti e di decisione del Consiglio relative alla politica agricola comune (PAC) e alle politiche di sostegno allo sviluppo rurale (COM(2008) 306 def.) (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 1, del regolamento, e conclusione*) ..... 7

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente della XIII Commissione Agricoltura della Camera dei deputati, Paolo RUSSO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Antonio Buonfiglio.*

#### La seduta comincia alle 14.10.

**Audizione dei membri della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo eletti in Italia, nell'ambito dell'esame delle proposte di regolamenti e di decisione del Consiglio relative alla politica agricola comune (PAC) e alle politiche di sostegno allo sviluppo rurale (COM(2008) 306 def.).**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 1, del regolamento, e conclusione).*

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna

sarà assicurata, oltre che attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso, anche mediante la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Donato Tommaso VERALDI, *membro della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo*, svolge un intervento sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi il deputato Viviana BECCALOSSI (Pdl) e il sottosegretario Antonio BUONFIGLIO, ai quali replica Donato Tommaso VERALDI, *membro della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo*.

Armando VENETO, *membro della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo*, svolge un intervento sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi il senatore Alfonso ANDRIA (PD), i deputati Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) e Giuseppe RUVOLO (UdC), il sottosegretario Antonio BUONFIGLIO e il presidente Paolo RUSSO, ai quali replicano Donato Tommaso VERALDI e Armando VENETO, *membri della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo.*

Paolo RUSSO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.10**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*



## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio ed interni) e V (Bilancio, tesoro e programmazione)

---

#### S O M M A R I O

##### COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria. Emendamenti C. 1441-*bis*-A Governo .....

9

##### COMITATO DEI NOVE

*Mercoledì 1° ottobre 2008.*

**Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.  
Emendamenti C. 1441-*bis*-A Governo.**

Il Comitato si è riunito dalle 15.50 alle 16 e dalle 18.40 alle 18.55.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione ..... 10

##### SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18 concernente l'elezione dei membri del parlamento europeo spettanti all'Italia. C. 22 Zeller, C. 646 Cicu, C. 1070 Palomba, C. 1449 Gozi, C. 1491 Bocchino, C. 1507 Soro e C. 1692 Lo Monte (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 12

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 16

##### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.*

##### La seduta comincia alle 14.

##### Sulla programmazione dei lavori della Commissione

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che, a seguito delle riunioni del 23 e 30 settembre 2008 dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato predisposto, ai sensi degli articoli 23, comma 3, e 25, comma 2, del regolamento, il seguente programma dei lavori della Commissione per il periodo ottobre-dicembre 2008:

##### *Sede referente:*

C. 22 Zeller e abbinate – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia;

C. 137 Ascierto – Delega al Governo per il riordino delle carriere e altre di-

sposizioni concernenti il personale delle Forze di polizia e delle Forze armate;

C. 139 Ascierto e abbinate – Istituzione del « Giorno della memoria dei militari italiani caduti per la pace »;

C. 1446 Boniver – Modifica della denominazione e delle competenze del Comitato parlamentare di cui all'articolo 18 della legge 30 settembre 1993, n. 388;

C. 17 Brugger – Differimento del termine di cui all'articolo 1, comma 2, terzo periodo, della legge 3 giugno 1999, n. 157, per la presentazione della richiesta, da parte di movimenti o partiti politici, dei rimborsi delle spese per le consultazioni elettorali svoltesi nell'anno 2008 per il rinnovo della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

C. 457 Bressa – Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza;

C. 588 Tassone – Modifica all'articolo 52 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia

di mozione di sfiducia nei confronti degli organi di governo del comune e della provincia;

C. 853 Pisicchio – Disciplina dell'attività dei partiti politici;

C. 907 Bernardini – Modifiche all'articolo 1 del decreto-legge 3 gennaio 2006, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 22, in materia di ammissione degli elettori disabili al voto domiciliare;

C. 1246 Gibelli – Disposizioni concernenti la realizzazione di nuovi edifici destinati all'esercizio dei culti ammessi;

C. 1493 Barbareschi – Istituzione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia;

C. 1698 Cost. Dussin – Distacco del comune di Lamon dalla regione Veneto e sua aggregazione alla regione Trentino-Alto Adige, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione.

#### *Indagini conoscitive:*

Indagine conoscitiva sull'informatizzazione delle pubbliche amministrazioni

#### *Atti del Governo:*

Schema di regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico (Atto n. 25);

schema di regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del ministro dello sviluppo economico (Atto n. 26);

schema di regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Atto n. 27);

schema di regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Atto n. 28);

schema di regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Atto n. 30);

schema di regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del ministro delle infrastrutture e dei trasporti (Atto n. 31).

#### *Audizioni:*

Ministro per i rapporti con il parlamento, Elio Vito, sulle linee programmatiche (*seguito dell'audizione*);

Ministro per le pari opportunità, Maria Rosaria Carfagna, sulle linee programmatiche;

Ministro per le riforme per il federalismo, Umberto Bossi, sulle linee programmatiche;

Ministro per la semplificazione normativa, Roberto Calderoli, sulle linee programmatiche.

La presidenza si riserva comunque di inserire nel programma dei lavori ulteriori progetti di legge assegnati in sede consultiva, gli atti del Governo sui quali la Commissione sia chiamata ad esprimere un parere, eventuali disegni di legge di conversione di decreti-legge e gli atti dovuti, nonché lo svolgimento di atti di sindacato ispettivo.

La Commissione prende atto.

**La seduta termina alle 14.05.**

#### **SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Aldo Brancher.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18 concernente l'elezione dei membri del parlamento europeo spettanti all'Italia.**

**C. 22 Zeller, C. 646 Cicu, C. 1070 Palomba, C. 1449 Gozi, C. 1491 Bocchino, C. 1507 Soro e C. 1692 Lo Monte.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 30 settembre 2008.

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge C. 1692 del deputato Lo Monte, recante « Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia ». Poiché la suddetta proposta di legge verte sulla stessa materia di quelle già all'ordine del giorno, ne è stato disposto l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del regolamento.

Giuseppe CALDERISI (Pdl), *relatore*, integrando la relazione da lui precedentemente svolta, rileva che anche la proposta di legge da ultimo abbinata è intesa ad aumentare il numero delle circoscrizioni elettorali, con l'intento di rappresentare direttamente e meglio tutte le regioni, introdurre una soglia di accesso che non privi di rappresentanza le formazioni politiche territorialmente localizzate e disciplinare l'espressione del voto di preferenza. Per la ridefinizione delle circoscrizioni elettorali la proposta opta per l'identificazione delle stesse con il numero ed il territorio delle regioni e per l'ulteriore divisione della regione Trentino-Alto Adige in due circoscrizioni coincidenti con il territorio delle province autonome di Trento e Bolzano. È assegnato almeno un seggio a ciascuna circoscrizione – dunque a quelle che hanno una popolazione inferiore al quoziente nazionale che è di circa 800.000 abitanti – mentre i restanti sono ripartiti proporzionalmente fra le altre. Al riguardo, ricorda che nella relazione da lui svolta ha messo in luce, accanto alle buone ragioni di questa moltiplicazione delle cir-

coscrizioni, anche gli inconvenienti tecnici, istituzionali e politici che sorgono se il numero delle circoscrizioni non è attentamente valutato nel complesso del sistema che si andrà a disegnare.

Tornando alla proposta di legge, rileva che una novità di essa rispetto alle altre è costituita dall'aggiunta di una soglia di sbarramento circoscrizionale. La proposta prevede infatti che alla ripartizione dei seggi partecipino le liste che abbiano ottenuto almeno il 4 per cento dei voti validi alle liste espresse nel collegio unico nazionale e le liste che abbiano ottenuto almeno l'8 per cento dei voti validi alle liste espresse « in una singola circoscrizione elettorale ». Sulla prima soglia – quella nazionale – il dibattito è in corso nella Commissione e si vedrà quale proposta emergerà al termine della discussione generale. Della seconda soglia – quella circoscrizionale – si dovrà intendere con precisione il funzionamento e gli effetti. L'intento è chiaro: consentire l'accesso alla ripartizione dei seggi a forze politiche territorialmente localizzate che non potrebbero raggiungere quel milione e trecentomila voti circa necessari a superare la soglia del 4 per cento quando i voti validi sul piano nazionale tornassero ad essere 32.000.000, come nelle elezioni del 2004.

Ricorda che la soglia circoscrizionale che convive con quella nazionale nel sistema di elezione della Camera dei deputati definito dalla legge n. 270 del 2005 è assistita da tre limitazioni: si applica soltanto a liste « rappresentative di minoranze linguistiche riconosciute »; si applica soltanto nelle regioni il cui statuto speciale prevede una particolare tutela di tali minoranze linguistiche; si applica soltanto se si tratta di liste singole, quindi non collegate, il che, in questo contesto, significa che si applica a liste presentate in una sola circoscrizione, le quali non possono dunque sfruttare i voti che otterrebbero in altre circoscrizioni; è posta infine al 20 per cento dei voti validamente espressi nella circoscrizione. Nel testo in esame, invece, la soglia è applicabile a qualsiasi lista, in qualsiasi circoscrizione e, non essendovi

limitazione alcuna alla determinazione della cifra elettorale nazionale, concorre con i voti ottenuti in tutte le circoscrizioni se solo supera l'otto per cento dei voti in una delle ventuno che questa proposta prevede.

Quindi, facendo riferimento ai voti validi espressi nella elezione 2004, per raggiungere la soglia dell'8 per cento alla lista sarebbe sufficiente ottenere circa 430.000 voti in Lombardia, circa 245.000 voti nel Lazio, o 230.000 in Campania, ma ne basterebbero circa 181.000 in Sicilia, 60.000 in Abruzzo, 15.000 in Molise e solo 4.500 in Valle d'Aosta. Raggiunta una di queste soglie, la lista concorrerebbe alla ripartizione nazionale – quozienti interi e maggiori resti – con una cifra elettorale costituita dalla somma dei voti validi raccolti in tutte le altre circoscrizioni e, quindi, la soglia effettiva si riporterebbe ai circa 230.000 voti validi che nella scorsa elezione hanno costituito l'ultimo resto utile ad ottenere un seggio. In queste condizioni, la soglia nazionale del 4 per cento sarebbe del tutto inutile.

Quanto al voto di preferenza, la proposta intende consentirne uno nelle circoscrizioni di ampiezza sino a tre seggi e due nelle circoscrizioni di ampiezza maggiore: anche su questo il dibattito è in corso ed è aperto. Segnala però che le due norme finali del nuovo articolo 14 nel testo introdotto dalla proposta di legge in esame si prestano ad un uso illegittimo: sono infatti considerate nulle le preferenze espresse in numero superiore a quello consentito e sono considerate nulle le preferenze espresse per candidati non presenti nella lista votata, ma, anche in questi casi, restano validi il voto e la preferenza validamente espressa. Ne consegue che sono possibili innumerevoli combinazioni di nomi attraverso le quali rendere riconoscibile la propria scheda.

Mario TASSONE (UdC), dopo aver svolto alcune considerazioni preliminari sulle prime elezioni a suffragio diretto del Parlamento europeo, svoltesi nel 1979 all'insegna dell'auspicio di un'Europa unificata al di là delle storiche divisioni tra le

nazioni – auspicio oggi venuto meno a seguito dell'allargamento eccessivo dell'Unione europea, che ha ostacolato la formazione di un'identità comune – osserva che il provvedimento in esame ha, in ogni caso, soprattutto una rilevanza interna. L'introduzione di una soglia di sbarramento al 5 per cento e l'abolizione della preferenza nel sistema elettorale europeo costituiscono infatti il tentativo di consolidare l'assetto politico-istituzionale cui è pervenuta l'Italia dopo le trasformazioni avviate con le elezioni politiche del 1994: un assetto diverso da quello disegnato dalla Costituzione, che si può definire presidenzialismo di fatto. A questo tentativo, la sua parte politica si oppone reciprocamente.

Al relatore, poi, che ha parlato della frammentazione della rappresentanza italiana come di un problema da risolvere, ricorda che l'esistenza di più forze politiche deve essere considerata semmai un pregio e che il pluralismo è un elemento costitutivo della democrazia. Piuttosto, deve ritenersi lesivo dei principi dell'ordinamento democratico sottrarre ai cittadini il potere di scegliere i propri rappresentanti attribuendolo ai partiti: quand'anche, infatti, questo servisse a selezionare i più preparati tecnicamente, come sostiene il relatore, non è di un Parlamento di burocrati che ha bisogno il Paese.

Ricordato che è dal 1994 che, di fatto, gli elettori italiani sono privati del potere di esprimere le proprie preferenze, si dice convinto che sia necessario tornare indietro per superare l'attuale assetto politico duopolitico, che sta soffocando il Paese. Parimenti, devono essere rivisti i sistemi elettorali regionali e locali, che soffrono di alcune storture: per esempio il fatto che le dimissioni del presidente di giunta eletto direttamente comporta lo scioglimento dei consigli, il che attribuisce un peso eccessivo ad una singola persona. Esprime pertanto l'auspicio che la maggioranza intenda rivedere le proprie posizioni sul provvedimento in esame.

Salvatore PICCOLO (PD) rileva che la discussione sulla riforma della legge elet-

torale europea risente di un limite di fondo. Essa è infatti condotta al di fuori di ogni logica di sistema, nel senso che manca la necessaria visione d'insieme dei diversi sistemi elettorali vigenti in Italia: per il Parlamento europeo, per il Parlamento nazionale, per i consigli regionali e per quelli locali. Ciascun sistema è di fatto ispirato ad una logica diversa, con la conseguenza che, quando più elezioni si sovrappongono in una stessa giornata di consultazione elettorale, è probabile che molti elettori si confondano e non esprimano il voto che in effetti avrebbero voluto. È questa incoerenza di fondo dei sistemi elettorali ad avere generato la frammentazione della rappresentanza: un fenomeno – in questo concorda con il relatore – senza dubbio deterioro, atteso che altro è il pluralismo, altro la frammentazione. Questa ha certamente limitato la tenuta e l'affidabilità delle maggioranze, troppo spesso imperniate su alleanze instabili di più liste, comprese, talora, liste civiche di modestissima rappresentanza. È però anche vero che il problema della frammentazione non si risolve con un intervento sul sistema elettorale europeo, occorre piuttosto una riforma di sistema complessiva, che finora è mancata anche perché le riforme elettorali sono state fatte sempre nell'imminenza di una campagna elettorale e secondo la convenienza di chi le faceva. Così anche oggi, quando la convenienza è di tagliare le gambe ai partiti ostili e di promuovere un plebiscito sul Presidente del Consiglio.

Dopo aver premesso di essere assolutamente favorevole alla riduzione della frammentazione e quindi all'introduzione di una soglia di sbarramento, si dice però convinto che questa non debba essere troppo alta. Sulla misura della soglia occorre, a suo avviso, ragionare alla luce del contesto storico, il quale dice che l'Italia non è abituata al bipartitismo. Poiché però l'introduzione di una soglia di sbarramento alta, in combinato con l'abolizione delle preferenze, tende all'annientamento dei partiti minori, sulle proposte della maggioranza non si può essere d'accordo. L'obiettivo da perseguire deve essere in-

fatti quello del bipolarismo, ma nell'ambito di una rappresentanza pluralistica, ancorché non frammentata.

Quanto all'abolizione delle preferenze, invita a riflettere sull'assurdità di un Parlamento composto di membri nominati, anziché eletti dal popolo, i quali, pertanto, risponderebbero a chi li ha nominati, e non al popolo: si tratta di un sistema inaccettabile, basato sulla concentrazione estrema dei poteri e delle decisioni, rimessi per intero ad una sola persona, il *leader* inteso come « comandante in capo ».

Non ritiene inoltre convincente la tesi del relatore secondo cui le preferenze indebolirebbero i partiti, laddove oggi occorrerebbe « consentire loro di selezionare la classe dirigente attraverso processi che assicurino la trasparenza dei meccanismi decisionali e che pongano gli elettori nelle condizione di premiare o sanzionare le loro scelte ». La soppressione delle preferenze, infatti, non può essere considerata un mezzo per assicurare la trasparenza dei meccanismi della democrazia. Trova altresì discutibile la tesi secondo cui la forma-partito da perseguire oggi è quella del « partito unitario che si raccoglie intorno ad un leader che ne costituisce la sintesi e l'immagine unitaria », in alternativa al « partito dei notabili e delle correnti organizzate che mina l'unità di indirizzo del partito politico ». Ritiene che questa tesi rispecchi soprattutto l'orientamento del Presidente del Consiglio, il quale l'ha imposta, in un modo o nell'altro, non solo al suo partito, ma anche agli altri della maggioranza.

Conclude, quindi, invitando la maggioranza ad una maggiore apertura, in vista di una discussione serena e costruttiva che eviti ulteriori ferite alla democrazia; diversamente, preannuncia la ferma e irriducibile opposizione della sua parte politica.

Maurizio BIANCONI (PdL) giudica inopportuni e sproporzionati i toni « apocalittici » usati nel dibattito dai gruppi di opposizione. A suo avviso, le questioni vanno riportate alle loro reali dimensioni: si sta

parlando non di norme sostanziali, ma di mere norme strumentali alla democrazia. Ricorda che la preferenza non è un elemento intrinsecamente costitutivo della democrazia: solo una piccola parte, infatti, dei circa sessanta ordinamenti democratici esistenti al mondo ha sistemi elettorali che prevedano la preferenza. Tali sistemi, inoltre, mentre condividono, per definizione, i principi propri della democrazia, si distinguono poi per l'enorme varietà dei sistemi elettorali che impiegano, il che prova abbondantemente che anche il sistema elettorale, o meglio uno specifico sistema elettorale, è elemento costitutivo della democrazia. Sia il tipo di sistema elettorale sia la presenza o l'assenza dell'istituto della preferenza sono piuttosto il portato della storia di ciascun Paese, stante che ciascun Paese trova, in materia elettorale, il proprio bilanciamento secondo le contingenze storiche sue proprie.

Quanto allora alla tesi secondo cui la tradizione italiana sarebbe nel senso di un forte radicamento della preferenza, osserva che essa è infondata. Se si considera, infatti, la storia italiana dall'unità ad oggi si constata che la preferenza è istituto relativamente recente e per di più limitato ad alcuni sistemi elettorali: per l'elezione del Senato, ad esempio, non è mai stata prevista. Né si può, a suo avviso, obiettare che la preferenza non esiste dove il sistema elettorale è uninominale. Sotto il profilo che qui interessa, infatti, il sistema uninominale equivale a quello proporzionale senza preferenze: nell'uno e nell'altro il cittadino non può scegliere il candidato che preferisce nell'ambito del partito in cui si riconosce ma deve necessariamente scegliere, a meno di votare per un altro partito, il candidato o i candidati che il partito ha designato per la sua circoscrizione o il suo collegio. In altre parole, in Italia i rappresentanti sono stati quasi sempre, e legittimamente, designati dai partiti. Il problema, quindi, è interno ai partiti. È stato detto che le elezioni primarie potrebbero essere un rimedio alla mancanza di democrazia interna ai partiti: personalmente non è affatto contrario alle primarie, anche per ragioni legate alla sua

vicenda politica, ma constata che esse sono state spesso usate come un mero mezzo di campagna elettorale e che i suoi risultati non sono stati sempre rispettati dai partiti. Per garantire, quindi, una scelta di candidati davvero rispondente alle preferenze dell'elettorato, occorre o che all'interno dei partiti le classi dirigenti impongano un orientamento in questo senso oppure che si approvi una legge per attuare il principio di cui all'articolo 49 della Costituzione. In ogni caso, se i partiti non sanno assicurare la propria democrazia interna non possono sperare che il sistema diventi democratico attraverso il palliativo della preferenza.

Ricorda, poi, che il referendum nel 1991 fu inteso di fatto come una consultazione contro la preferenza e che votò a favore una percentuale altissima di italiani. Era allora diffusa, infatti, l'idea che la preferenza fosse fattore di corruzione: non lo era, perché la corruzione sta nei candidati e non nelle norme; ma neppure era un elemento essenziale per la democraticità del sistema elettorale. Oggi la preferenza è tornata in auge perché è vista dall'opinione pubblica come il mezzo per limitare il potere delle cosiddette « oligarchie di partito ».

Aggiunge che, in ogni caso, la preferenza non ha senso nel sistema elettorale europeo, nel quale le circoscrizioni sono troppo ampie perché i candidati abbiano qualche speranza di poter svolgere una campagna elettorale per farsi conoscere e preferire, e questo anche nelle più generose ipotesi di aumento delle circoscrizioni avanzate nelle proposte di legge in esame.

Conclude facendo presente che non è vero che Alleanza nazionale sia compatamente a favore della preferenza: c'è nel movimento una larga parte che è invece contraria, in questo momento, alla preferenza e che auspica una riforma interna dei partiti.

Donato BRUNO, *presidente*, in considerazione del fatto che alle 15.45 è convocato il Comitato dei nove per l'esame di

emendamenti al disegno di legge C. 1441-*bis-A* e che deve altresì tenersi la riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.40.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 1° ottobre 2008.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.40 alle 15.45.



## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00358 Rao e Vietti: Questioni relative agli educatori penitenziari .....	17
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	20
5-00359 Melis e Ferranti: Sulla Casa circondariale di Sassari .....	18
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	21

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di reati commessi per finalità di discriminazione o di odio fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere. C. 1658 Concia ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .	18
AVVERTENZA .....	19

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del vicepresidente Carolina LUSSANA. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.*

#### La seduta comincia alle 15.15.

Carolina LUSSANA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

#### 5-00358 Rao e Vietti: Questioni relative agli educatori penitenziari.

Roberto RAO (UdC) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Roberto RAO (UdC), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta estremamente dettagliata. Tale risposta, peraltro, pur manifestando le apprezzabili intenzioni del Governo, non fornisce adeguate soluzioni con riguardo al problema sostanziale delle risorse. Sottolinea che la sola assunzione immediata dei vincitori del concorso per 397 posti per educatori penitenziari, bandito nel 2003, coprirebbe solo in parte le reali necessità evidenziate dalla pianta organica elaborata dagli uffici del ministero nel 2007, rendendo necessaria anche l'assunzione degli idonei, come d'altra parte richiesto nell'interrogazione. Ricorda che ad oggi la graduatoria non è stata pubblicata e che i partecipanti vivono un stato di forte disagio, considerato che il concorso è stato bando cinque anni fa e che la prova orale si è conclusa già da tre mesi. Rileva quindi

che la questione è stata già sollevata con atto di sindacato ispettivo sottoscritto dalle onorevoli Bernardini, Concia, Rossomando e Angela Napoli. Rileva altresì come tale questione non riguardi solo l'occupazione di 397 persone che legittimamente vi aspirano, ma attenga anche alla concreta attuazione dell'articolo 27 della Costituzione, al fine di contribuire a rendere il periodo trascorso dai detenuti nelle carceri italiane effettivamente rieducativo e propedeutico al reinserimento sociale. Ricorda infatti che la legge n. 354 del 1975 individua negli educatori penitenziari gli attori principali del processo di sostegno umano, culturale e professionale ai detenuti. In tale contesto, fa presente che esiste una questione analoga a quella testé prospettata e meritevole di un approfondimento altrettanto serio, relativa ai 39 psicologi vincitori di concorso, indetto dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria nel 2004 e conclusosi nel 2006. Conclude con l'auspicio che le buone intenzioni del Governo in relazione alla questione degli educatori penitenziari possano tradursi presto in atti concreti, sostenuti da risorse finanziarie adeguate.

**5-00359 Melis e Ferranti: Sulla Casa circondariale di Sassari.**

Guido MELIS (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Guido MELIS (PD), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta dettagliata ed esauriente. Rileva, peraltro, come nella predetta risposta si descriva una serie di servizi che sarebbero effettivamente a disposizione dei detenuti della Casa circondariale di Sassari, sottolineando che, al contrario, non sembra esservi alcuna corrispondenza tra la predetta descrizione e la situazione di totale degrado, indecenza e desolazione che egli

stesso ha potuto constatare nel corso di una recente visita presso la Casa circondariale in questione. Prende comunque atto di quanto affermato dal rappresentante del Governo, ravvisando la necessità di compiere accurati accertamenti sul campo. Sottolinea, infine, che il termine del 2010 per il primo trasferimento di detenuti dal penitenziario di Sassari alla nuova struttura in corso di costruzione è troppo lontano e che, nel frattempo, è necessario disporre quantomeno degli interventi di riparazione urgente.

Carolina LUSSANA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.30**

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del vicepresidente Carolina LUSSANA*

**La seduta comincia alle 15.30.**

**Disposizioni in materia di reati commessi per finalità di discriminazione o di odio fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.**

**C. 1658 Concia.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 30 settembre 2008.

Pasquale CIRIELLO (PD) preliminarmente esprime apprezzamento per la proposta di legge in esame e per la relazione svolta ieri dall'onorevole Concia. L'unico punto di tale relazione sul quale esprime delle perplessità è quello in cui viene richiamato lo « Stato pedagogico », ricordandogli questa nozione quella da lui non condivisa di « Stato etico ». Ritiene che opportunamente la relatrice abbia sgombrato il campo da qualsiasi dubbio di incostituzionalità del nuovo reato chia-

rendo le ragioni per le quali questo non debba ascritto tra i reati di opinione. In effetti, la nuova fattispecie di reato costituisce una mera integrazione di una fattispecie che ha già superato il vaglio di costituzionalità. Rispetto a quest'ultima la proposta di legge in esame si limita ad aggiungere delle nuove motivazioni, che hanno la medesima *ratio* delle motivazioni contenute nella fattispecie vigente. Con soddisfazione rileva che anche il ministro per le pari opportunità, onorevole Mara Carfagna, ha espresso l'intenzione di presentare un disegno di legge in materia di omofobia.

Per quanto attiene alla ipotetica indeterminata della nuova fattispecie di reato osserva che la nozione di identità di genere non è meno indeterminata di quelle nozioni, come ad esempio quella di odio razziale, che sono già contenute nella fattispecie di reato che si intende integrare.

Non ritiene corretto, come invece è stato fatto nella seduta di ieri in un intervento successivo alla relazione, di ridurre il fenomeno dell'omofobia ad un dato quantitativo e meramente statistico. Si tratta piuttosto di un problema culturale che occorre affrontare per modernizzare la società. Ciò è possibile solamente attraverso un vero e proprio salto culturale che consenta l'estensione dei diritti civili. Conclude sottolineando che i diversi non devono essere omologati, ma a questi devono essere garantiti tutti gli strumenti necessari per raggiungere quella uguaglianza sostanziale sancita dall'articolo 3 della Costituzione.

Pierluigi MANTINI (PD) in primo luogo dichiara di condividere in pieno l'intervento dell'onorevole Ciriello ed esprime apprezzamento per la relazione svolta dall'onorevole Concia con equilibrio e concretezza. La relazione ha chiarito molti equivoci, dimostrando che sulla materia dei diritti civili sono possibili intese anche tra gruppi politici contrapposti.

Ritiene che la formulazione adottata dalla proposta di legge in esame per punire condotte omofoniche sia sicuramente migliore, sia sotto il profilo della determinatezza che quello dell'offensività, rispetto alla formulazione alla si era pervenuti nella scorsa legislatura. Anche la circostanza che l'aumento della pena sia minore rispetto a quello previsto nella scorsa legislatura è un segnale significativo sul diverso approccio al tema dell'omofobia.

Concorda su quanto dichiarato dal relatore e dall'onorevole Ciriello circa l'esigenza di approntare anche delle politiche di stampo culturale volte a contrastare il grave fenomeno dell'omofobia. Richiama infine la risoluzione dell'Unione europea sull'omofobia e le legislazioni dei paesi membri sul medesimo tema, evidenziando come una legge italiana con la medesima finalità non possa essere considerata un salto nel buio. Non si tratterebbe di una novità nel campo del diritto ma unicamente una novità per l'ordinamento italiano.

Carolina LUSSANA, *presidente*, avverte che sono imminenti le votazioni in Assemblea. Rinvia pertanto il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.55.**

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non è sono stati trattati:

#### SEDE REFERENTE

*Disposizioni in materia di pedofilia.*  
C. 665 Lussana, C. 1155 Bongiorno, C. 1305 Pagano, C. 205 Cirielli, C. 1361 Mazzocchi e C. 1522 Palomba.

*Disposizioni in materia di violenza sessuale.*  
C. 611 Caparini, C. 666 Lussana, C. 817 Angela Napoli, C. 924 Pollastrini, C. 688 Prestigiacomo, C. 574 De Corato, C. 952 Pelino e C. 1424 Governo.

## ALLEGATO 1

**5-00358 Rao e Vietti: Questioni relative agli educatori penitenziari.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In risposta all'interrogazione degli onorevoli Rao e Vietti si fa presente che il concorso pubblico per esami a 397 posti nel profilo di « Educatore », Area C, posizione economica C1, nell'Amministrazione Penitenziaria, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 30 del 16 aprile 2004 si è concluso in data 9 luglio 2008.

Si rassicura l'interrogante che la relativa graduatoria definitiva, approvata con provvedimento del Direttore Generale 11 luglio 2008, è stata trasmessa all'Ufficio Centrale per il Bilancio per il visto di controllo.

Con riferimento al più generale problema del personale, si precisa che nella medesima *Gazzetta Ufficiale* del 16 aprile 2004 sono stati, tra l'altro, pubblicati altri due concorsi e precisamente:

un concorso pubblico per esami a 36 posti nel profilo di « Collaboratore », Area C, posizione economica C1;

un concorso pubblico per esami a 110 posti nel profilo « Contabile », Area C, posizione economica C1.

Il primo concorso si è definito il 7 giugno 2006 con l'approvazione della relativa graduatoria, successivamente pubblicata nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia del 31 ottobre 2006. Considerato il vigente regime di limitazioni delle assunzioni, non si è ancora potuto procedere all'assunzione dei vincitori dello stesso.

Il secondo concorso si è definito in data 10 ottobre 2006 con l'approvazione della relativa graduatoria, successivamente pubblicata nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia del 31 gennaio 2007.

Si ritiene opportuno segnalare, inoltre, che ai sensi dell'articolo 1, comma 523,

Legge 27 dicembre 2006, n. 296, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha, altresì, richiesto l'autorizzazione all'utilizzo dei fondi – quota *turn over* – nella misura percentuale ivi indicata, pari al 20 per cento, da destinare alle assunzioni dall'esterno. L'autorizzazione, ancora non pervenuta al predetto Dipartimento, consentirà l'assunzione di ulteriori 25 unità di personale nell'Area C, posizione economica C1.

In considerazione delle esigenze di personale del comparto ministeri e tenuto conto che il decreto del Presidente della Repubblica 29 novembre 2007 ha autorizzato l'assunzione di 10 unità vincitrici di procedure di reclutamento dall'esterno è stata altresì richiesta dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria l'autorizzazione all'utilizzo dei fondi, destinati alle stabilizzazioni, nella misura percentuale indicata all'articolo unico, comma 526 della medesima legge, da impiegare anch'esso ai fini dell'assunzione dei vincitori dei concorsi di reclutamento di personale dall'esterno.

Per completezza, si deve far presente che, ai sensi del citato articolo 1, comma 346, della citata legge 244/2007, è stata autorizzata la spesa di euro 5.000.000,00 per l'anno 2009 e di euro 10.000.000,00 per l'anno 2010, da destinare ad assunzioni di personale del comparto in questione.

Le somme stanziare permetteranno di assumere, nella posizione economica C1, 135 unità di personale per l'anno 2009 e 270 unità per l'anno 2010. In tale occasione, avuto riguardo alle priorità che saranno definite, tenuto conto delle esigenze dell'Amministrazione, le necessità evidenziate dagli interroganti saranno tenute nella dovuta considerazione.

## ALLEGATO 2

**5-00359 Melis e Ferranti: Sulla Casa circondariale di Sassari.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In risposta all'interrogazione dei Deputati Melis e Ferrante, si fa presente che per sopperire alle carenze del vecchio penitenziario di Sassari, il Ministero della Giustizia ha deciso di procedere alla realizzazione una nuova struttura in sua sostituzione.

Il nuovo istituto, della capienza di 430 posti, è in corso di costruzione. Al riguardo, si precisa che è stato finanziato ed appaltato un primo lotto di lavori, per una capienza detentiva di 125 posti. L'ultimazione è prevista per il 19 marzo 2010, anche se la totale realizzazione dell'opera è subordinata al finanziamento del secondo lotto di lavori per l'importo di 31,180 milioni di euro.

Si fa presente, inoltre, che in Sardegna sono in corso di realizzazione anche altri istituti e, in particolare quello di:

Cagliari Nuova Casa Circondariale, con capienza di 550 posti, i cui lavori dovrebbero essere ultimati entro il mese di novembre 2009; attualmente è in corso di realizzazione il primo lotto, che prevede una capienza di 400 posti;

Tempio Pausania Nuova Casa Circondariale, con capienza di 150 posti, i cui lavori dovrebbero essere ultimati entro il mese di agosto 2009; attualmente è in corso di realizzazione il primo lotto che prevede una capienza di 70 posti;

Oristano Nuova Casa Circondariale, con capienza di 250 posti, i cui lavori dovrebbero essere ultimati entro il mese di settembre 2009; attualmente è in corso di realizzazione il primo lotto che prevede una capienza di 150 posti.

Con specifico riferimento alla casa circondariale di Sassari si fa presente che nei

servizi domestici e di mantenimento sono impegnati complessivamente 63 detenuti, di cui 12 stranieri.

Sono altresì organizzati corsi scolastici di alfabetizzazione per italiani e stranieri ed un corso di scuola media di 150 ore; è stata stipulata una convenzione con l'Università di Sassari per un Polo Universitario. All'interno dell'istituto sono inoltre operativi corsi professionali di informatica e per stiliste di moda, nella sezione femminile.

Nell'area educativa sono presenti due educatori, due collaboratori amministrativi e due assistenti di polizia penitenziaria.

Le attività trattamentali presenti nell'istituto comprendono:

un servizio « voce amica » gestito da un operatore esterno;

un servizio « nuovi giunti » con una esperta criminologa ed un medico incaricato;

uno sportello informativo per detenuti italiani ed uno per detenuti stranieri;

attività di biblioteca con convenzione esterna;

una collaborazione, operativa dal 2007, con il Dipartimento di igiene mentale della ASL per la presa in carico di soggetti con problemi psichici.

Quanto al personale di Polizia penitenziaria, presso la C.C. di Sassari sono attualmente presenti 192 unità sulle 212 previste in organico.

Va peraltro, ulteriormente, aggiunto che, a seguito della diversa allocazione delle motovedette della base navale di Porto Torres, le 16 unità di personale di

Polizia penitenziaria in precedenza imbarcato sulle medesime, dal mese di giugno ultimo scorso, sono in forza all'organico della casa circondariale di Sassari, offrendo un ulteriore supporto al personale lì in servizio.

Per completezza di informazione si deposita il prospetto aggiornato relativo alle presenze detentive nelle carceri della Sardegna ed il prospetto dell'organico del personale in servizio presso la C.C. di Sassari.

## ALLEGATO 1 ALL'INTERROGAZIONE

## Rilevazione Presenze Detenuti

Dati trasmessi dagli Istituti

Istituti di Pena selezionati per regione: SARDEGNA

Situazione aggiornata al: 22/09/2008 ora: 17.01.14

ISTITUTO/SEZ.IP3	Capienza						Presenza			Note	Data
	Regolamentare			Tollerabile			U	D	Tot		
	U	D	Tot	U	D	Tot	U	D	Tot		
ALGHERO - (LL02)	145	0	145	207	0	207	171	0	171		21/9/2008
ARBUS "IS ARENAS" (LL04)	176	0	176	228	0	228	168	0	168	n. 1	22/9/2008
CAGLIARI - (LL01)	311	21	332	438	31	469	417	23	440	n. 1	22/9/2008
CAGLIARI "SENORBI" (LM15)	21	0	21	21	0	21	11	0	11		22/9/2008
IGLESIAS - (LL17)	59	0	59	114	0	114	74	0	74	n. 5	22/9/2008
ISILI - (LL05)	192	0	192	197	0	197	152	0	152	n. 1	22/9/2008
LANUSEI "SAN DANIELE" (LL06)	31	0	31	40	0	40	43	0	43	n. 5	22/9/2008
LODÈ "MAMONE-LODE" (LL07)	378	0	378	485	0	485	240	0	240	n. 1	22/9/2008
MACOMER - (LL18)	46	0	46	92	0	92	88	0	88		22/9/2008
NUORO - (LL08)	261	13	274	351	13	364	288	10	298	n. 1	22/9/2008
ORISTANO - (LL09)	86	6	92	107	9	116	107	7	114		22/9/2008
SASSARI - (LL10)	176	12	188	239	20	259	134	19	153	n. 6	22/9/2008
SASSARI - (LL16)	3	0	3	3	0	3	5	0	5		22/9/2008
TEMPIO PAUSANIA - (LL11)	29	0	29	42	0	42	27	0	27		22/9/2008
<b>Totale regione</b>	<b>1914</b>	<b>52</b>	<b>1966</b>	<b>2564</b>	<b>73</b>	<b>2637</b>	<b>1925</b>	<b>59</b>	<b>1984</b>		

Descrizione Note:

(n. \*) Numero Sezioni con Note

## ALLEGATO 2 ALL'INTERROGAZIONE

Prospetto Situazione personale Polizia Penitenziaria  
C.C. SASSARI

Organico Previsto			Organico amministrato al: 23.09.2008				
	Donne	Uomini	Tot.		Donne	Uomini	Tot.
Cms. O.	0	0	0	Cms. O.	0	1	1
Cms. S.	0	0	0	Cms. S.	0	0	0
Isp.	3	13	16	Isp.	1	10	11
Sov.	3	13	16	Sov.	0	14	14
Ag. Ass.	19	161	180	Ag. Ass.	15	151	166
Totale	25	187	212	Totale	16	176	192

SITUAZIONE PERSONALE	
Amministrato	192
Distacchi in entrata	9
Personale distaccato per essere impiegato su altra sede	0
Distacchi in uscita	23
- Assenze	2

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00373 Barbi: Sulla ridestinazione di fondi alla cooperazione allo sviluppo .....	24
ALLEGATO ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	26
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	25
COMITATO PERMANENTE PER I DIRITTI UMANI:	
Indagine conoscitiva sulla violazione dei diritti umani nel mondo.	
Audizione di rappresentanti dell' <i>Arab Democracy Foundation</i> ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .	25

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Alfredo Mantica.*

##### La seduta comincia alle 14.15.

##### 5-00373 Barbi: Sulla ridestinazione di fondi alla cooperazione allo sviluppo.

Stefano STEFANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Mario BARBI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Alfredo MANTICA risponde all'interrogazione in titolo nei ter-

mini riportati in allegato (*vedi allegato*), osservando che le dichiarazioni del sottosegretario per gli affari esteri, Vincenzo Scotti, cui fa riferimento l'interrogazione, sono state rese in un contesto informale. Nel precisare le caratteristiche del fondo rotativo della cooperazione italiana, sottolinea che tale strumento riguarda risorse da destinare per lo più alla realizzazione di opere infrastrutturali.

Mario BARBI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto dalla risposta ottenuta in quanto le somme in questione avrebbero potuto essere devolute all'aiuto pubblico allo sviluppo, anche al fine di migliorare la prestazione del nostro Paese quanto alla destinazione percentuale del Pil al settore in linea con gli impegni assunti a livello internazionale. Nel ritenere positivo che i fondi siano comunque destinati ad obiettivi di cooperazione allo sviluppo, richiama i consistenti tagli finanziari apportati dall'attuale Governo in tale campo e la necessità di uno sforzo maggiore per far fronte alla responsabilità che deriva, tra l'altro, dal-



l'imminente assunzione della presidenza del G8.

Stefano STEFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.40.

**COMITATO PERMANENTE PER I DIRITTI UMANI**

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente Furio COLOMBO.*

**La seduta comincia alle 15.**

**Indagine conoscitiva sulla violazione dei diritti umani nel mondo.**

**Audizione di rappresentanti dell'Arab Democracy Foundation.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Furio COLOMBO, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata

anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce, quindi, l'audizione.

Saad Eddin IBRAHIM, *rappresentante dell'Arab Democracy Foundation*, relaziona sui temi oggetto dell'indagine.

Gianfranco DELL'ALBA, *segretario generale dell'Associazione «Non c'è pace senza giustizia»*, in qualità di accompagnato della delegazione audita, su invito del presidente svolge un breve intervento.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere ulteriori considerazioni, i deputati: Paolo GUZZANTI (PdL), Matteo MECACCI (PD), Enrico PIANETTA (PdL) e, a più riprese, Furio COLOMBO, *presidente*.

Saad Eddin IBRAHIM, *rappresentante dell'Arab Democracy Foundation*, replica ai quesiti posti.

Furio COLOMBO, *presidente*, ringrazia e dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

ALLEGATO

**5-00373 Barbi: Sulla ridestinazione di fondi  
alla cooperazione allo sviluppo.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Club di Parigi ha accolto con molto favore la disponibilità argentina di rimborsare il debito.

È attualmente in corso l'attività di riconciliazione (volta a definire congiuntamente gli ammontari precisi dovuti), nonché la definizione fra Segretariato del Club di Parigi e l'Argentina delle categorie di debito oggetto del rimborso (arretrati, scadenze correnti, interessi di ritardo).

Il dato definitivo del credito vantato non solo dall'Italia ma da tutti i creditori dell'Argentina sarà noto nel dettaglio al termine della citata riconciliazione, sulla base delle variazioni del tasso di cambio e di eventuali pagamenti nel frattempo intervenuti.

L'Italia vanta un credito nei confronti dell'Argentina di circa USD 686 milioni, composto per la maggior parte da crediti di aiuto (USD 499 milioni di circa) e per la restante quota (USD 187 milioni circa) da crediti commerciali assicurati da SACE.

Nel caso in cui venisse raggiunta un'Intesa tra il Club di Parigi e le Autorità argentine sul rimborso del debito argentino, la parte relativa ai crediti commerciali verrà restituita alla SACE mentre quella relativa ai crediti di aiuto farà rientro nel Fondo Rotativo della Cooperazione Italiana e sarà disponibile per l'erogazione di nuovi crediti d'aiuto.

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	27
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sulla missione a Farnbourogh (Londra) del 15 e 16 luglio 2008, in occasione della 46 <sup>a</sup> edizione del Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ...	27
<i>ALLEGATO 1 (Comunicazioni)</i> .....	33
Sulla missione in Libano del 28 e 29 luglio 2008, relativa alla visita al contingente militare italiano ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	27
<i>ALLEGATO 2 (Comunicazioni)</i> .....	35
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-00375 Cicu: sul rafforzamento dell'organico e dei mezzi della stazione dei Carabinieri di Zingonia (Bergamo) .....	28
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	40
5-00374 Fava: sulla soppressione, nell'anno 2010, del Secondo Gruppo Manutenzione di Forlì .....	28
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	41
SEDE REFERENTE:	
Incentivi per favorire, nelle regioni dell'arco alpino, il reclutamento di militari volontari nei reparti delle truppe alpine C. 607 Caparini ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	29

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.15.

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente, Edmondo CIRIELLI.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Sulla missione a Farnbourogh (Londra) del 15 e 16 luglio 2008, in occasione della 46<sup>a</sup> edizione del**

**Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, rende comunicazioni sulla missione in titolo (*vedi allegato 1*).

**Sulla missione in Libano del 28 e 29 luglio 2008, relativa alla visita al contingente militare italiano.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, nel rendere comunicazioni sulla missione in titolo (*vedi allegato 2*), esprime a nome

della Commissione il più vivo apprezzamento, sia per l'attività svolta dal contingente italiano impegnato in Libano, sia per l'opera preziosa che sta svolgendo con equilibrio e saggezza il Comandante della missione UNIFIL, Generale di Divisione Claudio Graziano, la cui riconferma nell'incarico, da parte delle Nazioni Unite, oltre ad essere il segno dell'apprezzamento internazionale per i risultati conseguiti, è motivo di orgoglio per tutto il nostro Paese.

**La seduta termine alle 14.20.**

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Giuseppe Cossiga.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**5-00375 Cicu: sul rafforzamento dell'organico e dei mezzi della stazione dei Carabinieri di Zingonia (Bergamo).**

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Gregorio FONTANA (PdL), in qualità di cofirmatario, nell'illustrare l'interrogazione in titolo, rivolge un sentito ringraziamento all'Arma dei Carabinieri per l'attività svolta nella provincia di Bergamo.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gregorio FONTANA (PdL), replicando, si dichiara pienamente soddisfatto della risposta del Governo che dà corso alle

assicurazioni fornite recentemente dal Ministro della difesa sul potenziamento della stazione dei Carabinieri di Zingonia oggetto dell'interrogazione in titolo. In proposito, sottolinea come dalla risposta del Governo emerga con chiarezza che, a prescindere dall'ipotesi di elevare a tenenza la citata caserma, vi sia stato un intervento tempestivo per consentire all'Arma dei Carabinieri di svolgere efficacemente il proprio servizio sul territorio, attraverso un sensibile potenziamento dell'organico e dei mezzi. Dichiara altresì la propria soddisfazione per la particolare attenzione manifestata dal Governo anche per la sicurezza della provincia di Bergamo.

**5-00374 Fava: sulla soppressione, nell'anno 2010, del Secondo Gruppo Manutenzione di Forlì.**

Giovanni FAVA (LNP) rinuncia all'illustrazione dell'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Giovanni FAVA (LNP), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta del Governo. In particolare, precisa di non potersi ritenere completamente soddisfatto a causa dei contenuti politici della risposta che non evidenziano un ripensamento da parte del Governo in merito alla scelta di sopprimere, nel 2010, il Secondo Gruppo Manutenzione di Forlì. Auspica comunque che tale ripensamento vi sia prossimamente, quanto meno con riguardo alla tempistica della soppressione, visto che per i numerosi dipendenti coinvolti nella vicenda e per le loro famiglie non vi sono ancora certezze per il futuro.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.30.**

**SEDE REFERENTE**

Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Giuseppe Cossiga.

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Incentivi per favorire, nelle regioni dell'arco alpino, il reclutamento di militari volontari nei reparti delle truppe alpine.**

**C. 607 Caparini.**

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Giovanni FAVA (LNP), *relatore*, osserva che la proposta di legge in esame trae origine dalla constatazione degli effetti che l'adozione del modello di reclutamento, interamente basato sul volontariato militare, sta dispiegando sulla composizione delle truppe alpine.

L'anno scorso, un noto settimanale nazionale, l'Espresso, dedicò un interessante *reportage* alla composizione organica delle nostre Forze armate, evidenziando, in particolare, come le regioni di tradizionale reclutamento delle truppe alpine fornissero ormai pochissimi uomini e donne all'Esercito.

Il Piemonte dava alle Forze terrestri soltanto il 2 per cento dei loro effettivi, la Lombardia l'1,8 per cento, il Veneto l'1,6 per cento, il Trentino-Alto Adige lo 0,4 per cento e la Val d'Aosta lo 0,1 per cento. Persino un reparto come l'8° Reggimento della Brigata alpina Julia, stando alle risultanze dell'inchiesta condotta dall'Espresso, aveva organici composti al 68 per cento da volontari provenienti dalle regioni meridionali.

Ad avviso dei proponenti, quindi, tutto questo si ripercuote negativamente, sia sull'identità delle truppe alpine che sul loro radicamento territoriale, che ne costituisce un tratto peculiare, pregiudicando altresì l'alimentazione a medio-lungo ter-

mine dell'associazionismo d'arma, che svolge nelle regioni dell'arco alpino importanti funzioni di concorso all'espletamento delle attività della protezione civile.

È evidente come, secondo i proponenti, la causa principale dell'insufficiente afflusso di volontari provenienti dalle regioni dell'arco alpino sia da ricercarsi nella carenza di incentivi economici: il mercato del lavoro nel Nord Italia offrirebbe infatti molte più alternative ai giovani di quanto non si verifici al Sud, rendendo comparativamente più attraente per i ragazzi provenienti dal Mezzogiorno la prospettiva dell'impiego nelle Forze armate.

Da qui l'idea che muove l'intera proposta di legge in esame: ossia quella di cercare di invertire il *trend* che vede le truppe alpine progressivamente snaturalizzarsi, introducendo un regime di incentivi addizionali all'arruolamento in favore dei giovani residenti nelle regioni dell'arco alpino.

Tecnicamente, il provvedimento è strutturato in tre articoli.

L'articolo 1 sostituisce integralmente l'articolo 9 della legge 23 agosto 2004, n. 226 con la quale venne anticipata al 2005 la sospensione della coscrizione obbligatoria in tempo di pace.

Il nuovo articolo è costituito sei commi.

Nel primo, si stabilisce una sorta di assegnazione privilegiata dei giovani residenti nelle regioni dell'arco alpino ai reparti dipendenti dal Comando Truppe Alpine, a domanda degli interessati, e comunque non oltre il completamento degli organici previsti. Si stabilisce inoltre che ogni regione dell'arco alpino abbia sul proprio territorio almeno un reparto alpino.

Il secondo comma dispone che, una volta accolte le istanze di trasferimento ai reparti alpini dei giovani arruolati residenti nelle regioni dell'arco alpino, vengano considerate quelle presentate dai giovani residenti in zone montane non alpine e dagli iscritti al Club Alpino Italiano.

Nel terzo comma si trova il regime speciale di incentivi previsto per incrementare le domande di reclutamento. Si prevede che al 1° gennaio 2009 i volontari

residenti nelle regioni dell'arco alpino in ferma prefissata di un anno e in rafferma presso unità dipendenti dal Comando Truppe Alpine ricevano un assegno mensile integrativo pari a 500 euro e comunque non inferiore al 30 per cento del trattamento previsto per i militari della stessa categoria.

Il comma 4 stabilisce che, ove possibile, i giovani volontari residenti nelle regioni dell'arco alpino siano assegnati a reparti basati in prossimità del loro comune di residenza.

A fronte dei benefici previsti, il comma 5, prevede che alla cessazione dal loro servizio, i militari volontari residenti nelle regioni dell'arco alpino entrino a far parte di un'apposita riserva mobilitabile in caso di calamità naturale, a disposizione delle autorità nazionale, regionali, provinciale e comunali delle regioni dell'arco alpino eventualmente colpite da disastro. L'appartenenza alla predetta riserva cesserebbe soltanto al compimento del 40° anno di età.

Il comma 6 stabilisce che a valutare l'idoneità psico-attitudinale degli aspiranti volontari in ferma prefissata residenti nelle regioni dell'arco alpino siano chiamate commissioni composte da personale proveniente dalle medesime regioni.

L'articolo 2 attribuisce all'Associazione Nazionale Alpini il compito di promuovere il reclutamento volontario nei reparti delle truppe alpine nelle regioni di tradizionale provenienza dei suoi componenti, con particolare attenzione al bacino dell'arco alpino. È altresì previsto che l'Associazione Nazionale Alpini operi d'intesa con il Ministero della difesa e che questo ne sostenga l'attività.

L'articolo 3 disciplina l'entrata in vigore del provvedimento.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, sottolinea come la proposta di legge in oggetto parta da una condivisibile esigenza di valorizzazione delle specifiche funzioni

svolte dalle truppe alpine e dei legami di queste ultime con il territorio. Ciò posto, sottolinea come la risposta individuata dai proponenti non appaia idonea, in quanto conduce ad una discriminazione retributiva tra gli appartenenti alle truppe alpine in funzione della relativa residenza. A suo avviso, invece, una risposta adeguata andrebbe ricercata tra gli strumenti incentivanti utilizzati dall'ordinamento vigente per talune categorie di personale militare, come per esempio i paracadutisti, che prescindono da qualsiasi riferimento alla provenienza geografica. In conclusione, si riserva di adottare, in sede parlamentare, tutte le opportune iniziative volte ad apportare al testo del provvedimento quei miglioramenti che, senza alterarne la finalità di fondo, consentano di eliminare i profili critici dianzi evidenziati che, peraltro, potrebbero pregiudicarne la costituzionalità.

Americo PORFIDIA (IdV), nel concordare pienamente con le osservazioni del presidente, rileva come risulti del tutto irragionevole attribuire una indennità soltanto agli alpini residenti in alcune aree geografiche, negandola implicitamente ad altri, come quelli provenienti dalle regioni meridionali, che, peraltro, contrariamente ai primi, devono sostenere maggiori oneri e maggiori disagi per trasferirsi nelle località di lavoro. Ritiene infine incomprensibile la *ratio* della previsione contenuta al comma 6 dell'articolo 1 secondo cui le Commissioni chiamate a valutare l'idoneità psico-attitudinale degli aspiranti volontari in ferma prefissata di un anno sono composte da personale residente nelle zone tipiche di reclutamento alpino.

Pier Fausto RECCHIA (PD) giudica gli incentivi previsti dal provvedimento inadeguati e pericolosi, a prescindere dai gravi dubbi di costituzionalità che essi ingenerano. Inadeguati, in quanto si prestano ad essere facilmente elusi attraverso un semplice cambio di residenza; pericolosi, in quanto rischiano di disincentivare i reclutamenti nelle regioni meridionali, che attualmente rappresentano il princi-

pale bacino da cui attingono le Forze armate.

Ettore ROSATO (PD) sottolinea come il problema del reclutamento degli alpini sia un problema serio, la cui soluzione non può essere certo rinvenuta nell'utilizzo degli strumenti prospettati dal provvedimento in esame. I problemi di costituzionalità che tali strumenti pongono, infatti, a suo avviso, sono così evidenti da impedire una conclusione positiva dell'*iter* legislativo del provvedimento in oggetto. Osserva come il problema del legame tra alpini e territorio, pur essendo un problema reale, non può essere risolto discriminando i trattamenti economici del personale militare in funzione della residenza geografica, ma bensì introducendo incentivi per tutti gli alpini in ragione della specificità dell'attività svolta. Infine, pone all'attenzione della Commissione un ulteriore elemento di riflessione in merito al fatto che il provvedimento, prevedendo la presenza di un reparto per ogni regione dell'arco alpino senza oneri per il bilancio dello Stato, potrebbe comportare lo spostamento di tutti i reparti esistenti verso le regioni dell'arco alpino, a scapito delle altre regioni.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA, intervenendo per fornire chiarimenti in merito ad alcuni profili problematici emersi nel corso del dibattito, sottolinea come il provvedimento si muova nella giusta direzione di dare un adeguato riconoscimento al Corpo degli alpini e al forte legame esistente tra il territorio e il Corpo stesso. In particolare, sottolinea come il provvedimento si riferisca non solo alle regioni dell'arco alpino, ma a tutte « le zone tipiche di reclutamento alpino » tra le quali anche l'Abruzzo. Ritiene inoltre che non siano ravvisabili profili di manifesta incostituzionalità in ordine agli incentivi previsti dalla proposta di legge in esame, in quanto tali incentivi si sostanzierebbero fundamentalmente nella elevazione di un emolumento già previsto dalla legislazione vigente, volto ad attribuire uno specifico riconoscimento

alle attività svolte dalle truppe alpine. Il problema più difficilmente risolvibile, a suo avviso, quindi, non è tanto quello della incostituzionalità dell'incentivo, quanto piuttosto quello della sua copertura finanziaria, non prevista dal provvedimento. A questo riguardo, andrebbe altresì considerato che la sensibile elevazione dell'incentivo previsto a legislazione vigente da cinquanta a cinquecento euro potrebbe rischiare di ingenerare comportamenti emulativi da parte di altro personale delle Forze armate che gode di analogo radicamento territoriale. Ravvisa un ulteriore elemento di criticità della proposta di legge nella composizione delle Commissioni chiamate a valutare l'idoneità psico-attitudinale degli aspiranti volontari in quanto, poiché attualmente esiste un unico centro di reclutamento a Bologna, la predetta composizione potrebbe comportare la necessità di un'ampia riorganizzazione — ancora tutta da definire — delle strutture preposte al reclutamento. Quanto alla previsione contenuta al comma 4 dell'articolo 1, volta a favorire l'assegnazione dei giovani volontari in reparti aventi la sede vicino ai comuni di residenza, segnala che già oggi siffatta assegnazione rappresenta una priorità, compatibilmente con le esigenze ordinarie e operative del Comando truppe alpine. Inoltre, ravvisa l'opportunità di ricordare la disposizione di cui al comma 5 dell'articolo 1, finalizzata alla costituzione di una riserva mobilitabile in caso di calamità naturali in montagna, costituita da personale volontario posto in congedo, con la normativa vigente in materia di ordinamento, reclutamento, impiego, concorsi per la protezione civile e l'addestramento delle Forze armate. Infine, per quanto riguarda l'articolo 2 che prevede l'attribuzione all'Associazione Nazionale Alpini di compiti promozionali autonomi per il reclutamento volontario nei reparti delle truppe alpine, sottolinea come attualmente gli organi dello Stato Maggiore dell'Esercito, preposti all'attività di informazione e promozione dei reclutamenti, dislocati in ogni regione, già si avvalgano del concorso delle Associazioni

d'arma e, per gli alpini, della citata Associazione.

Gregorio FONTANA (PdL) ritiene che la complessità dei problemi esposti sia tale da rendere necessario un successivo approfondimento da parte della Commissione. Ciò posto, sottolinea come il provvedimento persegua la positiva finalità di dare un adeguato riconoscimento al legame tra truppe alpine e territorio, legame che per effetto della professionalizzazione della leva è andato progressivamente indebolendosi, nonostante in sede parlamentare siano stati lanciati in passato numerosi appelli, purtroppo inascoltati, affinché esso non fosse disperso. In conclusione, ritiene necessario approfondire, nel prosieguo dell'esame, i profili di costituzionalità e di copertura finanziaria del provvedimento, fermo restando l'obiettivo di valorizzare adeguatamente la specificità dei reparti alpini.

Americo PORFIDIA (IdV) chiede al Governo di chiarire se gli incentivi previsti dalla legislazione vigente siano riconosciuti a tutti gli alpini ovvero solo a quelli residenti in alcune regioni.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA chiarisce che la legislazione vigente prevede l'attribuzione di incentivi a tutti gli alpini a prescindere dalla residenza.

Americo PORFIDIA (IdV), alla luce dei chiarimenti del Governo, ribadisce i suoi dubbi sulla costituzionalità dell'incentivo previsto dal provvedimento.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.**



## ALLEGATO 1

**Sulla missione a Farnborough (Londra) del 15 e 16 luglio 2008 in occasione della 46<sup>a</sup> edizione del Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio.****COMUNICAZIONI**

Nelle giornate dal 15 al 16 luglio 2008, una delegazione della Commissione Difesa, composta dal Presidente Edmondo Cirielli e dai deputati Salvatore Cicu e Rosa Maria Villecco Calipari, si è recata in missione a Farnborough (Londra) per una visita alla 46<sup>a</sup> «sup» «reset» edizione del Salone internazionale dell'Aeronautica e dello Spazio.

Il Salone rappresenta una manifestazione di grande rilievo a livello europeo ed internazionale, che ha luogo ad anni alterni in Francia e nel Regno Unito, alla quale prendono parte, tra le altre, le più importanti industrie italiane operanti nel settore della difesa. Si tratta quindi di un appuntamento di grande rilevanza per l'industria europea della difesa e per l'attività della Commissione Difesa che, in numerose occasioni, nel corso di ogni anno, è chiamata ad esaminare i sistemi di armamento ed i finanziamenti ad essi destinati.

La delegazione – che per tutta la durata della missione è stata assistita dall'Ambasciata d'Italia a Londra e dalla Direzione Relazioni Istituzionali di Finmeccanica, a cui vanno i ringraziamenti della Commissione Difesa – ha visitato gli *stand* delle più importanti industrie italiane operanti nel settore della difesa, ed in particolare quelli delle numerose aziende del gruppo Finmeccanica, nonché quelli delle piccole e medie aziende italiane presenti.

In particolare la delegazione ha iniziato la visita allo *stand* cominciando dall'area «coperta» dove ampio spazio è stato dedicato ai prodotti di ultima ge-

nerazione delle aziende del Gruppo Finmeccanica tra cui i sistemi integrati di monitoraggio, controllo e difesa, in campo civile e militare, per ogni tipo di situazione che incide nella gestione di un territorio e la sua sicurezza, cosiddetta «*homeland security*».

Sempre all'interno dell'area coperta è stata visitata la «*Control Room*», una struttura connettiva realizzata da Finmeccanica, nella quale, attraverso simulazioni, sono stati mostrati vari scenari operativi, con diversi gradi di complessità, rispetto ai quali i prodotti esposti hanno dimostrato le loro capacità di «integrazione sistemistica mediante soluzioni cosiddette *network-centric*».

Nella mostra statica all'aperto, inoltre, erano esposti gran parte dei velivoli Finmeccanica destinati a soddisfare molteplici esigenze delle Aeronautiche Militari, dal trasporto tattico al combattimento, nonché velivoli non pilotati per usi civili e militari (UAV), aerei da addestramento, elicotteri e convertiplani per uso civile e militare.

Alenia Aermacchi ha esposto il proprio addestratore avanzato/LIFT (*Lead-In Fighter*) M-346 e l'addestratore basico M-311. Alenia Aeronautica ha presentato: l'*Eurofighter Typhoon*, caccia multiruolo sviluppato da Italia, Regno Unito, Germania e Spagna, l'aereo da trasporto tattico C-27J Spartan; l'ATR42 MP *Surveyor*, nella versione per il pattugliamento costiero della Guardia di Finanza, e il velivolo UAV (*Unmanned Aerial Vehicle*) Sky-Y, dimostratore tecnologico per un

sistema MALE (*Medium Altitude Long Endurance*), per pattugliamento ed osservazione del territorio.

Galileo Avionica ha esposto il *Falco*, un sistema UAV tattico di sorveglianza.

AgustaWestland, nel campo dell'elicotteristica, ha esposto: l'AW101, elicottero medio-pesante triturbina, la cui piattaforma sarà la base della fornitura della flotta del Presidente degli Stati Uniti; l'NH90, elicottero biturbina multiruolo, disponibile nella versione NFH (*NATO Frigate Helicopter*) per impieghi navali e nella versione TTH (*Tac-*

*tical Transport Helicopter*) per impieghi terrestri; l'AW119 Koala, elicottero leggero monoturbina, dotato di una notevole adattabilità a differenti missioni, grazie alla semplicità dei cambi di configurazione; il *Grand*, nuovo elicottero leggero biturbina; l'AW109 LUH, elicottero leggero multiruolo impiegabile per una vasta tipologia di missioni militari e l'AW139, elicottero medio biturbina di nuova generazione.

Infine, la delegazione ha visitato gli *stand* delle piccole e medie aziende italiane.

## ALLEGATO 2

**Sulla missione in Libano del 28 e 29 luglio 2008 relativa alla visita al contingente militare italiano.****COMUNICAZIONI**

Nelle giornate dal 28 al 29 luglio 2008, una delegazione della Commissione Difesa, da me guidata, composta dai deputati Giovanni Fava, Gianfranco Paglia, Antonio Ruggia e Rosa Maria Villecco Calipari ha svolto una missione in Libano, per visitare il contingente militare italiano impegnato nella missione UNIFIL (*United Nations Interim Force in Lebanon*).

Durante le varie fasi della missione, la delegazione è stata assistita dall'Ambasciata d'Italia a Beirut, nella persona dell'Ambasciatore Gabriele Checchia, e dal Ministero della Difesa, che ha fornito un costante supporto con il Generale di Brigata aerea Germano Quattrocchi, il Colonnello Michele Risi e il Tenente Colonnello Giorgio Manca, ai quali va un particolare ringraziamento per la professionalità dimostrata.

La delegazione, dopo l'arrivo all'aeroporto di Beirut, la mattina del 28 luglio, si è recata, con mezzi militari, a Naqoura, presso il Comando UNIFIL, dove è stata cordialmente accolta dal Generale di Divisione Claudio Graziano, attuale Comandante della missione UNIFIL.

Nel corso della visita a Naqoura, le autorità militari hanno ricordato le principali caratteristiche della Missione UNIFIL. In particolare, è stato rammentato che la Missione fu costituita nel 1978, nel Libano meridionale, per iniziativa del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in occasione del conflitto israelo-libanese, al fine di istituire una forza di interposizione con il compito di verificare il ritiro delle truppe israeliane dal Libano meridionale, di ristabilire la pace e la sicurezza

internazionale, nonché di assistere il Governo del Libano per il ripristino la sua autorità nella zona.

Con il riaccutizzarsi della crisi nell'estate 2006, la missione UNIFIL è stata potenziata grazie alla risoluzione 1701 dell'11 agosto del 2006 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che ha autorizzato l'incremento delle truppe da 2.000 a 15.000 effettivi, prevedendone lo schieramento nel Libano del sud, in un'area di operazioni delimitata a sud dalla cosiddetta « *Blue Line* », corrispondente alla linea del ritiro delle truppe israeliane e a nord dal fiume Litani. La *Blue Line* non rappresenta una linea di confine, ma traccia la linea del ritiro delle truppe israeliane dal sud del libano avvenuto il 23 maggio 2000. In particolare, essa consiste in un insieme di 198 punti in coordinate, parzialmente identificato sul terreno tramite border pillars (38), che arriva fino alle Alture del Golan.

Il 2 febbraio 2007 il Generale di divisione Claudio Graziano, subentrando al Generale francese Alain Pellegrini, ha assunto il Comando di UNIFIL, nel duplice incarico di Capo missione, con il compito di rappresentante delle Nazioni Unite nel sud del Libano, e Comandante della Forza, con la funzione di assicurare l'integrazione delle diverse componenti messe a disposizione dai vari paesi, tra i quali l'Italia che contribuisce con circa 2.700 uomini.

I compiti di UNIFIL previsti dalla citata risoluzione 1701 consistono nel monitorare la cessazione delle ostilità; nel coordinare il ritiro delle truppe israeliane (IDF); nel fornire assistenza umanitaria alla popolazione civile, facilitando il rien-

tro degli sfollati e nell'assistere le Forze armate libanesi (LAF) a dispiegarsi nel sud del Libano, a creare un'area libera da armi illecite e da soggetti armati nonché a garantire la sicurezza dei confini, evitando l'ingresso di armamenti e materiali correlati.

Le azioni concrete che la Missione svolge sono quindi finalizzate ad assicurare che l'area di operazioni non venga utilizzata per attività ostili, a garantire sicurezza e libertà di movimento al personale ONU e alle organizzazioni umanitarie e, infine, a proteggere i civili nel caso di imminente minaccia di violenza fisica.

Le regole d'ingaggio assicurano, nel rispetto della legislazione nazionale e internazionale le condizioni per l'adempimento dei citati compiti e per il conseguimento degli obiettivi assegnati nonché per la tutela e la sicurezza del personale. In questo quadro, le regole d'ingaggio disciplinano anche l'uso della forza che, in ogni caso, deve essere improntato a criteri di necessità e di proporzionalità; intendendosi per necessità il fatto che l'azione o la reazione deve essere necessaria a salvaguardare il diritto minacciato e per proporzionalità il fatto che l'azione o la reazione deve essere commisurata al grado di violenza o di minaccia attuata o percepita.

Al momento la situazione che caratterizza l'ambiente operativo, secondo le autorità militari, può essere considerata calma, ma connotata da alcuni elementi di tensione determinati dall'uccisione del *leader* Hezbollah Imad Mughnyah, dal lancio di alcuni razzi contro Israele da parte di gruppi terroristici, dalla minaccia nucleare dell'Iran nonché dalla situazione di disagio che si registra nei campi profughi palestinesi situati nel sud del Libano. Tale situazione di tensione è sfociata nei mesi scorsi in alcuni attacchi diretti contro le truppe UNIFIL, che hanno causato diverse vittime, come nel caso dell'esplosione di un ordigno diretto contro una pattuglia spagnola il 26 giugno scorso.

Nell'area di operazioni di UNIFIL, si registrano violazioni dello spazio aereo da parte israeliana e l'occupazione perma-

nente da parte dello stesso Stato di Israele del villaggio di Ghajar e delle Sheba Farms.

L'occupazione del villaggio di Ghajar, fino al 2006, era limitata alla sola parte sud e, successivamente, a seguito del conflitto dell'estate del medesimo anno, è stata estesa anche alla parte nord. Ai fini della cessazione della citata occupazione, UNIFIL ha presentato alle parti in conflitto una proposta che prevede il ritiro completo delle truppe israeliane dalla parte libanese del villaggio di Ghajar, la verifica da parte di UNIFIL dell'effettivo ripiegamento israeliano con la conseguente assunzione di responsabilità sull'area, il distacco di un ufficiale di collegamento delle Forze armate libanesi presso UNIFIL nonché l'impegno delle autorità libanesi a non schierare proprie truppe nell'area senza il preventivo assenso dell'ONU. Nelle more delle decisioni politiche al riguardo, UNIFIL d'intesa con le truppe israeliane e le Forze armate libanesi ha realizzato ostacoli passivi per prevenire violazioni della *Blue Line* ed eventuali attività criminali. Le Sheba Farms, invece, situate al confine tra Libano, Siria e Israele, occupate durante la guerra dei sei giorni, presentano una posizione di notevole importanza dal punto di vista informativo e strategico.

Attualmente l'attività di UNIFIL è incentrata sui seguenti fronti: il rispetto della *Blue Line*, il controllo dei punti di accesso lungo il fiume Litani e la prevenzione di attività ostili nell'area di propria competenza. In questa prospettiva, UNIFIL ha avviato una revisione strategica delle attività svolte con le Forze armate libanesi al fine di accrescere quantitativamente e qualitativamente le attività operative congiunte. In particolare, per quanto riguarda il rispetto della *Blue Line*, UNIFIL è impegnata in una costante attività di monitoraggio che vede ogni giorno l'impiego di pattuglie appiedate coordinate con le Forze armate libanesi, nonché pattuglie motorizzate e a mezzo elicottero mobilitate su base giornaliera. Per quanto concerne, invece, il fiume Litani, è stato istituito un controllo permanente dei sei

principali punti di accesso, con posti di blocco congiunti con le Forze armate libanesi nonché ulteriori posti di osservazione presso gli altri punti di accesso, con la possibilità di « sigillare » in caso di necessità tutti i punti di accesso all'area di propria responsabilità. Infine, per quanto attiene alla prevenzione di atti ostili sono stati istituiti servizi mirati alla prevenzione del lancio di razzi, posti di blocco congiunti con le Forze armate libanesi, cento posti di osservazione permanenti, circa 350 pattuglie motorizzate al giorno, di cui 200 diurne e 150 notturne, 18 pattuglie appiedate al giorno nonché l'implementazione di operazioni di ricerca di armi e di esplosivi.

Infine, sempre nel quadro della Missione UNIFIL, è stata ricordata l'attività svolta dalla *Maritime Task Force* (MTF) che rappresenta la componente navale di UNIFIL, costituita il 15 ottobre 2006 e guidata per i primi 18 mesi dalla Germania. Dal 1° marzo 2008 la *Maritime Task Force* è al Comando del Contrammiraglio Ruggiero Di Biase, nella sua veste di Comandante del gruppo navale EURO-MARFOR, attualmente a guida italiana, il cui scopo specifico, come è noto, è quello di contribuire allo sviluppo di una Identità Europea di Sicurezza e Difesa. L'operazione condotta dalla *Maritime Task Force*, denominata « UNIFIL-MAROPS », ha la finalità di condurre operazioni di sorveglianza e di interdizione marittima lungo la costa libanese per supportare le autorità libanesi nella prevenzione dei traffici illeciti di armi e materiale bellico, via mare, verso il Libano, nonché di assistere la Marina libanese, nella sua crescita operativa, attraverso l'acquisizione delle capacità necessarie per esercitare autonomamente il controllo dei propri spazi marittimi. Le maggiori unità navali che partecipano alla missione contribuiscono anche al controllo della situazione aerea. Per quanto riguarda l'Italia sono impegnate nella missione la Fregata Scirocco e il pattugliatore Cassiopea. L'attività di « UNIFIL-MAROPS », a seguito della quale sono stati localizzati e ispezionati numerosi mercantili, secondo le autorità militari, è

stata caratterizzata da un'ottima cooperazione con la Marina libanese, ottenuta grazie ad un'efficace scambio di informazioni, alle procedure condivise e al rapporto di fiducia e di collaborazione che si è instaurato.

Al termine dell'incontro le autorità militari hanno tracciato un bilancio dei risultati conseguiti dalla missione UNIFIL. In particolare, sono stati evidenziati: il duraturo cessate il fuoco sostanzialmente conseguito dalla fine del conflitto dell'estate 2006, testimoniato dal contenuto numero di incidenti tra truppe israeliane e Forze armate libanesi; il ritrovamento e l'eliminazione di ingenti quantitativi di armi, munizioni ed infrastrutture militari; lo sminamento di 34,5 milioni di metri quadrati su circa 40 milioni di metri quadrati stimati; la realizzazione di attività umanitarie; l'implementazione del progetto di demarcazione della *Blue Line*, di cui si dirà in seguito. In questo quadro, si iscrive, per altro, anche il rilascio di cinque detenuti Hezbollah, in cambio delle salme dei due soldati israeliani catturati nel luglio 2006, avvenuto presso Naqoura, anche grazie alla sicurezza dell'area assicurata da UNIFIL e al collegamento che la missione ha costantemente garantito tra le parti.

Numerosi rimangono tuttavia i problemi ancora aperti quali le violazioni aeree, le questioni legate ai territori contesi di Ghjar e Sheeba Farm, la presenza sul territorio di *cluster bombs* inesplose, la presenza di armi illegali e di atti ostili nell'area di responsabilità, le situazioni di disagio nei campi profughi palestinesi, la minaccia terroristica contro UNIFIL. In questo contesto, la capacità di UNIFIL di rispondere a queste sfide dipenderà innanzitutto dal supporto che la Comunità internazionale saprà garantire alla missione per assicurare pace e stabilità alla regione.

Nel pomeriggio, la delegazione è stata ricevuta nella base di Tibnin, che ospita il comando della *Joint Task Force Lebanon* su base Brigata Bersaglieri Garibaldi, dal Comandante del contingente italiano, Generale di Brigata Vincenzo Iannucelli.

Nel corso del *briefing* il generale Ianuccelli ha illustrato le attività operative e quelle CIMIC (cooperazione civile militare) che vedono impegnati i militari italiani in Libano. In particolare, sono state evidenziate le principali questioni politico-sociali ancora aperte che riguardano il disarmo di Hezbollah, i campi profughi palestinesi e i territori occupati, quali Gahajar e le Sheba Farms.

Hezbollah continua a giustificare la necessità di mantenere un proprio arsenale con la resistenza all'occupazione israeliana delle Sheba Farms e degli altri territori occupati. Nonostante le risoluzioni ONU che hanno posto fine al conflitto israelo-libanese abbiano previsto il disarmo di tutte le milizie in Libano, il braccio armato di Hezbollah rimane intatto. Attualmente, nel settore ovest di competenza delle truppe italiane, Hezbollah mantiene un basso profilo nei confronti di UNIFIL ed è interessato a guadagnare il consenso della popolazione partecipando a diversi progetti sociali (costruzione di infrastrutture, sanità eccetera).

Per quanto riguarda i campi profughi, tutte le questioni legate ad essi sono da considerare elementi di grande rilevanza per la stabilità socio-politica del Libano. Il numero dei rifugiati palestinesi è stimato attorno alle 450.000 unità e rappresenta una percentuale molto rilevante della popolazione del Libano se comparata con i 4 milioni di abitanti. La loro naturalizzazione è osteggiata dalla maggior parte dei libanesi, poiché essa sarebbe in grado di falsare i fragili equilibri interconfessionali che determinano i rapporti di potere politico istituzionale. Va inoltre considerato che nei campi profughi si lamentano situazioni di sovraffollamento, di povertà, di disoccupazione nonché la mancanza di servizi essenziali, che rendono più agevole l'opera di proselitismo di organizzazioni terroristiche.

In questo complesso scenario, i compiti del contingente italiano nel settore di competenza riguardano il monitoraggio concernente la cessazione delle ostilità – con particolare riferimento ai siti utilizzati nel

corso del conflitto per il lancio di razzi e alle potenziali aree addestrative delle milizie – nonché il supporto alle Forze armate libanesi. In merito a quest'ultimo profilo i militari italiani monitorano i punti di passaggio sul fiume Litani, svolgono servizi di pattugliamento della *Blue Line*, realizzano check points coordinati con le Forze armate libanesi nonché posti di osservazione, bonificano il territorio dagli ordigni inesplosi. Per aumentare e migliorare la capacità operativa delle Forze armate libanesi attraverso la cooperazione, sono stati condotti addestramenti congiunti.

Per quanto riguarda la cooperazione civile militare (CIMIC), le attività sono rivolte principalmente alla realizzazione di progetti ad elevato impatto sociale, al fine di elevare la qualità della vita della popolazione. Le attività CIMIC hanno riguardato l'assistenza medica e veterinaria, la realizzazione di corsi di lingua, l'insegnamento all'uso del *computer*, le attività sportive, l'educazione volta ad evitare il rischio rappresentato dalle mine inesplose, attività a favore delle donne e di bambini con particolari necessità, la realizzazione di progetti infrastrutturali finanziati in parte con fondi nazionali e in parte con fondi UNIFIL.

Il giorno successivo, la delegazione, dopo aver assistito a operazioni di bonifica del territorio dalle *cluster bombs*, che gli esperti artificieri del 21° reggimento genio stanno portando avanti in una vasta area nella zona di responsabilità del contingente italiano, ha fatto quindi visita alla UN 1-32, base che si trova lungo la *Blue Line*, sul confine israelo-libanese, attualmente presidiata da personale del Reggimento Cavalleggeri Guide.

Durante il *briefing* le autorità militari hanno descritto le attività di controllo svolte dal contingente italiano per garantire la sicurezza della *Blue Line* e hanno sottolineato che, fin dal settembre 2006 UNIFIL, con una operazione ancora in corso, ha deciso di incrementare unilateralmente il numero di *border pillars*. All'inizio del 2007, per altro, tale attività è divenuta uno sforzo comune per le parti.

A conclusione della visita, a nome della Commissione Difesa, il Presidente Cirielli e i componenti della delegazione, hanno espresso alle autorità militari il più vivo apprezzamento, sia per l'attività svolta dal contingente italiano impegnato in Libano, sia per l'opera preziosa che sta svolgendo con equilibrio e saggezza il Comandante della missione UNIFIL,

Claudio Graziano, la cui riconferma nell'incarico, da parte delle Nazioni Unite, oltre ad essere il segno dell'apprezzamento internazionale per i risultati conseguiti, è motivo di orgoglio per tutto il nostro Paese.

La sera della stessa giornata la delegazione è rientrata da Beirut alla volta di Roma.

## ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-00375 Cicu: sul rafforzamento dell'organico e dei mezzi della stazione dei Carabinieri di Zingonia (Bergamo).****TESTO DELLA RISPOSTA**

In via preliminare, pare opportuno porre in risalto come l'Arma dei Carabinieri abbia sempre posto notevole e costante attenzione nel perseguimento di un dispositivo territoriale efficiente ed adeguato per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali, tra cui quello della sicurezza dei cittadini e del territorio.

In tale prospettiva, il Comando generale dell'Arma ha provveduto, tra l'altro, a definire un programma di elevazione delle stazioni a tenenze che ha consentito, sinora, di istituire 44 nuove tenenze e di individuare, sulla base di rilevanti presupposti socio-operativi, un elenco di altri possibili presidi, ampliabile, tuttavia, solo in presenza di particolari esigenze.

Nel merito, l'ipotesi di elevazione a tenenza della stazione di Zingonia (Bergamo) è all'esame, nell'ambito della valutazione complessiva delle esigenze operative della provincia di Bergamo e sulla

base delle risorse disponibili che registrano attualmente una grave carenza rispetto agli organici.

Tuttavia, nell'ambito dell'attenzione e sensibilità che il Governo ha inteso rivolgere, con fermezza e determinazione, alla delicata questione della sicurezza dei cittadini, è stato disposto, tra l'altro, un potenziamento dell'attuale dispositivo, prevedendo l'invio di ulteriori quattro unità di Carabinieri e di un'autovettura presso la Stazione in parola, che consentiranno di elevare l'organico complessivo a 16 unità.

Per quanto riguarda la provincia di Bergamo, quest'ultima ha di recente beneficiato, di un potenziamento organico complessivo di 14 unità, due delle quali destinate a potenziare l'aliquota operativa della Compagnia di Treviglio (competente sul territorio della citata Stazione) e, nell'ambito della recente manovra di razionalizzazione del dispositivo territoriale, di un ulteriore incremento di 7 unità.



## ALLEGATO 4

**Interrogazione n. 5-00374 Fava: sulla soppressione, nell'anno 2010,  
del Secondo Gruppo Manutenzione di Forlì.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il decreto legislativo n. 253 del 2005 ha previsto una serie di provvedimenti di riorganizzazione, accorpamento e soppressione di Enti della difesa, che rientrano nell'ambito del più ampio processo di razionalizzazione dell'intero strumento militare.

In tale contesto, la Difesa, in esito al mutato quadro geostrategico internazionale e alla necessità di onorare gli impegni assunti dal Paese in base agli accordi internazionali, si sta progressivamente riorganizzando — sulla base di precisi indirizzi da tempo condivisi ed approvati in sede parlamentare e/o governativa — calibrando i propri assetti operativi, addestrativi e logistici alle sempre più esigue risorse finanziarie.

Nello specifico, per quanto attiene gli enti preposti al supporto logistico manutentivo degli autoveicoli, l'Aeronautica militare sta perseguendo gli obiettivi di funzionalità secondo i seguenti criteri.

In primo luogo, la razionalizzazione delle attività di manutenzione, dedicando le strutture di Forza armata esclusivamente agli interventi sui mezzi di supporto « diretto » all'attività di volo ed agli automezzi « tattici » e « speciali » funzionali alle operazioni « fuori area ».

In secondo luogo, la riduzione del parco dei mezzi « pesanti » destinati al trasporto dei materiali ed « esternalizzazione » della manutenzione delle autovetture di servizio, nonché il consolidamento anche delle attività di supporto logistico nelle aree del Paese ove, in considerazione dei nuovi scenari geostrategici, si ha una maggiore presenza di Enti dell'aeronautica.

Per quanto concerne, invece, l'asserito « commissariamento » del sito di Mungivacca, si rappresenta che non risulta in atto alcun provvedimento del genere che, peraltro, non è applicabile ad un Ente militare.

In ordine alle preoccupazioni espresse circa la chiusura del Gruppo manutenzione autoveicoli di Forlì, prevista entro il 2010, si fa osservare che non è stato ancora varato uno specifico piano di reimpiego del personale militare e civile ivi presente.

A tal fine, tuttavia, si precisa che saranno applicati i criteri generalmente adottati dall'Amministrazione difesa in simili circostanze, attraverso il reimpiego dei militari secondo le esigenze operative di Forza armata e del personale civile presso Enti vicini, anche di altre Forze armate o presso altre Amministrazioni dello Stato di concerto con le organizzazioni sindacali.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	42
SEDE REFERENTE:	
Nota di aggiornamento al documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2009-2013. Doc. LVII, n. 1-bis Governo ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	42
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2008. Atto n. 21 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	45

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 1° ottobre 2008.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.25.

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giuseppe Vegas.*

#### La seduta comincia alle 14.25.

**Nota di aggiornamento al documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2009-2013. Doc. LVII, n. 1-bis Governo.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 30 settembre 2008.

Lino DUILIO (PD), con riferimento alle affermazioni contenute nella relazione del deputato Toccafondi, rileva che anche negli anni passati il DPEF non descriveva un paese irrealistico o di sogno, ma la situazione economica e finanziaria del Paese, con i necessari apparati statistici. Per altro verso, ribadisce l'esigenza, evidenziata dal relatore, di distinguere le variazioni delle previsioni finanziarie dovute a una revisione dei tendenziali da quelle prodotte da riclassificazioni. Ritiene altresì che dovrebbero essere illustrate le ragioni per effetto delle quali si determinano variazioni significative delle previsioni delle voci del conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche rispetto a quanto indicato nel DPEF di luglio. Segnala in particolare la previsione concernente i consumi intermedi, che evidenzia una variazione in aumento nonostante che le misure adottate dal Governo in avvio di legislatura avrebbero dovuto, secondo le stime del Governo medesimo, comportare una notevolissima riduzione di tali spese, nell'ordine di miliardi di euro. Chiede

pertanto se le previsioni in aumento espresse nella nota di aggiornamento non rappresentino una revisione, in senso più realistico, delle stime relative agli interventi di contenimento della spesa effettuati. Chiede altresì una illustrazione specifica delle ragioni che determinano, nel quadro di una situazione complessiva dell'economia assai preoccupante, andamenti differenziati delle entrate, nell'ambito dei quali, a fronte di un aumento del gettito delle imposte dirette e dei contributi sociali, si registra una diminuzione del gettito delle imposte indirette. Più in generale, ritiene che sia necessaria una riflessione approfondita sulle cause per le quali da lungo tempo il tasso di crescita dell'economia italiana rimane su livelli estremamente bassi. Osserva in proposito che non sembra proficuo ritenere, come in altri tempi ha affermato l'attuale Ministro dell'economia e delle finanze in carica, che il tasso di crescita dipende soltanto da fattori esogeni, sui quali le decisioni politiche non possono influire. A suo giudizio, i rapporti tra istituzioni e politica, da un lato, ed economia, dall'altro, dovrebbero essere considerati in termini più equilibrati. In ogni caso, giudica che i problemi di crescita del sistema economico italiano dovrebbero essere affrontati anche in sede parlamentare se non si vuole che il Parlamento abdichi interamente al proprio ruolo.

Massimo VANNUCCI (PD) rileva, come già osservato nel corso dell'esame del DPEF, che le previsioni sull'andamento del fabbisogno del settore statale e di quello pubblico evidenziano un aumento di oltre 16 miliardi negli ultimi mesi del 2008 rispetto a quanto avvenuto nello stesso periodo dello scorso anno. Sul punto ribadisce l'esigenza di un chiarimento da parte del Governo. Osserva infatti che simili previsioni pessimistiche sull'andamento del fabbisogno, le quali peraltro potrebbero non risultare fondate, rendono impossibile l'attuazione di qualsiasi politica di sostegno ai consumi e ai redditi che risulta invece indispensabile in considerazione della situazione economica generale.

Evidenzia poi la necessità di una spiegazione degli effetti del decreto-legge n. 112 sull'andamento dei tendenziali. Più in generale, rileva conclusivamente che l'estrema sintetività della nota rende necessaria la predisposizione di numerosi elementi integrativi di informazione.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS ricorda come, da un punto di vista giuscontabilistico, la presentazione della nota di aggiornamento al DPEF non fosse necessaria, dal momento che gli obiettivi di politica economica risultano invariati. La presentazione della nota è avvenuta alla luce del mutato scenario internazionale, che ha determinato una variazione delle attese di crescita interna. Le conseguenti variazioni del rapporto deficit/PIL, relative agli anni successivi al 2008, risultano di modesta entità; viene mantenuto l'obiettivo del pareggio di bilancio secondo la formula europea del *close to balance*, che richiede un valore del rapporto deficit/PIL compreso tra -0,1 e -0,3 per cento. Viene altresì mantenuto l'obiettivo di crescita dell'avanzo primario e, conseguentemente, le prospettive di riduzione del debito pubblico.

Rileva come nell'ultimo trimestre del 2007 l'economia versasse già in una fase di stagnazione e come nei primi due trimestri dell'anno in corso si sia registrata una riduzione del PIL, attribuibile, oltre al quadro di crescente incertezza a livello internazionale, a tre ordini di fattori: l'aumento dei prezzi dei prodotti energetici e alimentari, che ha inciso sui consumi delle famiglie, l'apprezzamento dell'euro che ha indebolito la domanda estera, ed una considerevole correzione nel settore delle costruzioni. Sottolinea come le modifiche apportate dalla nota di aggiornamento al conto consolidato delle pubbliche amministrazioni derivino dai seguenti fattori: un indebolimento delle prospettive di crescita dell'economia italiana; una più puntuale ripartizione della manovra di finanza pubblica per gli anni 2009-2011 tra le categorie economiche di entrata e spesa del conto delle amministrazioni pubbliche; le modifiche alla manovra introdotte nel

corso dell'esame parlamentare; l'aggiornamento del conto delle pubbliche amministrazioni per il 2008 in base all'attività di monitoraggio; le turbolenze sui mercati finanziari. Rileva inoltre che per il 2008 l'indebitamento netto viene riconfermato al 2,5 per cento del PIL e che il saldo sconta una ricomposizione del conto che lascia sostanzialmente invariato il livello dell'indebitamento netto in termini nominali. Si tratta comunque di variazioni di carattere compensativo.

Circa i chiarimenti chiesti sul fabbisogno, per i quali è prevista una crescita di 16 miliardi, si richiama ai dati già forniti alla Commissione nel corso dell'esame del disegno di legge di assestamento. A titolo esemplificativo, circa i fattori che hanno determinato l'aumento del fabbisogno, ricorda come, per ciò che attiene alla spesa sanitaria, l'attività di monitoraggio sulla spesa regionale avesse portato, dopo un contenzioso tra Stato e Regioni, a concordare un percorso di rientro per le Regioni inadempienti. L'adeguamento da parte della Regione Lazio agli obiettivi prefissati dal piano ha determinato la necessità di erogare, nel secondo semestre dell'anno, le risorse concordate, pari a 5 miliardi di euro, con un conseguente effetto negativo in termini di fabbisogno di tesoreria.

Per ciò che attiene alle entrate, rileva come il minor gettito tributario derivi da una riduzione delle imposte indirette causata dalla diminuzione del PIL; le imposte dirette risultano invece ancora in crescita, anche se sul futuro gravano numerose incertezze.

Per le spese da redditi di lavoro dipendente la prevista riduzione è imputabile all'effetto di trascinarsi della minore spesa per il 2008, a causa dei mancati rinnovi contrattuali. Con riferimento ai consumi intermedi, le modifiche derivano da una migliore ripartizione della manovra di finanza pubblica tra le diverse componenti della spesa, da una diversa valutazione delle economie di spesa derivanti dal patto di stabilità interno e dall'andamento dell'inflazione. Per ciò che attiene alla spesa pensionistica, l'incremento risulta interamente ascrivibile alla

revisione al rialzo del tasso di inflazione per gli anni 2008 e 2009, che si riflette sull'indicizzazione delle prestazioni per l'anno successivo a quello di riferimento.

Rileva come resti aperta la questione degli interventi per la crescita. Il Governo intende in proposito offrire un quadro di finanza pubblica il più possibile stabile al fine di dare certezza agli operatori economici circa l'assenza di future restrizioni fiscali. Si rendono peraltro necessari ulteriori interventi per rendere più libera l'attività del mercato e dei cittadini.

Lino DUILIO (PD) chiede se all'obiettivo del Governo di ridurre la pressione fiscale non sia subentrato quello di non aumentarla.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS ribadisce come resti fermo l'obiettivo di riduzione della pressione fiscale. Le azioni intraprese con la manovra di finanza pubblica, con la legge finanziaria e con i provvedimenti collegati esplicheranno infatti effetti positivi sull'andamento complessivo dell'economia, ferma restando l'incertezza della situazione internazionale. Il raggiungimento dell'obiettivo del rispetto del Patto di stabilità e crescita comporterà un aumento dell'attività economica e, dunque, una crescita del PIL; il conseguente aumento del gettito tributario determinerà un miglioramento del rapporto deficit/PIL, aprendo la strada ad iniziative di riduzione della pressione fiscale. Del resto, per sostenere la crescita economica, non bisogna fare riferimento unicamente al livello della tassazione, ma anche alla chiarezza dei rapporti tra pubblica amministrazione e cittadini, all'eliminazione di adempimenti di carattere puramente burocratico, ad un sistema dei rapporti di lavoro più efficiente e meno penalizzante sotto il profilo della contrattazione sindacale. Dal maggiore sviluppo conseguiranno altresì effetti positivi per l'occupazione; i dati da ultimo diffusi hanno un carattere ambivalente: da un lato risulta un aumento dell'occupazione, dall'altro un aumento del numero di persone che cercano un'occupazione.

Con riferimento infine ai chiarimenti richiesti circa la prosecuzione della detassazione degli straordinari, sottolinea come sia intenzione del Governo mantenere la misura: i dati finora disponibili, pur parziali, mostrano infatti un consistente aumento del numero di ore lavorate.

Gabriele TOCCAFONDI (PdL), *relatore*, in risposta alle considerazioni del collega Duilio, conferma che a suo giudizio la presentazione contestuale, nello scorso mese di luglio, del DPEF e del decreto-legge n. 112, che anticipava i contenuti sostanziali della manovra di finanza pubblica per il 2009, ha fatto sì che il documento assumesse una maggiore concretezza. Analogamente conferma l'opportunità della predisposizione della nota di aggiornamento. Rileva poi che il peggioramento dell'andamento del PIL deve essere interamente attribuito alla situazione internazionale. Esprime quindi apprezzamento per il mantenimento degli obiettivi di finanza pubblica previsti, nonostante il peggioramento della spesa per interessi, che fa emergere ancora una volta il peso sull'economia italiana derivante dal debito pubblico accumulato. Ritiene infine necessario proseguire nell'opera di riqualificazione e riduzione della spesa pubblica, in modo che si creino rapidamente le condizioni per una riduzione della pressione fiscale che persegua anche obiettivi di maggiore equità.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, non essendoci altre richieste di intervento, dichiara concluso l'esame della nota di aggiornamento del documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2009-2013. Pone quindi in votazione la proposta di conferire al relatore il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul documento medesimo.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea sulla nota di ag-

giornamento al documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2009-2013. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

**La seduta termina alle 15.10.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.*

**La seduta comincia alle 15.10.**

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2008.**

**Atto n. 21.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello Schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 24 settembre 2008.

Gaspare GIUDICE (PdL), *relatore*, ricorda che erano stati richiesti al rappresentante del Governo, nella seduta del 24 settembre, chiarimenti in merito all'importo preciso delle disponibilità oggetto di ripartizione. Ritiene pertanto opportuno, in assenza del sottosegretario che ha seguito finora la discussione sul provvedimento, rinviarne l'esame, osservando altresì che, rispetto allo schema di decreto trasmesso dal Governo, gli pare assai problematica la definizione di una proposta di parere.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, alla luce delle considerazioni svolte dal relatore, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.15.**

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del Direttore dell'Agenzia delle entrate sulle tematiche relative all'operatività dell'Agenzia (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) ..... 46

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE.*

#### La seduta comincia alle 14.

**Audizione del Direttore dell'Agenzia delle entrate sulle tematiche relative all'operatività dell'Agenzia.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).*

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta è assicurata, oltre che mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso l'attivazione della trasmissione televisiva tramite il canale satellitare della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Attilio BEFERA, *Direttore dell'Agenzia delle entrate*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare osservazioni e porre quesiti i deputati Antonio PEPE (PdL), Amedeo LABOCETTA (PdL), Maurizio LEO (PdL), Franco CECCUZZI (PD), Marco Mario MILANESE (PdL), Ivano STRIZZOLO (PD), Marco PUGLIESE (PdL), Giampaolo FOGLIARDI (PD), Paola DE MICHELI (PD), Silvana Andreina COMAROLI (LNP), Alessandro Saro Alfonso PAGANO (PdL), Maurizio FUGATTI (LNP), Matteo BRAGANTINI (LNP), e Gianfranco CONTE, *presidente*, ai quali risponde Attilio BEFERA, *Direttore dell'Agenzia delle entrate*.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ringrazia il Direttore dell'Agenzia delle entrate, Attilio Befera, e dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 15.25.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:	
DL 137/08: Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università. C. 1634-A Governo .	47
COMITATO RISTRETTO:	
Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà di scelta educativa delle famiglie, nonché per la riforma dello stato giuridico dei docenti. C. 953 Aprea e abb. .	47
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	47

#### COMITATO DEI NOVE

*Mercoledì 1° ottobre 2008.*

**DL 137/08: Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università.  
C. 1634-A Governo.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 14.35 alle 15.

#### COMITATO RISTRETTO

*Mercoledì 1° ottobre 2008.*

**Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà di scelta educativa delle famiglie, nonché per la riforma dello stato giuridico dei docenti.  
C. 953 Aprea e abb.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15 alle 15.50.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.50 alle 16.05.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI:

5-00334 Fava: Lavori urgenti sulla strada statale n. 12 .....	48
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	56
5-00238 Grimoldi: Progetto di disinquinamento di una galleria nel comune di Monza ....	49
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	57
5-00129 Contento: Prospettive degli interventi infrastrutturali nella regione Friuli-Venezia Giulia .....	49
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	58

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00376 Lanzarin: Intervento su un tratto della strada statale n. 47 della Valsugana .....	49
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	60
5-00377 Iannuzzi: Potenziamento collegamento stradale Salerno-Avellino .....	50
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	61

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione della rete stradale di interesse nazionale nella regione Liguria. Atto n. 12 ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	51
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

##### SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse. Testo unificato C. 152 Tommaso Foti, C. 1182 Stradella e C. 1239 Di Pietro ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	52
<i>ALLEGATO 6 (Emendamenti)</i> .....	62
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	55

#### INTERROGAZIONI

Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Bartolomeo Giachino.

**La seduta comincia alle 14.15.**

#### 5-00334 Fava: Lavori urgenti sulla strada statale n. 12.

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giovanni FAVA (LNP), nel dichiararsi soddisfatto della risposta del Governo, sol-



lecita il Ministero competente a mantenere alta l'attenzione affinché si giunga concretamente, in tempi rapidi, ad una positiva conclusione della vicenda oggetto dell'interrogazione.

**5-00238 Grimoldi: Progetto di disinquinamento di una galleria nel comune di Monza.**

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Paolo GRIMOLDI (LNP), nel ringraziare il rappresentante del Governo, dichiara di essere parzialmente soddisfatto della risposta ricevuta. Al riguardo, sottolinea anzitutto che i tredici anni di ritardi, accumulati fino ad oggi per la realizzazione di un'opera strategica come quella in questione, hanno comportato un prezzo ormai inaccettabile in termini di lievitazione di costi, di rischi per la salute dei cittadini e di perdita di competitività del tessuto economico-produttivo dei territori interessati. Rileva, quindi, con preoccupazione che dalla risposta del Governo sembra emergere una conferma dell'incompletezza dell'iter amministrativo di approvazione del progetto dell'impianto di disinquinamento della galleria di Viale Lombardia a Monza; in questa situazione, infatti, appare concreto il rischio che, al momento dell'ultimazione dell'opera, la stessa si riveli inagibile per la mancanza dell'impianto di disinquinamento medesimo. Per queste ragioni, richiama il dato relativo all'enorme differenza fra quanto la città di Monza, terza nella regione per numero di abitanti, dà allo Stato in termini di volume di imposte e quanto dallo Stato riceve, chiedendo al Governo di mettere in campo il massimo impegno affinché si possa rimediare a tali squilibri, quanto meno attraverso la realizzazione dell'infrastruttura in questione, attesa da oltre un decennio e che deve essere effettivamente ultimata nei tempi previsti.

**5-00129 Contento: Prospettive degli interventi infrastrutturali nella regione Friuli-Venezia Giulia.**

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Manlio CONTENUTO (Pdl), nel ringraziare il rappresentante del Governo, rileva tuttavia che nella sua risposta permane un elemento di incertezza e di incongruenza sul punto essenziale relativo alle polemiche sorte in ordine al contenuto del Contratto di programma 2007 stipulato fra il Ministero delle infrastrutture e ANAS. Osserva infatti che, a differenza delle trionfistiche dichiarazioni pubbliche a suo tempo rese dai rappresentanti dell'amministrazione regionale *pro tempore*, che facevano riferimento a sei interventi da realizzare in fase attuativa per un importo complessivo di circa 186 milioni di euro, oggi il Governo indica – in relazione al contenuto del medesimo Contratto di Programma – tre soli interventi da realizzare. Chiede, pertanto, che il Governo si attivi concretamente per sciogliere positivamente i dubbi e le incertezze che ancora sussistono e porre in essere le opere necessarie.

**La seduta termina alle 14.30.**

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Bartolomeo Giachino.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, comunica che, come concordato nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, le interrogazioni a risposta immediata hanno ad oggetto questioni relative ad interventi infrastrutturali sulla rete viaria statale.

Ricorda altresì che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

**5-00376 Lanzarin: Intervento su un tratto della strada statale n. 47 della Valsugana.**

Manuela LANZARIN (LNP) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando che la realizzazione dei lavori in questione è attesa da più di quaranta anni dai territori e dalle popolazioni interessati. Ricorda, inoltre, che all'inizio del 2008 si era svolto un positivo incontro fra le amministrazioni locali e il Ministro delle infrastrutture *pro tempore*, che aveva consentito di raggiungere un accordo fruttuoso, sia sul tracciato dell'opera che sui tempi di approvazione del progetto definitivo. Rileva, tuttavia, con preoccupazione che allo scadere di tale termine, fissato per il mese di giugno 2008, le istituzioni locali non hanno ricevuto alcuna notizia in merito: chiede, pertanto, al Governo di fornire tutti gli elementi di competenza.

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Manuela LANZARIN (LNP) ringrazia il rappresentante del Governo e si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta ricevuta. Nel tornare a sottolineare l'importanza di un'opera attesa da decenni dalle popolazioni e fondamentale anche in ragione dell'enorme mole di traffico privato e commerciale che grava sull'arteria stradale in questione, rivolge un pressante invito al Ministero affinché esso monitori con continuità ed efficacia la situazione, eliminando gli eventuali ostacoli e problemi che potessero mettere a rischio la puntuale definizione, in tempi brevissimi, della fase progettuale e dell'avvio dei lavori

per la realizzazione dell'opera; a tal fine, peraltro, segnala l'esigenza di procedere rapidamente con l'approvazione del progetto definitivo, superando i problemi legati alle prospettate modifiche del progetto preliminare.

**5-00377 Iannuzzi: Potenziamento collegamento stradale Salerno-Avellino.**

Tino IANNUZZI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando che il potenziamento dell'asse stradale Salerno-Avellino è una questione di vitale importanza nell'ambito della realizzazione di un moderno progetto infrastrutturale nel Mezzogiorno. Ricorda, quindi, che il progetto preliminare dell'opera è da tempo all'esame del CIPE e che è indispensabile procedere con grande celerità all'approvazione del progetto definitivo e al reperimento delle necessarie risorse finanziarie, segnalando con preoccupazione il dato negativo rappresentato dal mancato inserimento dell'intervento nell'allegato infrastrutturale al DPEF.

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Tino IANNUZZI (PD) prende atto della risposta, ringraziando il rappresentante del Governo. Esprime, tuttavia, profonda preoccupazione perché da tale risposta risulta che non vi è alcuna certezza, sia per quanto riguarda l'elaborazione del progetto definitivo ed esecutivo sia per l'erogazione dei finanziamenti necessari: emerge, infatti, che il finanziamento del primo lotto dell'opera è soltanto inserito (per un importo di 190 milioni di euro) nel Piano Nazionale della Mobilità 2007-2013, senza, quindi, alcuna assegnazione in tempi certi e ravvicinati della relative risorse. Sottolinea, poi, l'importanza del rigoroso rispetto della scadenza – fissata al primo trimestre 2009 – relativa all'approvazione del progetto preliminare e richiama la necessità di procedere all'asse-

gnazione di un primo e certo finanziamento, indispensabile per lo sviluppo della progettazione e per la sua approvazione finale.

Nel ricordare, infine, che l'opera in oggetto è da considerarsi, come l'autostrada A3, una priorità infrastrutturale di assoluta valenza nazionale, esprime il convincimento che, proprio per questa sua natura, il potenziamento del raccordo in questione vada realizzato integralmente con finanziamenti pubblici, in un positivo rapporto fra lo Stato e la Regione Campania, in vista dell'utilizzazione anche dei fondi comunitari 2007-2013. In conclusione, dichiara che continuerà a incalzare il Governo, affinché si giunga al più presto alla realizzazione di un progetto così rilevante per il Mezzogiorno e per tutta l'Italia, assicurando la collaborazione del suo gruppo per il raggiungimento di tale obiettivo.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, dichiara conclusa la seduta dedicata allo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

**La seduta termina alle 14.45.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI indi del vicepresidente Salvatore MARGIOTTA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Bartolomeo Giachino.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione della rete stradale di interesse nazionale nella regione Liguria.**

**Atto n. 12.**

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame.

Gabriella MONDELLO (PdL), *relatore*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 20 della legge 24 novembre 2000, n. 340, che ha modificato l'articolo 1, comma 4, lettera b), della legge 15 marzo 1997, n. 59 (cosiddetta « legge Bassanini »), si dispone che alle modifiche alla rete autostradale e stradale classificata di interesse nazionale si provveda, fatte salve le norme in materia di programmazione e realizzazione di opere autostradali, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta delle regioni, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e sentite le commissioni parlamentari competenti per materia. Segnala quindi che, a tal fine, il Governo ha trasmesso alle Camere lo schema di decreto in esame, che ha ad oggetto alcune modifiche alla rete stradale di interesse nazionale della regione Liguria; il provvedimento prevede, a seguito della richiesta da parte della giunta regionale della regione Liguria del 14 marzo 2008, la modifica della rete stradale classificata di interesse nazionale, mediante l'inserimento, nella rete stradale di interesse nazionale, dei seguenti tratti di strade in precedenza ricompresi nella rete regionale: Via Aurelia (km 308,385); del Colle di Cadibona (km 17,850); di Val Bormida (km 1,281); della Cisa (km 7,950).

Rileva che, a seguito della modifica proposta dal decreto, la rete stradale di interesse nazionale nella regione Liguria risulterà incrementata di 335,466 km. In proposito, fa presente che la relazione illustrativa motiva tali variazioni con la necessità, emersa nel protocollo d'intesa sottoscritto il 10 marzo 2008 tra il Ministro delle infrastrutture, il Presidente della regione Liguria, il Presidente dell'Anas e i presidenti o Assessori delegati delle province liguri, di riclassificare come strade statali alcuni tratti della viabilità, che erano stati in precedenza oggetto di conferimento alla regione; l'urgenza del provvedimento deriva, invece, dall'esigenza di ripristino, a carico dell'Anas, di un tratto della strada statale Aurelia interessato da una frana.

Ricorda, inoltre, che sullo schema di DPCM in esame hanno espresso parere favorevole: la regione Liguria, con la delibera della Giunta regionale, nella seduta del 14 marzo 2008; il Ministero delle infrastrutture, Direzione generale per le infrastrutture stradali, con le note del 17 marzo 2008 e del 25 luglio 2008; il Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della ragioneria generale dello stato, con nota del 25 marzo 2008; la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della funzione pubblica, con nota del 7 maggio 2008. Segnala, altresì, che sul provvedimento è stata acquisita l'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Osserva, quindi, che lo schema di DPCM si compone di quattro articoli. Con l'articolo 1 si dispone la sostituzione della tabella di individuazione della rete stradale di interesse nazionale relativa alle strade ed i tronchi di strade ricadenti nella regione Liguria, con la tabella di cui all'allegato A del decreto in esame. Il medesimo articolo prevede, conseguentemente, la sostituzione della tabella di individuazione della rete stradale d'interesse regionale, anch'essa relativa alla regione Liguria, e la sua sostituzione con la tabella di cui all'allegato B del presente decreto. Sottolinea che l'articolo 2 stabilisce che, con successivo DPCM, si provvederà, in relazione ai chilometri di strade trasferite a seguito della nuova definizione della rete stradale nazionale e regionale, alla conseguente rideterminazione delle risorse da attribuire dallo Stato alla regione, mentre l'articolo 3 dispone che l'operatività di tali trasferimenti è subordinata all'adozione dei provvedimenti di cui al medesimo articolo 2. Infine, osserva che l'articolo 4 reca una « norma di chiusura », con la quale vengono fatte salve le ulteriori disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 461 del 1999 (e successivi aggiornamenti) e nel DPCM 21 febbraio 2000 (e successivi aggiornamenti), ossia nei due provvedimenti originari con cui è stata individuata la rete stradale di interesse

nazionale e sono state corrispondentemente elencate le strade – già statali – da trasferire alle regioni.

In conclusione, considerato che il provvedimento risulta essere pienamente condiviso da tutti i soggetti coinvolti e che esso ha visto il raggiungimento dell'intesa tra organismi statali e autonomie locali, prende atto dell'accordo raggiunto, sul quale ritiene sussistano tutte le condizioni per un rapido orientamento positivo da parte della Commissione. Propone, pertanto, di esprimere parere favorevole sull'atto del Governo in esame.

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO prende atto della esauriente relazione testé svolta.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 14.55.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del vicepresidente Salvatore MARGIOTTA indi del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Bartolomeo Giachino.*

**La seduta comincia alle 14.55.**

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse.**

**Testo unificato C. 152 Tommaso Foti, C. 1182 Stradella e C. 1239 Di Pietro.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 17 settembre 2008.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta la Commissione ha adottato il testo unificato

delle proposte di legge nn. 152, 1182 e 1239, elaborato dal Comitato ristretto, come testo base per il seguito dell'esame in sede referente (vedi *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 55, di mercoledì 17 settembre 2008, pag. 137-139*).

Al riguardo, comunica che sono stati nel frattempo presentati emendamenti al citato testo unificato (vedi allegato 6).

Alessio BONCIANI (PdL), *relatore*, osserva che il primo dei due emendamenti presentati investe una questione di natura sostanziale, come quella del numero dei componenti della Commissione bicamerale da istituire, mentre il secondo riguarda un problema di natura formale, relativo al comma 4 dell'articolo 6 del testo unificato. Considerato che sulla prima questione potrebbe risultare opportuno svolgere ulteriori approfondimenti con l'altro ramo del Parlamento e visto l'approssimarsi dell'avvio della sessione di bilancio, che imporrà alle Commissioni la sospensione dell'attività legislativa per i prossimi quindici giorni, prospetta l'opportunità di rinviare l'esame degli emendamenti ad una fase successiva alla conclusione del compito, assegnato anche alla VIII Commissione, di concludere l'esame dei documenti di bilancio, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento.

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO, nel fare presente che dovrà abbandonare a breve i lavori della Commissione, avverte preliminarmente che il Governo si rimette alle determinazioni che in sede parlamentare si intenderanno assumere sul provvedimento in esame, anche in relazione agli emendamenti presentati.

Franco STRADELLA (PdL) dichiara di non comprendere il significato della proposta di rinvio dell'esame degli emendamenti, testé formulata dal relatore, atteso che la sessione di bilancio non è ancora iniziata e che, pertanto, la Commissione potrebbe oggi tranquillamente deliberare sugli emendamenti e inviare alle Commissioni competenti in sede consultiva il

testo risultante dall'eventuale approvazione degli stessi. Fa quindi presente che – qualora l'intento della proposta di rinvio fosse quello di risolvere eventuali problemi di coordinamento tecnico-politico con l'altro ramo del Parlamento – tale obiettivo, pur legittimo, non potrebbe comunque spingersi sino a configurare una sorta di potere di veto del Senato rispetto alle determinazioni assunte dalla Camera.

Raffaella MARIANI (PD) ritiene che sia giunto il momento di arrivare alla definitiva « chiusura » del testo unificato da parte della Commissione, rompendo ogni indugio circa gli intendimenti dell'altro ramo del Parlamento ed evitando che l'esame del provvedimento in titolo possa divenire una vera e propria « farsa ». Osserva, infatti, che il Comitato ristretto e la Commissione hanno svolto un ottimo lavoro istruttorio e che pertanto occorre, in primo luogo per la maggioranza della Commissione e dello stesso Senato, chiarire definitivamente se il Parlamento debba dotarsi, anche nella corrente legislatura, di una Commissione bicamerale d'inchiesta su un fenomeno – quello delle attività illecite legate al ciclo dei rifiuti – che è giornalmente oggetto di notizie di cronaca, non soltanto per l'emergenza nel settore dei rifiuti in Campania, ma anche per il continuo susseguirsi di gravi episodi su tutto il territorio italiano.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, con riferimento alle questioni poste, ricorda che, da un punto di vista formale, a decorrere dall'assegnazione dei disegni di legge finanziaria e di bilancio, al momento non ancora avvenuta, il Regolamento impedisce alle Commissioni – sino a quando esse non ne abbiano concluso l'esame per le parti di competenza – di svolgere qualsiasi attività legislativa, al di fuori dei cosiddetti « atti dovuti ». Invita, peraltro, a valutare se – sotto un profilo sostanziale – un eventuale rinvio dell'esame degli emendamenti presentati possa favorire una convergenza politica

su un testo condiviso con l'altro ramo del Parlamento.

Alessio BONCIANI (PdL), *relatore*, ribadisce che il problema della condivisione di un percorso comune con il Senato per la costituzione della Commissione bicamerale è stato posto in maniera legittima sin dall'inizio della fase istruttoria e, in particolare, in sede di Comitato ristretto. Per tali ragioni, si domanda se non sia più opportuno rinviare ad una fase successiva la definizione di una questione di particolare delicatezza, sotto il profilo tecnico, come quella della possibile riduzione del numero dei componenti della futura Commissione d'inchiesta.

Carmen MOTTA (PD) ritiene che sia opportuno procedere in questa seduta all'esame degli emendamenti presentati, per portare a compimento il lavoro fin qui svolto dalla Commissione. Osserva, peraltro, che – ferma restando la ormai imminente sospensione dell'attività legislativa delle Commissioni per l'avvio della sessione di bilancio – sarebbe importante dare seguito alla comune valutazione, emersa in sede di Comitato ristretto, sull'avvenuto completamento dell'attività diretta a condividere con il Senato il prosieguo dell'iter legislativo del provvedimento. Ritiene, inoltre, che procedere all'esame degli emendamenti presentati possa rappresentare un segnale concreto della volontà della Commissione di farsi carico di alcune preoccupazioni manifestate presso l'altro ramo del Parlamento, consentendo al contempo alla stessa Commissione di concludere positivamente un lavoro istruttorio condotto con responsabilità e impegno.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, preso atto degli orientamenti sinora emersi nel corso del dibattito, ritiene che non vi siano ragioni che giustifichino un rinvio dell'esame degli emendamenti presentati.

Franco STRADELLA (PdL), intervenendo per una precisazione, intende, in primo luogo, confermare il proprio ap-

prezzamento per il lavoro svolto dal relatore, che ha consentito di giungere alla definizione di un testo ampiamente condiviso dai gruppi. Ribadisce, quindi, che le sue perplessità riguardano la possibilità che un ramo del Parlamento possa porre qualsiasi tipo di veto o forme di « blocco » rispetto ai lavori dell'altra Assemblea legislativa; a tal fine, pur ritenendo opportuno individuare ogni possibile misura atta a facilitare la convergenza e l'intesa tra Camera e Senato, giudica necessario procedere con l'esame degli emendamenti, nella consapevolezza che lo stesso Senato dispone di tutti i poteri per poter modificare o integrare, per quanto di competenza, la proposta di legge che la Camera deciderà di approvare.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, considerate le condivisibili considerazioni testé formulate dal deputato Stradella e atteso che in Commissione si è registrato un ampio consenso sul lavoro svolto dal relatore, ritiene che si possa sin d'ora procedere nell'esame delle proposte emendative presentate al testo unificato delle proposte di legge in titolo.

La Commissione conviene.

Alessio BONCIANI (PdL), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Tortoli 2.1 e parere contrario sull'emendamento Paolo Russo 6.1, che intende apportare alcune modifiche meramente formali al comma 4 dell'articolo 6 del testo unificato, il quale, peraltro, ha già costituito oggetto di un intervento di modifica condiviso da tutti i gruppi in seno al Comitato ristretto.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Tortoli 2.1 e respinge l'emendamento Paolo Russo 6.1.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, avverte che il testo unificato delle proposte

di legge in titolo, come risultante al termine dell'esame degli emendamenti, sarà trasmesso alle competenti Commissioni per l'espressione del prescritto parere.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.10.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 1° ottobre 2008.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.20.

## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-00334 Fava: Lavori urgenti  
sulla strada statale n. 12.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il tratto della statale n. 12 «dell'Abetone e del Brennero» che va da Mirandola a Poggio Rusco, oggetto dell'interrogazione, è da sempre soggetto a gravi problemi di assestamento del piano viabile a causa della composizione del corpo stradale. Infatti, i materiali che lo compongono, argille e limi, modificano il loro comportamento in funzione della percentuale di acqua presente, e quindi in funzione della stagione, aumentando e diminuendo di volume. Tale effetto si concretizza sul piano viabile con la formazione, stagionale, di profonde fessurazioni e avvallamenti.

Nel corso degli anni alcuni tratti di strada sono stati risanati con interventi specifici, mentre recentemente sono stati appaltati «Lavori urgenti per il rafforzamento e ripristino della sovrastruttura stradale in tratti saltuari fra i km 189+654

e 225+374» dell'importo di euro 2.257.884,32, con il quale avrebbe dovuto essere completato, in gran parte, il risanamento del tratto in questione.

A causa di un contenzioso insorto con l'Impresa esecutrice i lavori, che avrebbero dovuto essere avviati nel corso dell'estate, non si sono concretizzati se non in pochi interventi limitati e provvisori.

La situazione di contenzioso è oggetto di valutazione, anche sotto il profilo legale, ai fini dell'adozione delle opportune decisioni.

Nel frattempo sono stati attivati, anche d'intesa con il Comune di Mirandola, tenuto informato dal competente Compartimento, limitati interventi per l'importo di circa 40.000,00 euro, già in corso e la cui conclusione è prossima, tesi a garantire la sicurezza stradale.



## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-00238 Grimoldi: Progetto di disinquinamento di una galleria nel comune di Monza.****TESTO DELLA RISPOSTA**

I lavori già avviati della connessione tra la statale 36 ed il sistema autostradale di Milano nel territorio di Monza riguardano tutte le opere e lavorazioni concernenti la nuova infrastruttura, in particolare la galleria di Viale Lombardia a Monza, lunga 2 Km. compreso il previsto allungamento di mt. 85, con ultimazione a settembre 2011.

Attualmente, il Compartimento ANAS di Milano ha in corso una verifica sulla rispondenza del progetto esecutivo dei lavori, risalente al 2002, alle attuali Linee Guida recentemente emanate dall'ANAS S.p.A. ed alle vigenti normative in materia di impianti di ventilazione, illuminazione e sicurezza nelle gallerie stradali.

Le risultanze di tale verifica saranno valutate ai fini di una eventuale prossima perizia di variante tecnica riguardante appunto l'intera impiantistica dell'infrastruttura in questione.

La complessità del contesto urbano in cui l'infrastruttura è inserita e gli elevati volumi di traffico impongono infatti un approfondimento delle tematiche del progetto, riferiti, in particolare, agli standard di sicurezza del tunnel in funzione degli scenari futuri di esercizio.

In ogni caso, trattandosi di una delle gallerie urbane di maggior lunghezza presenti in Italia, saranno valutate, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, tutte le necessarie dotazioni e innovazioni per contribuire ad elevare il prestigio tecnologico dell'opera attraverso soluzioni all'avanguardia anche sui temi della tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini.

In base al cronoprogramma dei lavori, le lavorazioni inizieranno nell'estate 2009 con ultimazione prevista per il settembre 2011.

ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-00129 Contento: Prospettive degli interventi infrastrutturali nella regione Friuli-Venezia Giulia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 111/2004 recante « norme di attuazione dello Statuto Speciale della Regione Friuli Venezia Giulia per il trasferimento delle funzioni in materia di viabilità e trasporti », nonché della legge regionale n. 23 del 20 agosto 2007, attuativa del predetto decreto, il Compartimento ANAS del Friuli Venezia Giulia ha trasferito alla competenza regionale la gestione di circa 1000 chilometri di strade su un patrimonio totale di circa 1200.

Tale competenza si esplica in tre diverse forme di gestione, avendo il decreto identificato:

una « rete stradale di interesse regionale » comprendente strade per un'estesa di circa 700 km, iscritte come proprietà del demanio regionale;

una « rete stradale di interesse statale a gestione regionale » comprendente strade per circa 300 km iscritte come proprietà del demanio dello Stato ma a gestione regionale;

una « rete stradale di interesse statale » comprendente strade per circa 200 Km iscritte come proprietà del demanio dello Stato.

Il Contratto di Programma 2007 stipulato tra il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ed ANAS il 30 luglio 2007 e registrato alla Corte dei conti in data 17 dicembre del medesimo anno, integrato dall'accordo del 30 ottobre 2007 con il quale sono stati individuati gli interventi da finanziare con le risorse stanziato dal

Decreto legge 159/2007 (convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2007 n. 222), prevede per il Friuli Venezia Giulia la realizzazione dei tre seguenti interventi per nuove opere:

S.S. 52 « Carnica » dal km 24+000 al km 28+000 – Variante di Socchieve;

S.S. 13 « Pontebbana » dal km 173+000 al km 214+000 – Variante in galleria dal km 186+000 al km 187+000;

S.S. 52-bis « Carnica – lavori di rettificazione plano-altimetrica con eliminazione della galleria naturale in località Noiaris – Comune di Arta Terme ».

Peraltro, i primi due interventi sono anche previsti nell'accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Infrastrutture Viarie e di Comunicazione nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2003-2005, sottoscritto in data 25 maggio 2005 tra ANAS e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

In attuazione di dette previsioni, l'ANAS ha indetto le gare per la realizzazione dei suindicati interventi. In particolare, per quanto riguarda l'intervento sulla S.S. 52 « Carnica – Variante di Socchieve », i bandi di gara sono stati pubblicati in data 28 dicembre 2007 e la gara è in corso dal 4 luglio scorso e sono pervenute 25 offerte.

Per quanto riguarda l'intervento sulla S.S. 13 « Pontebbana » si è proceduto al completamento della procedura concorsuale con aggiudicazione definitiva intervenuta in data 19 giugno 2008. Ciò ha consentito, peraltro, di rispettare il ter-

mine ultimo (30 giugno 2008) previsto dalla Delibera CIPE 20/2004, che ha stanziato parte delle risorse necessarie alla realizzazione dell'intervento.

In aggiunta ai citati interventi per nuove opere, il Contratto di Programma 2007 prevede gli interventi di manutenzione straordinaria che sono dettagliatamente specificati nella tabella che si rimette in allegato alla presente risposta.

Per tali interventi l'ANAS ha provveduto alla pubblicazione dei bandi di gara in data 27 dicembre 2007 e le gare sono in fase di espletamento con 500 offerte pervenute.

L'ANAS assicura il suo impegno a completare tutte le procedure concorsuali sopra richiamate ed a seguire l'esecuzione dei relativi lavori che saranno poi trasferiti alla competenza regionale.

## ALLEGATO 4

**Interrogazione n. 5-00376 Lanzarin: Intervento su un tratto della strada statale n. 47 della Valsugana.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'intervento relativo alla realizzazione del tratto della SS. 47 « Valsugana » compreso tra la zona industriale di Campese nel Comune di Bassano del Grappa e Pian dei Zocchi nel Comune di S. Nazario è elencato nell'Area di Inseribilità dell'Allegato A « Elenco opere infrastrutturali di nuova realizzazione per l'anno 2007 con proiezione programmatica fino al 2011 » del Piano degli Investimenti 2007-2011.

La Provincia di Vicenza ha redatto il progetto preliminare dell'infrastruttura in forza della Convenzione stipulata in data 8 aprile 2003 tra la Provincia, l'ANAS e la Regione Veneto.

L'arteria prevista nel suddetto progetto preliminare è di cat. B (due carreggiate separate, ciascuna con due corsie per senso di marcia) e si sviluppa prevalentemente in galleria con un costo di circa 443 milioni di euro.

Tenuto conto che l'intervento non ha copertura finanziaria, al fine di contenere i costi di realizzazione, nella riunione tenutasi in data 21 gennaio 2008, presso la Comunità Montana del Brenta tra le amministrazioni locali e il Ministro delle

infrastrutture *pro tempore*, si è concordato di apportare alcune modifiche al progetto e di suddividere l'intero intervento in due lotti, ciascuno dei quali è costituito da una delle due carreggiate dell'infrastruttura definitiva di cat. B.

L'ANAS ha quindi trasmesso nel giugno del 2008 alla Provincia e al Ministero una bozza di atto aggiuntivo alla Convenzione originaria che prevede la revisione, da parte della Provincia, del progetto preliminare già redatto in stralci funzionali e l'eventuale sviluppo del progetto definitivo.

Si evidenzia, al riguardo, che del 23 giugno 2008, la competente struttura del Ministero ha provveduto ad esprimere nulla osta alla stipula dell'atto integrativo proposto, pur rimanendo in attesa del testo definitivo che tenga conto delle eventuali osservazioni degli Enti interessati.

Successivamente alla firma del suddetto documento, alla revisione da parte della Provincia di Vicenza del progetto preliminare ed allo stanziamento dei fondi necessari, sarà avviata la progettazione definitiva.

ALLEGATO 5

**Interrogazione n. 5-00377 Iannuzzi: Potenziamento collegamento stradale Salerno-Avellino.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'intervento di adeguamento del raccordo Salerno-Avellino risulta inserito nel Primo Programma delle Infrastrutture Strategiche di cui alla delibera CIPE 121/2001, allegato 2, interventi ricadenti nella Regione Campania.

Nel 6° Documento di programmazione economica e finanziaria – Programma Infrastrutture Strategiche di giugno 2008, l'intervento denominato « Potenziamento del Raccordo Salerno-Avellino, SS 7 e 7 bis – primo lotto Mercato San Severino/Fratte » è indicato tra le opere già inserite in Legge Obiettivo.

Nel 1° Atto Integrativo dell'Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001 tra Governo e Regione Campania, sottoscritta il 1° agosto 2008, le Parti hanno concordato di confermare l'inserimento del finanziamento del « Potenziamento del Raccordo Salerno-Avellino, SS 7 e 7 bis – primo lotto Mercato San Severino/Fratte », il cui costo è indicato in 246 milioni di euro, nel Piano Nazionale della Mobilità 2007-2013 per l'importo di 190 milioni di euro e di garantire, con riferimento al periodo 2009-2013, procedure e finanziamenti a valere sulle risorse della legge obiettivo per la quota residua di 56 milioni

di euro, nonché di verificare la possibilità di ricorrere a strumenti finanziari che prevedano il coinvolgimento di capitali privati: partenariato pubblico privato, project financing, eccetera.

Con nota del 20 giugno 2008, l'Anas SpA ha trasmesso il progetto preliminare dell'intervento denominato "Conferimento delle caratteristiche autostradali al Raccordo Salerno-Avellino compreso l'adeguamento della SS7 e 7 bis fino allo svincolo di Avellino Est dell'A16 » al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Struttura Tecnica di Missione ed a tutte le Amministrazioni competenti.

L'istruttoria, ai sensi dell'articolo 165 del DLgs 163/2006 per l'acquisizione dei pareri delle Amministrazioni competenti e per la formulazione della proposta di approvazione del progetto preliminare al CIPE, è attualmente in corso presso la Struttura Tecnica di Missione.

La sottoposizione al CIPE del progetto preliminare in argomento può prevedersi per il primo trimestre del nuovo anno.

Nell'occasione, reperite le risorse ancora mancanti, potrà essere finanziato il primo stralcio funzionale Mercato San Severino-Fratte.

ALLEGATO 6

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse (Testo unificato C. 152 Tommaso Foti, C. 1182 Stradella e C. 1239 Di Pietro).**

**EMENDAMENTI**

ART. 2.

*Al comma 1, sostituire le parole: « da venti senatori e da venti deputati » con le seguenti: « da dodici senatori e da dodici deputati ».*

**2. 1.** Tortoli.

**(Approvato)**

ART. 6.

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

4. La Commissione si avvale dell'opera di ufficiali di polizia giudiziaria appartenenti alle Forze di Polizia titolari di competenze nelle materie di cui all'articolo 1. La Commissione può altresì avvalersi di tutte le collaborazioni che ritenga necessarie.

**6. 1.** Paolo Russo.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'assetto e sulle prospettive delle nuove reti del sistema delle comunicazioni elettroniche.	
Audizione di rappresentanti di Italtel spa ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	63
Indagine conoscitiva sull'assetto e sulle prospettive delle nuove reti del sistema delle comunicazioni elettroniche.	
Audizione di rappresentanti di H3G spa ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	64
SEDE CONSULTIVA:	
Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro. C. 1441- <i>quater</i> Governo (Parere alla XI Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	64
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	66
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	65

##### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Indagine conoscitiva sull'assetto e sulle prospettive delle nuove reti del sistema delle comunicazioni elettroniche.**

**Audizione di rappresentanti di Italtel spa.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Umberto DE JULIO, *Italtel spa*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Settimo NIZZI (PdL), Giorgio SIMEONI (PdL), Silvano MOFFA (PdL) e David FAVIA (IdV).

Umberto DE JULIO, *Italtel spa*, risponde ai quesiti posti.

Mario VALDUCCI, *presidente*, ringrazia l'ingegner de Julio per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione. Sospende quindi la seduta.

**La seduta, sospesa alle 14.55, riprende alle 15.**

**Indagine conoscitiva sull'assetto e sulle prospettive delle nuove reti del sistema delle comunicazioni elettroniche.**

**Audizione di rappresentanti di H3G spa.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Vincenzo NOVARI, *amministratore delegato di H3G spa*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Luca Giorgio BARBARESCHI (PdL), Settimo NIZZI (PdL), Sandro BIASOTTI (PdL) e Alessandro MONTAGNOLI (LNP).

Vincenzo NOVARI, *amministratore delegato di H3G spa*, risponde ai quesiti posti.

Mario VALDUCCI, *presidente*, ringrazia l'amministratore delegato di H3G spa per il suo intervento e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.35.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI.*

**La seduta comincia alle 15.35.**

**Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro.**

**C. 1441-quater Governo.**

*(Parere alla XI Commissione).*

*(Esame e conclusione — Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che l'esame di questo provvedimento presso la Commissione Lavoro non si è ancora concluso. Tuttavia non sono state modificate le parti di competenza della IX Commissione, che pertanto in questa sede potrà esprimere il parere sul testo originario. Si riserva, tuttavia, di riconvocare la Commissione qualora il testo del provvedimento dovesse essere modificato con l'inserimento di parti di competenza della IX Commissione.

Giorgio SIMEONI (PdL), *relatore*, fa presente che il disegno di legge C. 1441-quater, sul quale la IX Commissione è chiamata ad esprimere il parere per le parti di competenza, reca una delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro.

Il disegno di legge non prevede norme direttamente attinenti materie di competenza della IX Commissione. Va tuttavia rilevato che, nell'ambito dei lavori usuranti, cui si riferisce la delega prevista dall'articolo 23, è compresa l'attività di conducente di veicoli pesanti.

In particolare, la delega in esame, che dovrà essere esercitata con uno o più decreti legislativi entro sei mesi dall'entrata in vigore del provvedimento, è volta a concedere ai lavoratori dipendenti impegnati in lavori o attività connotati da un particolare indice di *stress* psico-fisico, che maturano i requisiti pensionistici a decorrere dal 1° gennaio 2008, la possibilità, su domanda, di accedere anticipatamente al trattamento pensionistico.



Quanto ai principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega, si fa riferimento a quelli indicati dall'articolo 1, comma 3, della Legge n. 247 del 2007, recante *Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007*, delega che non è stata poi esercitata.

Secondo tali principi direttivi, potranno usufruire del pensionamento anticipato quattro diverse categorie di soggetti: i lavoratori impegnati in mansioni particolarmente usuranti di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale 19 maggio 1999; i lavoratori subordinati notturni, così come definiti dal decreto legislativo n. 66 del 2003; i lavoratori addetti alla « linea catena » che, nell'ambito di un processo produttivo in serie, svolgono lavori caratterizzati dalla ripetizione costante dello stesso ciclo lavorativo su parti staccate di un prodotto finale; i conducenti di veicoli pesanti adibiti a servizi pubblici di trasporto di persone.

Per accedere al beneficio pensionistico, tali lavoratori dovranno risultare in possesso di un requisito anagrafico minimo ridotto di tre anni e, comunque, almeno pari a cinquantasette anni di età, fermo restando il requisito minimo di anzianità contributiva pari a trentacinque anni.

Per quanto riguarda le altre parti del disegno di legge C. 1441-*quater*, ricorda che l'articolo 24 reca deleghe al Governo per la riorganizzazione di enti vigilati dal Ministero del lavoro; l'articolo 32 prevede misure contro il lavoro sommerso; gli articoli 37, 38 e 39 recano norme in tema di pubblico impiego, mentre gli articoli 65, 66 e 67 introducono modifiche alle discipline del processo del lavoro.

Presenta pertanto una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Angelo COMPAGNON (UdC) preannuncia il proprio voto favorevole sulla proposta di parere del relatore condividendo la scelta, contenuta nel provvedimento, di ricomprendere l'attività di conducente di veicoli pesanti nell'ambito dei lavori usuranti. Al riguardo, infatti, osserva che

molti incidenti stradali si verificano proprio a causa della pesantezza del lavoro a carico di questa categoria di persone.

Silvia VELO (PD) preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore, condividendo l'opportunità di ricomprendere l'attività di conducente di veicoli pesanti nell'ambito dei lavori usuranti.

Più in generale, esprime perplessità sulle modalità con le quali il Governo sta affrontando, in questo inizio di legislatura, il tema del lavoro. Osserva infatti che nei provvedimenti fin qui predisposti dall'Esecutivo sono contenute misure, per lo più ispirate dal Ministero dell'economia, essenzialmente volte a recuperare risorse finanziarie, che non sono però poi utilizzate per sviluppare la competitività del Paese, né per incentivare il processo di infrastrutturazione né per la riduzione della pressione fiscale. Si tratta di provvedimenti di ampia portata, quali decreti-legge o disegni di legge dal contenuto eterogeneo, con i quali il Governo di fatto emargina il ruolo delle Commissioni di merito nel procedimento legislativo. Più specificamente, sulla materia del lavoro, il Governo sta progressivamente smontando gli accordi che erano stati conclusi con le organizzazioni sindacali da parte del precedente Esecutivo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 15.45.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 15.50.

ALLEGATO

**Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro (C. 1441-*quater* Governo).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge recante: « Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di contro-

versie di lavoro » (articoli 23, 24, 32, da 37 a 39, da 65 a 67 del disegno di legge 1441, stralciati con deliberazione dell'Assemblea il 5 agosto 2008) (1441-*quater*, Governo)

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia. C.1441-ter Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	67
ALLEGATO 1 ( <i>Ulteriori emendamenti ed articoli aggiuntivi del Governo</i> ) .....	72
Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia. C.1441-ter Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	68
ALLEGATO 2 ( <i>Emendamenti approvati dalla Commissione</i> ) .....	80

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI. — Interviene il Sottosegretario di Stato dello sviluppo economico Adolfo URSO.*

#### La seduta comincia alle 9.

**Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia. C.1441-ter Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio)*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 30 settembre 2008.

Andrea GIBELLI, *presidente*, comunica che, in relazione agli ulteriori emendamenti presentati ieri dal Governo (*vedi allegato 1*), che sono in distribuzione con la relativa numerazione, è stata effettuata la valutazione di ammissibilità da parte degli uffici e in esito a tale valutazione le proposte emendative sono risultate ammissibili; necessità di un'ulteriore inte-

grazione degli elementi conoscitivi – in particolare una relazione tecnica che dimostri l'effettiva neutralità finanziaria della norma – è emersa, peraltro, in relazione all'articolo aggiuntivo 16.0.101, che istituisce l'Agenzia per la sicurezza nucleare. Pertanto, in relazione a tale emendamento è per il momento sospesa la valutazione e si attendono i chiarimenti del Governo; contemporaneamente, per tale articolo non decorrono i termini relativi alla presentazione dei subemendamenti.

Informa, inoltre, che il Governo ha presentato un ulteriore emendamento, un articolo aggiuntivo all'articolo 13, sul quale non è stata effettuata ancora la valutazione di ammissibilità, e che comunque è in distribuzione. Anche su di esso, si riserva di rendere noti i termini per la presentazione dei subemendamenti nel momento in cui sarà comunicato l'esito della valutazione. Per quanto concerne infine il termine per i subemendamenti degli emendamenti del Governo dei quali è stata appena comunicata la valutazione di ammissibilità, propone le ore 14,00 della giornata odierna.

Andrea LULLI (PD), chiede al Presidente e al Governo chiarimenti in relazione a come si intenda procedere nel lavoro della Commissione, anche in considerazione delle insistenti voci che ipotizzano uno slittamento dell'inizio dell'esame del provvedimento in Aula; inoltre, riterrebbe auspicabile che il termine per i subemendamenti al secondo fascicolo di emendamenti governativi fosse fissato alle ore 15,00 di oggi.

Andrea GIBELLI, *presidente*, chiarisce al collega Lulli che non è stata ancora assunta alcuna decisione in merito al rinvio della calendarizzazione del provvedimento in Aula, e pertanto propone di iniziare nella seduta odierna la votazione su quegli articoli che non sono investiti da emendamenti del Governo, ovvero dei quali è stata conclusa positivamente l'istruttoria. Peraltro, ove pervenissero diverse notizie, il Presidente ne prenderebbe certamente atto. Concorda invece con l'ipotesi di poter fissare il termine per gli ulteriori subemendamenti alle ore 15,00.

Andrea LULLI (PD), suggerisce, anche in relazione alla più ampia riflessione sul calendario dei lavori che sarà effettuata dall'Ufficio di Presidenza, di verificare le ipotesi di ridefinizione del calendario dei lavori dell'Aula.

Andrea GIBELLI, *presidente*, rassicura i colleghi che procederà alle necessarie verifiche.

### **La seduta termina alle 9.30.**

**Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia. C.1441-ter Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio)*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta anti-meridiana.

Andrea GIBELLI, *presidente*, informo i colleghi che sono pervenute ulteriori proposte emendative del Governo, che sono in distribuzione; su queste proposte non è stata effettuata, così come per l'emendamento 13.0.101 preannunciato stamane, la valutazione di ammissibilità. Al termine di tale istruttoria sarà mia cura comunicare il termine per la presentazione dei subemendamenti. Come già concordato, nella seduta odierna procederemo alle prime votazioni a partire dagli emendamenti e articoli aggiuntivi all'articolo 3. Chiede quindi al relatore e al Governo il parere sugli emendamenti riferiti a tale articolo.

Enzo RAISI (PdL), *relatore*, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti 3.1 del relatore e Cimadoro 3.2, sull'articolo aggiuntivo Lulli 3.05 e sull'articolo aggiuntivo Minasso 3.014. Esprime inoltre parere favorevole sugli identici articoli aggiuntivi Lulli 3.08 e Minasso 3.09 a condizione che vengano riformulati nel senso di sopprimere le parole da « e dalle loro associazioni » fino alla fine del comma, e sugli identici articoli aggiuntivi Polledri 3.06 e Mazzocchi 3.012 a condizione che venga soppressa la lettera c) del comma 2; viceversa, invita al ritiro i presentatori dei suddetti articoli aggiuntivi. Invita infine al ritiro degli articoli aggiuntivi Formisano 3.015, Lulli 3.016 e Lulli 3.017, ovvero esprime parere contrario.

Il sottosegretario Adolfo URSO esprime parere conforme al relatore per quel che riguarda gli identici emendamenti 3.1 del relatore e Cimadoro 3.2. Propone invece l'accantonamento degli articoli aggiuntivi Lulli 3.05, degli identici articoli aggiuntivi Lulli 3.08, Minasso 3.09 e Minasso 3.014, mentre sui restanti emendamenti il parere è contrario.

Andrea LULLI (PD), intervenendo sugli identici emendamenti 3.1 del relatore e Cimadoro 3.2, rileva che tali emendamenti sono apprezzabili in quanto sopprimono l'articolo 3. Ricorda peraltro che andrebbe affrontato il tema della fiscalità di di-

stretto e auspica quindi che il Governo si occupi del tema a breve.

La Commissione approva quindi gli identici emendamenti 3.1 del relatore e Cimadoro 3.2.

Andrea GIBELLI, *presidente*, rileva che in considerazione della proposta del Governo di accantonare buona parte degli emendamenti ed articoli aggiuntivi all'articolo 3, sarebbe opportuno sospendere brevemente la seduta al fine di consentire al relatore e al Governo di effettuare le opportune valutazioni al riguardo.

**La seduta sospesa alle 14.30, riprende alle 14.45.**

Andrea GIBELLI, *presidente*, chiede al relatore e al Governo come intendono procedere relativamente agli emendamenti e articoli aggiuntivi riguardanti l'articolo 3.

Enzo RAISI (PdL), *relatore*, crede di avere inteso che il Governo intenderebbe chiedere il ritiro degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi sui quali non vi è una convergenza tra il parere del relatore e quello del Governo, proprio con la finalità di non esprimere un parere contrario.

Il sottosegretario Adolfo URSO esprime quindi parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Lulli 3.05, mentre per tutti i restanti emendamenti ed articoli aggiuntivi all'articolo 3 ribadisce l'invito al ritiro al fine di una discussione degli stessi in Aula.

Ludovico VICO (PD) esprime il proprio apprezzamento per il parere favorevole espresso dal Governo e dal relatore sull'articolo aggiuntivo Lulli 3.05.

Andrea LULLI (PD) condivide la riformulazione proposta del proprio articolo aggiuntivo 3.08. Per quel che riguarda invece gli identici articoli aggiuntivi Polledri 3.06 e Mazzocchi 3.012, rileva che gli stessi trattano un tema fondamentale cioè quello del contratto di rete tra imprese e

che sarebbe quindi interessante discuterlo approfonditamente, in un momento eventualmente successivo.

Il sottosegretario Adolfo URSO rileva che la formulazione degli identici articoli aggiuntivi Polledri 3.06 e Mazzocchi 3.012 non chiarisce a sufficienza la portata giuridica del contratto di rete tra imprese e ritiene pertanto opportuno rivalutare la questione.

Alberto TORAZZI (LNP) ritiene che la definizione di contratto di rete tra imprese contenuta negli articoli aggiuntivi Polledri 3.06, Mazzocchi 3.012 è una definizione soddisfacente, anche alla luce della riformulazione proposta dal relatore. Riterebbe pertanto opportuno procedere immediatamente alla votazione di tali articoli aggiuntivi.

Enzo RAISI (PdL), *relatore*, ritiene quindi che si possono accantonare tutti gli emendamenti e articoli aggiuntivi all'articolo 3, esclusi gli articoli aggiuntivi Lulli 3.05, Formisano 3.015, Lulli 3.016 e Lulli 3.017, sui quali vi è un invito al ritiro da parte del relatore. Propone quindi di passare all'esame di tali ultimi articoli aggiuntivi, accantonando quindi i restanti emendamenti.

La Commissione concorda.

Massimo POLLEDRI (LNP) ricorda che l'accantonamento degli emendamenti e articoli aggiuntivi all'articolo 3 non comporta una loro bocciatura ma un impegno da parte del relatore e del Governo a trovare delle soluzioni che tengano in considerazione in qualche misura gli emendamenti accantonati.

Il sottosegretario Adolfo URSO sottolinea che l'accantonamento non comporta automaticamente un obbligo a trovare soluzioni che possano tenere conto di tutte le proposte contenute negli emendamenti accantonati. Propone inoltre, dopo l'esame degli emendamenti all'articolo 3, di pas-

sare all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Andrea LULLI (PD) raccomanda l'approvazione del proprio articolo aggiuntivo 3.05, auspicando inoltre che la delega prevista in tale articolo aggiuntivo trovi poi effettivamente attuazione.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Lulli 3.05.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Formisano 3.015.

Andrea LULLI (PD), illustrando i propri articoli aggiuntivi 3.016 e 3.017, ricorda che il tema trattato cioè quello della trimestralizzazione del pagamento dell'IVA delle imprese artigiane è un tema fondamentale e in ragione di ciò manifesta la propria indisponibilità a ritirare gli articoli aggiuntivi in questione. Sottolinea inoltre che con gli articoli aggiuntivi in esame si intende tutelare la subfornitura, intervenendo esclusivamente su risorse proprie delle imprese.

Auspica quindi in conclusione che si possono creare le condizioni per riesaminare il tema nel corso dell'ulteriore esame in Assemblea del provvedimento.

La Commissione respinge quindi, con distinte votazioni, gli articoli aggiuntivi Lulli 3.016 e Lulli 3.017.

Andrea GIBELLI, *presidente*, informa la Commissione che il Governo ha manifestato l'intendimento di non procedere per il momento all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 preferendo passare invece all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 7.

Enzo RAISI (PdL), *relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Polledri 7.1 e Polledri 7.3.

Il sottosegretario Adolfo URSO concorda con il parere favorevole sugli emendamenti Polledri 7.1 e Polledri 7.3.

Ludovico VICO (PD) dichiara il suo voto favorevole e l'intenzione di sottoscrivere gli emendamenti Polledri 7.1 e Polledri 7.3.

La Commissione approva, con distinte votazioni, gli emendamenti Polledri 7.1 e Polledri 7.3.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 8.

Enzo RAISI (PdL), *relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Borghesi 8.1 e Borghesi 8.2, altrimenti il parere è contrario. Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Iannaccone 8.3.

Il sottosegretario Adolfo URSO esprime parere contrario sugli emendamenti Borghesi 8.1 e Borghesi 8.2, e parere favorevole sull'emendamento Iannaccone 8.3.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Borghesi 8.1 e Borghesi 8.2.

La Commissione approva l'emendamento Iannaccone 8.3.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 9.

Enzo RAISI (PdL), *relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Borghesi 9.1, Formisano 9.2, Iannaccone 9.3 e Lulli 9.4, altrimenti il parere è contrario.

Il sottosegretario Adolfo URSO esprime parere contrario sugli emendamenti Borghesi 9.1, Formisano 9.2, Iannaccone 9.3 e Lulli 9.4.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Borghesi 9.1 e Formisano 9.2.

Arturo IANNACCONE (Misto-MpA) illustra il proprio emendamento 9.3, evidenziando che lo stesso è volto a intro-

durre una disciplina di sostegno alle aree svantaggiate, così come è previsto dalla regolamentazione europea in materia. Sottolinea in particolare che si tratta di introdurre una filosofia di azione del Governo che appare necessaria, in relazione anche agli interventi previsti con riferimento al federalismo fiscale.

Ritiene pertanto opportuno procedere al voto dell'emendamento in questione, anche al fine di creare le condizioni per poter approfondire meglio la questione in Aula.

Il sottosegretario Adolfo URSO ritiene che la possibilità di aiutare le aree svantaggiate sia già prevista dall'articolato e che quindi l'eventuale approvazione dell'emendamento Iannaccone 9.3 non comporterebbe alcun miglioramento sostanziale rispetto a quanto già previsto.

La Commissione respinge l'emendamento Iannaccone 9.3.

Andrea LULLI (PD) ritira il proprio emendamento 9.4.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 10.

Enzo RAISI (PdL), *relatore*, sottolinea che tutti gli emendamenti presentati sono condivisibili dal punto di vista delle finalità che perseguono, dato che tutti gli emendamenti propongono un aumento delle sanzioni previste. Proprio in relazione a ciò, invita al ritiro di tutti gli emendamenti al fine di poter elaborare una proposta che vada nella direzione indicata dagli emendamenti.

Il sottosegretario Adolfo URSO ritiene condivisibile la proposta del relatore, rilevando che l'intendimento del Governo è proprio quello di rendere più efficaci le sanzioni.

Massimo POLLEDRI (LNP) condivide la proposta del relatore, rilevando peraltro che gli emendamenti all'articolo 10, non incidono solamente sull'entità delle sanzioni.

Ludovico VICO (PD) rileva che lo spirito degli emendamenti proposti dal suo gruppo all'articolo coincide con le indicazioni della Commissione europea che ha recentemente stabilito che la pena della reclusione per le fattispecie in questione non può essere inferiore a quattro anni e che l'entità della sanzione pecuniaria non può essere inferiore a centomila euro.

Esprime pertanto condivisione rispetto alla proposta del relatore, rilevando peraltro che si potrebbe pensare più che al ritiro degli emendamenti all'ipotesi di accantonarli.

Enzo RAISI (PdL), *relatore*, propone quindi l'accantonamento degli emendamenti all'articolo 10.

La Commissione concorda.

Si passa quindi all'esame dell'articolo aggiuntivo Lazzari 12.01.

Enzo RAISI (PdL), *relatore*, invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Lazzari 12.01, altrimenti il parere è contrario.

Il sottosegretario Adolfo URSO invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Lazzari 12.01, altrimenti il parere è contrario.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Lazzari 12.01.

Andrea GIBELLI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.30.**

## ALLEGATO 1

**Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese,  
nonché in materia di energia. C. 1441-ter Governo.****ULTERIORI EMENDAMENTI ED ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DEL GOVERNO**

*Sostituire l'articolo 5 con il seguente:*

**ART. 5.**

*(Riforma degli interventi di deindustrializzazione, agevolazioni a favore di ricerca, sviluppo e innovazione e altre forme di incentivi).*

1. Al fine di assicurare l'efficacia e la tempestività delle iniziative di reindustrializzazione nelle aree di crisi industriale, nei casi di situazioni complesse nonché con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, nei quali si richieda l'attività integrata e coordinata di regioni, enti locali ed altri soggetti pubblici e privati e amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, ovvero la confluenza di risorse finanziarie da bilanci di istituzioni diverse e l'armonizzazione dei procedimenti amministrativi, l'iniziativa è disciplinata da appositi accordi di programma, promossi anche ai sensi delle vigenti disposizioni in materia.

2. L'accordo di programma è l'atto di regolamentazione concordata con il quale sono regolati il coordinamento delle azioni di rispettiva competenza dei soggetti sottoscrittori, le modalità di esecuzione degli interventi da parte di ciascuna amministrazione partecipante, il controllo dell'attuazione di essi, la verifica del rispetto delle condizioni fissate, l'individuazione di eventuali ritardi o inadempienze, l'eventuale revoca del finanziamento totale o parziale e l'attivazione di procedure sostitutive, le modalità di promozione del reimpiego delle risorse di lavoro rimaste

inoccupate. Con riferimento alla specifica iniziativa e nei limiti delle potestà proprie delle istituzioni partecipanti, fermo restando quanto stabilito al comma 8, l'accordo di programma costituisce fonte regolamentare per gli interventi e gli adempimenti previsti.

3. All'attuazione degli interventi di agevolazione degli investimenti produttivi nelle aree di crisi, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato, provvede, secondo le direttive emanate dal Ministro dello sviluppo economico ai sensi del comma 8, l'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A, di seguito indicata in breve Agenzia, mediante l'applicazione del regime di cui al decreto legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, e successive modificazioni ed integrazioni.

4. La concessione di finanziamenti agevolati mediante contributo in conto interessi per la incentivazione degli investimenti di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181, è applicabile in tutto il territorio nazionale, fatte salve le soglie di intervento stabilite dai regolamenti comunitari per i singoli territori.

5. Nell'ambito degli accordi di programma si provvede, d'intesa, ove possibile, con enti ed organismi locali competenti, alla realizzazione di interventi di infrastrutturazione e di risanamento di aree industriali dimesse da destinarsi ai nuovi investimenti produttivi.

6. All'individuazione delle aree di crisi nelle quali realizzare gli interventi di cui al presente articolo, per i quali si appli-



cano le disposizioni di cui al decreto ministeriale 3 dicembre 2007, n. 747, recante agevolazioni ai sensi degli articoli 5, 6, 7 e 8 della legge 15 maggio 1989, n. 181, e successive modificazioni, provvede con proprio decreto il Ministro dello sviluppo economico, sentito il Ministro del lavoro e della previdenza sociale. Ogni altra modalità di individuazione di aree di crisi produttiva, prevista da norme precedenti, è soppressa.

7. Il coordinamento dell'attuazione dell'accordo di programma di cui al comma 2 è assicurato dal Ministero dello sviluppo economico, sentito il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. A tal fine il Ministero dello sviluppo economico può avvalersi dell'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

8. Il Ministro per lo sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, definisce con proprio decreto da emanare entro 60 giorni dalla entrata in vigore della presente legge, le modalità di attuazione degli interventi di cui al comma 3 del presente articolo ed impartisce le direttive all'Agenzia.

9. Il fondo di cui all'articolo 1, comma 30, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, istituito per garantire la prosecuzione degli interventi volti alla risoluzione delle crisi industriali nelle aree di cui alla legge n. 181 del 1989 e successive integrazioni, è destinato all'attuazione dei seguenti accordi di programma, eventualmente integrati ai fini della coerenza con la normativa di cui al presente articolo: accordo di programma sottoscritto il 26 luglio 2006 tra il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Sardegna, il Consorzio ASI di Ottana e la Società Nuoro Servizi Srl, per il riordino delle infrastrutture e dei servizi nell'area di crisi di Ottana, nella misura di 7 milioni di euro alla Regione Sardegna; accordo di programma per la crisi industriale in Riva di Chieri, sottoscritto il 10 luglio 2005 tra il medesimo Ministero, la Regione Piemonte, le province di Torino e di Asti, i comuni di Riva presso Chieri e di Chieri, nella misura di 5 milioni di euro alla Regione Piemonte; accordo di pro-

gramma per la crisi industriale nell'area di crisi di Acerra, nella misura di 8 milioni di euro alla Regione Campania per gli interventi integrativi, anche infrastrutturali, nell'ambito dell'iniziativa di reindustrializzazione di cui all'articolo 8, comma 11 della Legge 15 maggio 2005 n. 80, a sostegno degli investimenti di PMI che si insediano nelle aree industriali rese disponibili dalla dismissione delle imprese in crisi.

10. Le risorse di cui all'articolo 2, comma 554, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono prioritariamente destinate agli interventi individuati dal Ministro dello sviluppo economico in relazione alle seguenti aree di intervento:

a) dell'internazionalizzazione, con particolare riguardo all'operatività degli Sportelli Italia ed all'attivazione di misure per lo sviluppo del « Made in Italy », per il rafforzamento del piano promozionale dell'ICE e per il sostegno alle esportazioni da parte di enti, consorzi e camere di commercio all'estero;

b) degli incentivi, per l'attivazione di nuovi contratti di sviluppo, nonché di altri interventi di incentivazione a sostegno delle attività imprenditoriali;

c) dei progetti di innovazione industriale di cui all'articolo 1, comma 842, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

d) degli interventi nel settore delle comunicazioni con particolare riferimento a esigenze connesse con lo svolgimento dell'evento G8 da tenersi in Italia nel 2009.

11. Allo scopo di assicurare lo sviluppo dei progetti di innovazione industriale a favore della crescita e della competitività del sistema produttivo, nel rispetto degli obiettivi della Strategia di Lisbona, in aggiunta alle aree tecnologiche di cui alla lettera c) del comma 10, sono individuate quelle relative all'ICT, all'industria aerospaziale e all'ambiente.

12. Gli interventi di cui al comma 10 sono realizzati a valere direttamente sulle risorse disponibili come accertate con decreto del Ministro dello sviluppo econo-

mico 28 febbraio 2008 registrato dalla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 153 del 2 luglio 2008.

**5. 100.** Il Governo.

*Dopo l'articolo 16, è aggiunto il seguente:*

ART. 16-bis.

*(Misure per l'efficienza del settore energetico).*

1. La gestione economica del mercato del gas naturale è affidata in esclusiva al Gestore del mercato di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79. Il Gestore organizza il mercato del gas naturale secondo criteri di neutralità, trasparenza, obiettività, nonché di concorrenza. La disciplina del mercato del gas naturale, predisposta dal Gestore, è approvata con decreto del Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

2. Il Gestore del mercato, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, assume la gestione delle offerte di acquisto e di vendita del gas naturale e di tutti i servizi connessi secondo criteri di merito economico.

3. Le garanzie a copertura delle obbligazioni assunte dagli operatori ammessi ai mercati organizzati e gestiti dal Gestore del mercato elettrico, in qualunque forma prestate, non possono essere distratte dalla destinazione prevista, né essere soggette ad azioni ordinarie, cautelari o conservative da parte dei creditori dei singoli partecipanti o del Gestore del mercato elettrico, anche in caso di apertura di procedure concorsuali. Non opera, nei confronti dell'ammontare garantito, la compensazione legale e giudiziale e non può essere patuita la compensazione volontaria.

4. Il Gestore definisce le modalità e i tempi di escussione delle garanzie prestate nonché il momento in cui i contratti conclusi sui mercati, la compensazione ed i conseguenti pagamenti diventano vincolanti tra i partecipanti ai mercati organiz-

zati e gestiti dal Gestore e, nel caso di apertura di una procedura concorsuale nei confronti di un partecipante, opponibili ai terzi, compresi gli organi preposti alla procedura medesima. Nessuna azione, compresa quella di nullità, può pregiudicare la definitività di cui al capoverso precedente. Le società di gestione di sistemi di garanzia di cui agli articoli 69 e 70 del decreto legislativo n. 58/98 possono svolgere i servizi di compensazione, garanzia e liquidazione anche con riferimento ai contratti conclusi sulle piattaforme di mercato organizzate e gestite dal gestore di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 79/99, ai sensi del presente comma.

5. Al fine di assicurare elevati livelli di tutela per i clienti finali del settore del gas, la società Acquirente Unico Spa garantisce la fornitura di gas ai clienti finali domestici con consumi annui fino a 200.000 metri cubi in condizioni di continuità, sicurezza ed efficienza del servizio.

6. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dello sviluppo economico, sentita l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, adotta gli indirizzi ai quali si attiene l'Acquirente Unico Spa al fine di salvaguardare la sicurezza ed economicità degli approvvigionamenti di gas per i clienti finali di cui al comma precedente. Con successivo decreto del Ministro dello sviluppo economico è stabilita la data di assunzione da parte dell'Acquirente Unico Spa della funzione di garante della fornitura di gas per i clienti finali di cui al comma precedente.

7. Il regime di sostegno previsto per la cogenerazione ad alto rendimento ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo dell'8 febbraio 2007, n. 20, è riconosciuto per un periodo non inferiore a dieci anni. Il regime di sostegno per la cogenerazione ad alto rendimento, di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 8 febbraio 2007, n. 20, è riconosciuto sulla base del risparmio di energia primaria e assicurando che il valore economico dello stesso regime di sostegno sia in linea con quello riconosciuto nei principali Stati membri dell'Unione Europea al fine di perseguire l'obiettivo dell'armoniz-

zazione ed evitare distorsioni della concorrenza. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da emanare entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, vengono definiti i criteri e le modalità per il riconoscimento dei benefici di cui al capoverso precedente.

8. Per le diverse tipologie di impianto di cui al provvedimento CIP 6/92 e successive modifiche e integrazioni, su proposta dell'Autorità dell'energia elettrica e il gas da presentare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sono definiti i criteri per l'aggiornamento annuale del costo evitato di combustibile, da applicare a conclusione del periodo di riconoscimento dell'ulteriore componente di cui al titolo II, punto 3, dello stesso provvedimento, al fine di rendere coerenti tali aggiornamenti con l'evoluzione dei costi di produzione delle diverse tipologie di impianto e con la salvaguardia della redditività degli investimenti effettuati.

9. Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge l'Autorità per l'energia elettrica e il gas propone al Ministro dello sviluppo economico adeguati meccanismi per la risoluzione anticipata delle convenzioni CIP 6/92, da disporre con decreti del medesimo Ministro, con i produttori che volontariamente aderiscono a detti meccanismi. Gli oneri derivanti dalla risoluzione anticipata da liquidare ai produttori aderenti devono essere inferiori a quelli attesi che si realizzerrebbero nei casi in cui non si risolvano le convenzioni.

10. La validità temporale dei bolli metrici e della marcatura « CE » apposti sui misuratori volumetrici di gas a pareti deformabili, installati presso le utenze domestiche, è di 10 anni decorrenti dall'anno della loro apposizione, in sede di verifica od accertamento della conformità prima della loro immissione in commercio.

11. Per le tipologie di misuratori diverse da quelle di cui al comma prece-

dente installati presso le utenze domestiche la validità dei bolli metrici apposti è di 15 anni.

12. Non può essere apposto un nuovo bollo recante l'anno di verifica, o di fabbricazione o di apposizione della marcatura « CE » ai misuratori di gas sottoposti a verifica dopo la loro riparazione o rimozione.

13. Con decreto di natura non regolamentare il Ministro dello sviluppo economico stabilisce, con riferimento alle diverse tipologie di misuratori ed alla relativa normativa nazionale e comunitaria di riferimento, le modalità di individuazione dell'anno di apposizione dei bolli metrici e della marcatura « CE ».

14. Ai fini di una graduale applicazione della prescrizione sul limite temporale dei bolli metrici, l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas stabilisce, con proprio provvedimento, le modalità e i tempi per procedere alla sostituzione dei misuratori volumetrici di gas a pareti deformabili soggetti a rimozione, assicurando che i costi delle operazioni di sostituzione non vengano posti a carico dei consumatori. ».

**16. 0. 100.** Il Governo.

*Dopo l'articolo 16 è inserito il seguente:*

ART. 16-ter.

*(Agenzia per la sicurezza nucleare).*

1. Dopo l'articolo 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge dall'articolo 1, comma 1, della legge 6 agosto 2008, n. 133, è aggiunto il seguente articolo 28-bis, recante « Istituzione dell'Agenzia per la sicurezza nucleare »:

1. L'ISPRA svolge con una struttura separata sotto il profilo funzionale, amministrativo e contabile, denominata Agenzia per la sicurezza nucleare, i compiti e le funzioni e i compiti di autorità nazionale per la regolamentazione tecnica, il controllo e l'autorizzazione ai fini della sicurezza delle attività concernenti gli impieghi pacifici dell'energia nucleare, delle

attività concernenti la gestione e la sistemazione dei rifiuti radioattivi e dei materiali nucleari e la protezione dalle radiazioni, nonché le connesse funzioni e compiti di salvaguardia degli impianti e materiali nucleari, loro infrastrutture e logistica.

2. L'Agenzia svolge le funzioni di cui al comma 2, senza nuovi o maggiori oneri, né minori entrate a carico della finanza pubblica e nell'ambito delle risorse umane strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. L'Agenzia opera con indipendenza di giudizio e di valutazione e in piena autonomia tecnico-scientifica, regolamentare, organizzativa, gestionale, finanziaria e contabile.

3. L'Agenzia per la sicurezza nucleare garantisce la sicurezza nucleare nel rispetto delle norme e procedure vigenti, in base alle migliori tecniche disponibili, nell'ambito di priorità e indirizzi di politica energetica nazionale e nel rispetto del diritto alla salute e all'ambiente. Linee guida e criteri di funzionamento dell'Agenzia sono stabiliti dal Governo. L'Agenzia mantiene e sviluppa relazioni con le analoghe agenzie di altri paesi e con le organizzazioni europee ed internazionali di interesse per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni assegnate, anche concludendo accordi di collaborazione.

4. L'Agenzia è la sola autorità nazionale responsabile per la sicurezza e la salvaguardia nucleare.

In particolare:

a) le autorizzazioni rilasciate da amministrazioni pubbliche statali in riferimento alle attività di cui al comma 1, sono soggette al preventivo parere obbligatorio e vincolante dell'Agenzia;

b) l'Agenzia ha la responsabilità del controllo e della verifica ambientale sulla gestione dei rifiuti;

c) l'Agenzia svolge ispezioni sugli impianti nucleari nazionali e loro infrastrutture al fine di assicurare che le attività non producano rischi per le popolazioni e l'ambiente e che le condizioni d'esercizio siano rispettate;

d) gli ispettori dell'Agenzia, nell'esercizio delle loro funzioni, sono legittimati ad accedere agli impianti e ai documenti o di partecipare alle prove richieste;

e) ai fini della verifica della sicurezza e delle garanzie di qualità, l'Agenzia richiede ai soggetti responsabili per il progetto, la costruzione e l'esercizio degli impianti nucleari, nonché delle infrastrutture pertinenti, la trasmissione di dati, informazioni e documenti;

f) l'Agenzia emana e propone regolamenti, standard e procedure tecniche e pubblica rapporti sulle nuove tecnologie e metodologie, anche in conformità alla normativa comunitaria e internazionale in materia di sicurezza nucleare e di radioprotezione;

g) l'Agenzia può imporre misure correttive, diffidare i titolari delle autorizzazioni e, in caso di violazioni, irrogare sanzioni pecuniarie di importo compreso tra i 25 mila ed i 150 milioni di euro, sospendere e revocare le autorizzazioni;

h) l'Agenzia ha il potere di proporre ad altre istituzioni l'avvio di procedure sanzionatorie;

i) l'Agenzia svolge attività di informazione verso il pubblico, anche in collaborazione con altri organismi e istituzioni, e corsi relativi ai casi di emergenza.

5. L'Agenzia è organo collegiale composto dal Presidente e da quattro componenti. Il Presidente e due componenti sono nominati dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Due componenti sono designati dal Ministro dello sviluppo economico. Alla loro nomina si provvede con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. I componenti dell'Agenzia sono scelti tra persone di indiscussa moralità e indipendenza, di comprovata professionalità ed elevata qualificazione e competenza nel settore della sicurezza nucleare, della radioprotezione e della tutela dell'ambiente. Non possono essere nominati componenti coloro che nei ventiquattro mesi

precedenti alla nomina abbiano ricoperto incarichi elettivi politici o che abbiano interessi in conflitto con l'esercizio delle funzioni attribuite.

6. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Agenzia, ne convoca e presiede le riunioni. Per la validità delle riunioni è richiesta la presenza del Presidente e di almeno due membri. Le decisioni dell'Agenzia sono prese a maggioranza dei presenti.

7. Sono inoltre organi dell'Agenzia il Direttore generale ed il Collegio dei revisori dei conti. Il Direttore generale è nominato collegialmente dall'Agenzia all'unanimità dei suoi componenti e svolge compiti di coordinamento, direzione e controllo della struttura tecnica dell'Agenzia.

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre componenti effettivi, di cui almeno uno scelto fra magistrati contabili e dirigenti del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, e da due componenti supplenti. Il Collegio svolge compiti di verifica, di controllo e di proposta sul bilancio e sullo stato patrimoniale dell'Agenzia.

Il Collegio dei revisori è nominato con decreto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

I membri del Collegio dei revisori dei conti possono assistere alle riunioni dell'Agenzia. Per lo svolgimento dei suoi compiti il Collegio può richiedere al Direttore generale dati e informazioni sulla gestione dell'Agenzia.

8. I compensi spettanti ai componenti dell'Agenzia, al Direttore generale e ai componenti del Collegio dei revisori dei conti sono determinati in base al regime applicabile all'ISPRA, senza oneri aggiuntivi e nell'ambito delle risorse finanziarie dello stesso ISPRA.

9. I membri dell'Agenzia e i componenti del Collegio dei revisori durano in carica sette anni e non possono essere confermati.

10. A pena di decadenza il Presidente, i membri dell'Agenzia ed il Direttore generale non possono esercitare, direttamente o indirettamente, alcuna attività

professionale o di consulenza, essere amministratori o dipendenti di soggetti pubblici o privati né ricoprire altri uffici pubblici di qualsiasi natura, ivi compresi gli incarichi elettivi o di rappresentanza nei partiti politici né avere interessi diretti o indiretti nelle imprese operanti nel settore. I dipendenti delle amministrazioni pubbliche sono collocati fuori ruolo per l'intera durata dell'incarico.

11. Per almeno ventiquattro mesi dalla cessazione dell'incarico il Presidente, i membri dell'Agenzia ed il Direttore generale non possono intrattenere, direttamente o indirettamente, rapporti di collaborazione, di consulenza o di impiego con le imprese operanti nel settore di competenza, né con le relative associazioni. La violazione di tale divieto è punita, salvo che il fatto costituisca reato, con una sanzione pecuniaria pari ad una annualità dell'importo del corrispettivo percepito. All'imprenditore che abbia violato tale divieto si applica la sanzione amministrativa pecuniaria pari allo 0,5 per cento del fatturato e, comunque, non inferiore a euro centocinquantamila e non superiore a euro cento milioni, e, nei casi più gravi o quando il comportamento illecito sia stato reiterato, la revoca dell'atto autorizzativo. I valori di tali sanzione sono rivalutati secondo il tasso di variazione annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevato dall'ISTAT.

12. Entro sei mesi dalla entrata in vigore della presente legge, con decreto Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentito il Ministro dello sviluppo economico, è approvato lo statuto dell'Agenzia, che stabilisce i criteri per la sua organizzazione, il suo funzionamento e la sua vigilanza. Lo statuto definisce i principi di organizzazione e i criteri di funzionamento dell'Agenzia in relazione alle sue esigenze e ai suoi compiti istituzionali. In particolare, lo statuto stabilisce:

a) i compiti dell'Agenzia,

b) l'articolazione organizzativa generale dell'Agenzia;

c) i criteri per la predisposizione del regolamento del personale, del regolamento amministrativo e contabile e di ogni altra disposizione necessaria a garantire un'efficiente funzionamento dell'Agenzia e il perseguimento dell'interesse pubblico;

d) la durata dell'incarico del Direttore generale.

13. Entro tre mesi dalla data di emanazione del decreto di cui al comma 12, di approvazione dello statuto, e secondo i criteri in esso stabiliti, l'Agenzia approva il regolamento che definisce l'organizzazione interna. Il personale in servizio presso l'Agenzia, anche in posizione di distacco o comando da altre amministrazioni, non può superare le duecento unità. Il personale non può svolgere altro impiego o incarico, né esercitare altra attività professionale, anche di carattere occasionale, e non può avere interessi diretti o indiretti con le imprese operanti nel settore di competenza e con le relative associazioni.

14. Nella fase di primo funzionamento dell'Agenzia e per la durata massima di tre anni, alle dipendenze della stessa è posto un ufficio composto da dipendenti dello Stato e di altre amministrazioni pubbliche in posizione di fuori ruolo o equiparata nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, ovvero in aspettativa ai sensi dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e successive modificazioni, il cui servizio presso il medesimo ufficio è equiparato ad ogni effetto di legge a quello prestato nelle rispettive amministrazioni di provenienza, ovvero da personale proveniente da società a parziale o totale partecipazione pubblica in possesso delle competenze e dei requisiti di professionalità ed esperienza necessari ai fini dell'espletamento delle singole funzioni e tale da garantire in ogni caso la massima neutralità e imparzialità. Il relativo contingente è determinato nella misura di cento unità. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, verranno individuate le risorse di personale dell'organico dell'ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente e di sue società

partecipate, che verranno trasferite all'Agenzia per la sicurezza nucleare, nel limite delle quaranta unità.

15. L'Agenzia provvede all'autonoma gestione delle spese per il proprio funzionamento.

La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio di previsione approvato dall'Agenzia entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui il bilancio si riferisce. Il contenuto e la struttura del bilancio di previsione, il quale deve comunque contenere le spese indicate entro i limiti delle entrate previste, sono stabiliti mediante regolamento, che disciplina anche le modalità per le eventuali variazioni. Il rendiconto della gestione finanziaria è approvato entro il 30 aprile dell'anno successivo ed è soggetto al controllo della Corte dei conti. Il bilancio preventivo e il rendiconto della gestione finanziaria sono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

16. Al termine della fase di primo funzionamento dell'Agenzia, su proposta dell'Agenzia con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentito il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministro dell'economia e delle finanze, vengono definiti i contributi amministrativi, proporzionati ai costi di funzionamento dell'Agenzia posti a carico dei soggetti esercenti le attività vigilate. Ai rimanenti costi si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 298, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e dell'articolo 1 comma 493 della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

17. Fino alla data di pubblicazione dello statuto di cui al comma 12, le funzioni trasferite all'Agenzia per la sicurezza nucleare per effetto della presente legge continuano ad essere esercitate dal Dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale dell'Agenzia per la protezione dell'Ambiente e per i servizi tecnici già disciplinata dall'articolo 38 del decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999, o dall'articolazione organizzativa dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale nel frattempo eventualmente individuata con il decreto di cui

all'articolo 28, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge, con modificazioni, con legge 6 agosto 2008, n. 133. Sono fatti salvi gli atti adottati e i procedimenti avviati o conclusi dallo stesso Dipartimento o dall'articolazione di cui al precedente periodo sino alla medesima data.

18. L'Agenzia può essere sciolta per gravi e motivate ragioni, inerenti il suo corretto funzionamento ed il perseguimento dei suoi fini istituzionali, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. In tale ipotesi, con lo stesso decreto, sentito il Ministro dello sviluppo economico, potrà essere nominato un commissario straordinario, per un periodo non superiore a diciotto mesi, con il potere del Presidente e dei membri dell'Agenzia, eventualmente coadiuvato da due vice commissari.

**16. 0. 101.** Il Governo.

*Dopo l'articolo 31 inserire il seguente:*

ART. 31-bis.

*(Riordino dell'Istituto per la promozione industriale).*

1. Al fine di assicurare adeguati strumenti per il supporto, l'analisi, ideazione, l'attuazione e valutazione delle politiche e degli interventi per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo nazionale, l'Istituto per la Promozione Industriale è costituito in ente pubblico strumentale al Ministero dello sviluppo economico.

2. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo con il quale si provvede a dare attuazione alla disposizione di cui al comma 1, sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi, compresa l'invarianza della spesa e senza maggiori oneri per il bilancio statale:

a) liquidare l'associazione Istituto per la Promozione Industriale ai sensi del vigente statuto;

b) assicurare continuità all'azione e mantenere gli attuali livelli occupazionali;

c) finalizzare la funzione della promozione industriale al supporto dell'analisi, ideazione, attuazione e valutazione delle politiche e degli interventi per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo nazionale, anche al fine di garantire l'integrazione dell'azione dei diversi livelli di governo e l'efficace ed efficiente utilizzo delle risorse pubbliche, evitando eventuali sovrapposizioni con i compiti assolti da altri enti, istituti o agenzie pubblici;

d) assicurare che il processo non comporti nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

e) fissare le modalità di esercizio della vigilanza e del potere di indirizzo da parte del Ministero dello sviluppo economico;

f) definire i criteri e le modalità per l'attivazione di rapporti operativi con altre amministrazioni pubbliche centrali e locali diverse dal ministero dello sviluppo economico.

3. Il decreto legislativo di cui al comma 2 è emanato su proposta del Ministro dello sviluppo economico, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, anche con riferimento ai profili finanziari, e della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. I pareri sono espressi, rispettivamente, entro quaranta e trenta giorni dalla data di trasmissione dello schema di decreto legislativo, decorsi tali termini il decreto è emanato anche in assenza dei pareri.

**31. 0. 100.** Il Governo.

## ALLEGATO 2

**Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese,  
nonché in materia di energia. C. 1441-ter Governo.****EMENDAMENTI APPROVATI DALLA COMMISSIONE**

ART. 3.

*Sopprimerlo.***\* 3. 1.** Il relatore.*Sopprimerlo.***\* 3. 2.** Cimadoro, Scilipoti, Borghesi.*Dopo l'articolo 3 inserire il seguente:*

ART. 3-bis.

*(Distretti produttivi e reti di imprese).*

1. L'articolo 6-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, è sostituito dai seguenti:

«ART. 6-bis. — (Delega al Governo in materia di configurazione giuridica delle reti di impresa). — 1. Al fine di agevolare la creazione di reti o aggregazioni di imprese il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della giustizia, sentite le Commissioni parlamentari competenti per materia e per le conseguenze di carattere finanziario, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, uno o più decreti legislativi, volti, in conformità alla normativa comunitaria, a:

a) definire le forme di coordinamento stabile di natura contrattuale tra imprese

aventi distinti centri di imputazione soggettiva, idonee a costituire in forma di gruppo paritetico o gerarchico una rete di imprese;

b) definire i requisiti di stabilità, di coordinamento e di direzione necessari al fine di riconoscere la rete di imprese;

c) definire le condizioni, le modalità, i limiti e le tutele che assistono l'adozione dei vincoli contrattuali di cui alla lettera a);

d) definire le modalità per il riconoscimento internazionale delle reti di imprese e per l'utilizzo, da parte delle reti medesime, degli strumenti di promozione e di tutela internazionali dei prodotti italiani;

e) definire, anche con riguardo alle conseguenze di natura contabile e impositiva e in materia di mercato del lavoro, il regime giuridico della rete di imprese, eventualmente coordinando o modificando le norme vigenti in materia di gruppi e consorzi di imprese;

f) con riferimento alle reti che comprendono imprese aventi sede legale in Paesi diversi, prevedere una disciplina delle reti transnazionali, eventualmente distinguendo tra reti europee e reti internazionali;

g) prevedere che ai contratti di cui alla lettera a) possano aderire anche imprese sociali, nel rispetto della disciplina di cui al decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155, nonché, seppure in posizione minoritaria, enti senza scopo di lucro che non esercitino attività d'impresa;



*h)* prevedere, con riferimento alle reti costituite all'interno dei distretti come definite dall'articolo 6-bis.1 della presente legge, agevolazioni fiscali per favorire la capitalizzazione mediante l'applicazione agli utili corrispondenti alla remunerazione ordinaria del capitale investito di un'aliquota ridotta rispetto a quella ordinaria;

*i)* favorire la costituzione di fondi di garanzia per l'accesso al credito destinati alle reti d'impresa costituite all'interno dei distretti come definite dall'articolo 6-bis.1 della presente legge.

2. Il parere delle Commissioni parlamentari di cui al comma 1 è reso entro due mesi, decorsi i quali il decreto legislativo può essere comunque emanato. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può adottare disposizioni integrative e correttive dei predetti decreti, con le medesime procedure e nel rispetto degli stessi principi e criteri direttivi ».

« ART. 6-bis.1. – (*Distretti produttivi e reti di imprese*). – 1. Al fine di promuovere lo sviluppo dei distretti produttivi, come individuati dalle leggi regionali, attraverso azioni di rete che ne rafforzino le misure organizzative, l'integrazione per filiera, lo scambio e la diffusione delle migliori tecnologie, lo sviluppo di servizi di sostegno e forme di collaborazione tra realtà produttive anche appartenenti a regioni diverse, alle reti di imprese di cui all'articolo 6-bis collocate all'interno dei distretti si applicano le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 366 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, come da ultimo modificati dal presente articolo, ad eccezione delle norme concernenti i tributi dovuti agli enti locali.

2. All'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 366, dopo le parole: "Ministro per l'innovazione e le tecnologie," sono inserite le seguenti: "previa in-

tesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentite le regioni interessate,";

*b)* al comma 368, lettera *a)*, i numeri da 1) a 15) sono sostituiti dai seguenti:

"1) al fine della razionalizzazione e della riduzione degli oneri legati alle risorse umane e finanziarie conseguenti all'effettuazione degli adempimenti in materia di imposta sul valore aggiunto, con regolamento da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentite le regioni interessate, sono disciplinate, per le imprese appartenenti ai distretti di cui al comma 366, apposite semplificazioni contabili e procedurali, nel rispetto della disciplina comunitaria, e in particolare della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, e successive modificazioni;

2) rimane ferma la facoltà per le regioni e per gli enti locali, secondo i propri ordinamenti, di stabilire procedure amministrative semplificate per l'applicazione di tributi propri";

*c)* al comma 368, lettera *b)*, numero 1), ultimo periodo, dopo le parole: "Ministro per la funzione pubblica," sono inserite le seguenti: "previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentite le regioni interessate,";

*d)* al comma 368, lettera *b)*, numero 2), ultimo periodo, dopo le parole: "Ministro dell'economia e delle finanze" sono inserite le seguenti: "previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentite le regioni interessate,".

3. Al comma 3 dell'articolo 23 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112,

come modificato dall'articolo 1, comma 370, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, le parole: "anche avvalendosi delle strutture tecnico-organizzative dei consorzi di sviluppo industriale di cui all'articolo 36, comma 4, della legge 5 ottobre 1991, n. 317" sono soppresse.

4. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica ».

**3. 0. 5.** Lulli, Benamati, Calearo, Colaninno, Fadda, Froner, Marchioni, Peluffo, Portas, Quartiani, Sanga, Scarpetti, Testa, Vico, Zunino.

#### ART. 7.

*Al comma 1, dopo le parole: della presente legge inserire le seguenti: e sentito il*

parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia.

**7. 1.** Polledri, Torazzi, Allasia, Forcolin.

*Al comma 2, dopo le parole: della presente legge inserire le seguenti: sentino il* parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia.

**7. 3.** Polledri, Torazzi, Allasia, Forcolin.

*Al comma 1, capoverso 6-bis, ultimo periodo, sostituire le parole: Il Ministro dello sviluppo economico può provvedere con le seguenti: Il Ministro dello sviluppo economico provvede.*

**8. 3.** Iannoccone, Lo Monte, Belcastro, Commercio, Latteri, Lombardo, Milo, Sardelli.

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro. C. 1441-*quater* (Seguito dell'esame e rinvio) ..... 83

##### SEDE REFERENTE:

Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro. C. 1441-*quater* (Seguito dell'esame e rinvio) ..... 87

ALLEGATO 1 (Emendamenti e subemendamenti riformulati) ..... 104

ALLEGATO 2 [Subemendamenti all'articolo aggiuntivo 37. 01 (nuova formulazione) del Governo] ..... 106

##### SEDE REFERENTE:

Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro. C. 1441-*quater* (Seguito dell'esame e rinvio) ..... 94

AVVERTENZA ..... 103

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Pasquale Viespoli.*

#### La seduta comincia alle 8.40.

**Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro.**

**C. 1441-*quater*.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Stefano SAGLIA, *presidente*, ricorda che la Commissione, nella seduta di ieri,

ha accantonato gli emendamenti Formichella 24.4, 32.9 del relatore, Di Biagio 32.1 e Paladini 32.3. Con riferimento agli emendamenti Di Biagio 32.1 e Paladini 32.3, già dichiarati inammissibili per estraneità di materia, la presidenza – a seguito della richiesta di riesame avanzata dal gruppo del Partito democratico – ritiene di riammettere tali emendamenti, in quanto comunque recanti misure contro il lavoro sommerso. Avverte infine che il termine per la presentazione di subemendamenti agli articoli aggiuntivi 38.012 (nuova formulazione) del relatore e 37.01 (nuova formulazione) del Governo è spostato dalle ore 9 alle ore 10 di oggi, su richiesta di alcuni deputati. Propone quindi di accantonare l'esame degli emendamenti relativi all'articolo 37.

La Commissione concorda.

La Commissione passa quindi all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 38.

Giuliano CAZZOLA (PdL), *relatore*, con riferimento ai subemendamenti riferiti all'articolo aggiuntivo 38.010 del Governo, chiede chiarimenti al presidente circa il diverso giudizio di ammissibilità, sotto il profilo della copertura finanziaria, dei subemendamenti Delfino 0.38.010.3 e 0.38.010.24, che, pur apparendo sostanzialmente analoghi, sono stati sottoposti a giudizi di ammissibilità differenti.

Stefano SAGLIA, *presidente*, si riserva di rivalutare i profili di ammissibilità, relativamente alla copertura finanziaria, dei subemendamenti indicati dal relatore. Propone quindi di accantonare anche gli emendamenti riferiti all'articolo 38.

La Commissione concorda.

La Commissione passa quindi all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 39.

Giuliano CAZZOLA (PdL), *relatore*, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Paladini 39.2 e Damiano 39.3. Invita quindi i presentatori a ritirare l'emendamento Munerato 39.11. Auspica altresì l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 39.01. Passando ai subemendamenti riferiti all'articolo aggiuntivo 39.02 del Governo, esprime parere contrario sui subemendamenti Damiano 0.39.02.1 e Paladini 0.39.02.2. Esprime quindi parere favorevole sugli articoli aggiuntivi 39.02 e 39.03 (*nuova formulazione*) del Governo. Passando ai subemendamenti riferiti all'articolo aggiuntivo 39.04 del Governo, esprime parere contrario sui subemendamenti Iannaccone 0.39.04.1, Paladini 0.39.04.2 e 0.39.04.3, Damiano 0.39.04.6, Iannaccone 0.39.04.4 e Damiano 0.39.04.7. Esprime invece parere favorevole sul subemendamento Binetti 0.39.04.8, a condizione che sia riformulato nel senso di inserire un'ulteriore lettera e) dal seguente tenore: «razionalizzazione e semplifica-

zione dei documenti da presentare, con particolare riferimento alle persone gravemente handicappate o affette da patologie neurodegenerative o oncologiche». Esprime infine parere contrario sul subemendamento Damiano 0.39.04.9. Tornando agli emendamenti riferiti all'articolo 39 esprime parere favorevole sugli articoli aggiuntivi 39.04 e 39.05 del Governo. Passando infine ai subemendamenti riferiti all'articolo aggiuntivo 39.07, esprime parere favorevole sul subemendamento Paladini 0.39.07.2 e parere contrario sul subemendamento Damiano 0.39.07.3. Esprime quindi parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 39.07 del Governo.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Paladini 39.2 e Damiano 39.3.

Massimiliano FEDRIGA (LNP), accogliendo l'invito del relatore, ritira l'emendamento Munerato 39.11, di cui è cofirmatario.

Giovanni PALADINI (IdV) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sugli articoli aggiuntivi 39.01 e 39.07.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo 39.01 del relatore. Respinge quindi, con distinte votazioni, i subemendamenti Damiano 0.39.02.1 e Paladini 0.39.02.2. Approva altresì, con distinte votazioni, gli articoli aggiuntivi 39.02 e 39.03 (*nuova formulazione*) del Governo.

Stefano SAGLIA, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori del subemendamento Iannaccone 0.39.04.1: si intende vi abbiano rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Paladini 0.39.04.2 e 0.39.04.3.

Giuseppe BERRETTA (PD) chiede al relatore e al Governo di riconsiderare la propria contrarietà al subemendamento Damiano 0.39.04.6. La lettera *c*) che si propone di sopprimere, infatti, verte su una materia estremamente delicata. Il criterio direttivo per l'esercizio della delega ivi contenuto denuncia l'intenzione del Governo di ridurre in modo indiscriminato i permessi di cui i lavoratori possono disporre in base alle norme vigenti. Non si tratta quindi, a suo avviso, di una razionalizzazione, quanto piuttosto di un attacco ai diritti dei lavoratori.

Giuliano CAZZOLA (PdL), *relatore*, assicura di aver attentamente ponderato la questione. Rileva peraltro che la materia dei permessi necessita certamente di una modifica delle norme vigenti, al fine di impedire gli abusi che esse rendono possibile.

Teresio DELFINO (UdC) dichiara di concordare con le osservazioni del collega Berretta ed esprime netta contrarietà rispetto alla proposta di conferire al Governo una delega tanto ampia e indeterminata, che rischia di tradursi in un'indiscriminata compressione dei diritti dei lavoratori.

Giulio SANTAGATA (PD) rileva che il termine « riduzione », recato alla lettera *c*) del comma 1 dell'articolo aggiuntivo 39.04 del Governo, conferisce alla delega un'ampiezza eccessiva.

Amalia SCHIRRU (PD) osserva che una delega tanto ampia al Governo rischia di mettere in discussione tutti i permessi ed i congedi previsti dalle norme vigenti, i quali rispondono ad esigenze e bisogni reali dei lavoratori. Rileva inoltre che, se il Governo intendesse semplicemente razionalizzare la materia, sarebbe sufficiente il criterio direttivo recato alla lettera *d*) del comma 1 dell'articolo aggiuntivo 39.04 del Governo.

Ivano MIGLIOLI (PD) dichiara di condividere le considerazioni dei colleghi del-

l'opposizione che lo hanno preceduto e auspica che il Governo voglia rivalutare l'opportunità di sopprimere la lettera *c*) in discorso.

Cesare DAMIANO (PD) giudica molto grave la contrarietà del Governo alla soppressione della lettera *c*) del comma 1 dell'articolo aggiuntivo 39.04 del Governo. Il Governo infatti, a suo avviso, nasconde dietro esigenze comprensibili e, al limite, condivisibili la volontà di comprimere alcuni diritti dei lavoratori, che sono frutto di una lunga evoluzione normativa, volta a conciliare esigenze di vita e obblighi lavorativi. Invita pertanto con forza il Governo a riconsiderare la propria posizione a riguardo.

Giuliano CAZZOLA (PdL), *relatore*, invita a valutare l'opportunità di sostituire il termine « riduzione » con « riconsiderazione ».

Marialuisa GNECCHI (PD) ritiene che il termine « riduzione » esprima più correttamente le reali intenzioni del Governo. Il Governo, infatti, intende mettere in discussione fondamentali conquiste dei lavoratori, facendo leva su un diffuso atteggiamento di ostilità verso i soggetti che non sono in condizione di effettuare una prestazione lavorativa normale.

Teresa BELLANOVA (PD) chiede chiarimenti sul riferimento alle « posizioni giuridiche costituzionalmente tutelate », contenuto nella lettera *c*) in discussione.

Lucia CODURELLI (PD) concorda con la collega Bellanova e chiede che sia chiarito a quali permessi si riferisca la lettera *c*) del comma 1 dell'articolo aggiuntivo 39.04 del Governo.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI comprende la delicatezza della materia in discussione, ma assicura che il Governo non intende in alcun modo attentare ai diritti dei lavoratori. Nella lettera *c*) in discorso, infatti, si fa riferimento alle sole tipologie di permessi, mentre i criteri e le

modalità per la fruizione di congedi, aspettative e permessi saranno oggetto di « razionalizzazione e semplificazione » ai sensi della successiva lettera *d*).

Maria Grazia GATTI (PD) stigmatizza il fatto che il Governo, invece di individuare eventuali abusi e tentare di impedirli, chieda una delega per ridurre in modo indiscriminato i diritti dei lavoratori. In particolare, auspica che la disposizione in esame non si riferisca anche ai permessi sindacali e chiede chiarimenti al riguardo.

Giuseppe BERRETTA (PD) osserva che la norma in esame apparirebbe meno inaccettabile se venisse in qualche modo limitata l'ampiezza e l'indeterminatezza della delega al Governo.

Giuliano CAZZOLA (PdL), *relatore*, osserva, rivolto alla collega Gatti, che tremilacinquecento distacchi sindacali nelle pubbliche amministrazioni rappresentano di per sé un abuso sostanziale, sebbene consentito dalle norme vigenti. Chiarisce inoltre che il riferimento alle posizioni giuridiche costituzionalmente tutelate mira a far salvi principi quali la libertà sindacale e i diritti di solidarietà. Rinnova quindi la propria disponibilità a valutare la sostituzione del termine « riduzione » con il termine « riconsiderazione » o, come suggerito dal collega Bonino, con il termine « riordino », mediante la riformulazione del successivo subemendamento Iannaccone 0.39.04.4, su cui, modificando il parere precedentemente espresso, si dichiara favorevole.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI invita la Commissione ad orientarsi su una formulazione che consenta al Governo di procedere al riordino delle tipologie di permessi senza pregiudicare, ove necessario, un'operazione di riduzione delle stesse tipologie.

La Commissione respinge il subemendamento Damiano 0.39.04.6.

Giuliano CAZZOLA (PdL), *relatore*, invita i presentatori del subemendamento Iannaccone 0.39.04.4 a riformularlo nel senso di prevedere che al comma 1, lettera *c*), dell'articolo aggiuntivo 39.04 del Governo la parola « riduzione » sia sostituita dalla seguente: « riordino ».

Stefano SAGLIA, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori del subemendamento Iannaccone 0.39.04.4.

Ivano MIGLIOLI (PD) dichiara di far proprio il subemendamento Iannaccone 0.39.04.4 e accoglie la proposta di riformulazione avanzata dal relatore.

Barbara SALTAMARTINI (PdL) dichiara di far proprio il subemendamento Iannaccone 0.39.04.4 e accoglie la proposta di riformulazione avanzata dal relatore.

La Commissione approva il subemendamento Iannaccone 0.39.04.4, come riformulato (*allegato 1*), fatto proprio dai deputati Miglioli e Saltamartini.

Giuseppe BERRETTA (PD) sottolinea che il subemendamento Damiano 0.39.04.7 mira a far valere l'esigenza che, nell'attuazione della delega, siano tenuti nella dovuta considerazione i diritti sindacali a partire dallo Statuto dei lavoratori.

La Commissione respinge il subemendamento Damiano 0.39.04.7.

Teresio DELFINO (UdC) chiede al relatore le motivazioni per le quali nella riformulazione del subemendamento Binetti 0.39.04.8, proposta dal relatore, venga meno il riferimento alla legge n. 104 del 1992. Dichiara altresì di aggiungere la propria firma al citato subemendamento.

Giuliano CAZZOLA (PdL), *relatore*, ritiene che si possa accogliere il suggerimento del collega Delfino, mantenendo il riferimento alla legge n. 104 del 1992.

Amalia SCHIRRU (PD), considerato l'imminente inizio delle votazioni in Assemblea, chiede al presidente di sospendere la seduta per consentire un attento esame del subemendamento in discussione.

Stefano SAGLIA, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9.45.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Pasquale Viespoli.*

**La seduta comincia alle 13.50.**

**Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro.**

**C. 1441-*quater*.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Stefano SAGLIA, *presidente*, avverte che, alla luce dei rilievi formulati nella seduta antimeridiana dal relatore Cazzola in ordine al vaglio di ammissibilità sotto il profilo della copertura finanziaria dei subemendamenti Delfino 0.38.010.3 e 0.38.010.24, la presidenza, a seguito di ulteriore approfondimento, ritiene ammissibile il subemendamento Delfino 0.38.010.24, analogamente a quanto già ritenuto per il subemendamento Delfino 0.38.010.3. Avverte inoltre che sono stati presentati subemendamenti all'articolo aggiuntivo 37.01 (*nuova formulazione*) del Governo (*allegato 2*). In relazione a tali subemendamenti, la presidenza reputa inammissibili per carenza di compensazione i subemendamenti Paladini 0.37.01.11 (*nuova formulazione*) e 0.37.01.45 (*nuova formulazione*). Avverte infine che la Commissione, nella seduta

antimeridiana, dopo aver accantonato le proposte emendative riferite agli articoli 37 e 38, ha cominciato l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 39, giungendo ad esaminare il subemendamento Binetti 0.39.04.8.

Maria Grazia GATTI (PD), aggiunge la propria firma al subemendamento Binetti 0.39.04.8.

Ivano MIGLIOLI (PD) aggiunge la propria firma al subemendamento Binetti 0.39.04.8.

Amalia SCHIRRU (PD) aggiunge la propria firma al subemendamento Binetti 0.39.04.8.

Maria Grazia GATTI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, esprime le proprie rimostranze per il rifiuto – dichiarato informalmente dalla presidenza – di ricevere alcuni subemendamenti all'articolo aggiuntivo 38.010 del Governo riformulati a seguito della pronuncia di inammissibilità resa nella seduta di ieri.

Stefano SAGLIA, *presidente*, fa presente che la ricevibilità dei subemendamenti cui si riferisce l'onorevole Gatti richiederebbe la riapertura dei termini per la presentazione di subemendamenti.

Maria Grazia GATTI (PD) comprende le motivazioni illustrate dal presidente, ma lo invita a considerare la situazione di disagio in cui la Commissione si è trovata costretta ad operare, specie con riferimento ai subemendamenti all'articolo aggiuntivo 38.010 del Governo, presentato nella giornata di venerdì scorso.

Stefano SAGLIA, *presidente*, ribadisce che, per accedere alla richiesta dell'onorevole Gatti, avrebbe dovuto riaprire il termine per la presentazione dei subemendamenti.

Ivano MIGLIOLI (PD) sottolinea che l'opposizione ha tenuto sin qui un atteggiamento responsabile e costruttivo, senza

mai contestare i giudizi di ammissibilità resi dalla presidenza. Invita pertanto il presidente a riconsiderare le proprie decisioni, ricordando come già altri emendamenti siano stati riammessi a seguito di una più attenta valutazione dei profili di ammissibilità.

Stefano SAGLIA, *presidente*, fa presente che gli emendamenti cui si riferisce il collega Miglioli sono stati riammessi nel testo originario e non a seguito di modifiche successive alla pronuncia di inammissibilità. Invita pertanto i colleghi a riprendere l'esame del subemendamento Binetti 0.39.04.8.

Amalia SCHIRRU (PD) ritiene preferibile la formulazione originaria del subemendamento in discussione, al quale andrebbero al limite apportate soltanto modifiche di carattere formale. È infatti importante, a suo avviso, mantenere la previsione in base alla quale, in presenza di talune patologie, i relativi certificati possono essere presentati una sola volta.

Teresio DELFINO (UdC) accoglie la riformulazione del subemendamento Binetti 0.39.04.8, proposta dal relatore, con l'aggiunta del riferimento alla legge n. 104 del 1992.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI si rimette alla Commissione.

Ivano MIGLIOLI (PD) annuncia l'astensione sul subemendamento Binetti 0.39.04.8, come riformulato.

La Commissione approva il subemendamento 0.39.04.8, come da ultimo riformulato dal relatore (*allegato 1*).

Giuseppe BERRETTA (PD) fa presente che, in sede di formulazione del subemendamento 0.39.04.9, esso è stato erroneamente riferito all'articolo aggiuntivo 39.04 del Governo anziché all'articolo aggiuntivo 39.05 del Governo.

Stefano SAGLIA, *presidente*, ringrazia il collega Berretta per la precisazione e avverte che il subemendamento in questione sarà posto in votazione come riferito all'articolo aggiuntivo 39.05 del Governo e, conseguentemente, rinumerato come 0.39.05.1.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo 39.04 del Governo.

Giuliano CAZZOLA (PdL), *relatore*, conferma il parere contrario sul subemendamento Damiano 0.39.05.1, inizialmente numerato 0.39.04.9.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI esprime parere conforme a quello del relatore.

Giuseppe BERRETTA (PD) illustra il subemendamento 0.39.05.1, volto a dispensare i lavoratori da adempimenti superflui.

La Commissione respinge il subemendamento Damiano 0.39.05.1. Approva quindi l'articolo aggiuntivo 39.05. Approva altresì all'unanimità il subemendamento Paladini 0.39.07.2. Respinge quindi il subemendamento Damiano 0.39.07.3.

Maria Grazia GATTI (PD) stigmatizza l'eterogeneità degli interventi recati dal provvedimento in esame, evidenziando come ad esso si siano aggiunte varie disposizioni di grande rilevanza, senza che su queste si sia potuto procedere all'audizione dei soggetti interessati. Rinnova quindi le proprie proteste per la mancata riammissione di alcuni subemendamenti riferiti all'articolo aggiuntivo 38.010 del Governo.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo 39.07 del Governo.

La Commissione passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 65.

Giuliano CAZZOLA (PdL) esprime parere contrario sull'emendamento Damiano 65.8. Invita quindi il presentatore a riti-



rare l'emendamento Lo Presti 65.9. Esprime quindi parere contrario sugli identici emendamenti Damiano 65.4 e Paladini 65.2, nonché sugli emendamenti Damiano 65.5, 65.6 e Delfino 65.11. Auspica altresì l'approvazione dei propri emendamenti 65.10 e 65.1. Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti Damiano 65.7 e Paladini 65.3, mentre auspica l'approvazione del proprio emendamento 65.30.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI esprime parere conforme a quello del relatore.

Giuseppe BERRETTA (PD) illustra l'emendamento Damiano 65.8, interamente soppressivo dell'articolo 65, sottolineando come tale articolo sia volto a limitare i controlli sui contratti di lavoro, con particolare riferimento al controllo giudiziale, e rischi di ostacolare l'attività dei giudici del lavoro.

La Commissione respinge l'emendamento Damiano 65.8.

Antonino LO PRESTI (PdL) illustra il suo emendamento 65.9, chiedendo chiarimenti sull'invito al ritiro formulato dal relatore e dal Governo. Al riguardo, osserva che la norma in esame costituisce un cardine dell'intero provvedimento, in quanto mira a rendere più spedito il processo del lavoro e a ridurre i relativi oneri a carico del datore. In particolare, si domanda che senso abbia il riferimento, contenuto al comma 1 dell'articolo 65, ai principi generali dell'ordinamento e all'accertamento del presupposto di legittimità. Ritiene inoltre che il rinvio, contenuto al comma 3, alle tipizzazioni di giusta causa e di giustificato motivo presenti nei contratti collettivi di lavoro rischi di aprire la strada alla definizione in sede contrattuale, per la prima volta, delle tipizzazioni di giusta causa e di giustificato motivo. Rileva inoltre che gli effetti deflativi del contenzioso che la norma in questione persegue rischiano di essere vanificati dall'obbligo per il lavoratore di impugnare il

provvedimento di licenziamento entro centoventi giorni. Invita pertanto il relatore del Governo a riconsiderare la loro posizione sull'emendamento Lo Presti 65.9 e, in ogni caso, a valutare attentamente l'opportunità di eliminare il rinvio alle tipizzazioni di giusta causa e di giusto motivo.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI ritiene che, alla luce delle questioni di carattere sia tecnico sia politico sollevate dall'onorevole Lo Presti, sarebbe opportuno accantonare il suo emendamento 65.9.

Stefano SAGLIA, *presidente*, accogliendo l'invito del Governo, propone l'accantonamento dell'emendamento Lo Presti 65.9 e, conseguentemente, di tutti gli ulteriori emendamenti riferiti all'articolo 65.

La Commissione concorda.

La Commissione passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 66.

Giuliano CAZZOLA (PdL), *relatore*, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Lo Presti 66.21 e Damiano 66.15 e sugli emendamenti Paladini 66.6 e Damiano 66.16. Auspica quindi l'approvazione del proprio emendamento 66.40 ed esprime parere favorevole sull'emendamento Munerato 66.1, a condizione che sia riformulato nel senso di limitarsi a prevedere che, al comma 1, capoverso « Art. 410, terzo comma, secondo periodo, dopo le parole « dal direttore dell'ufficio o da un suo delegato », siano aggiunte le seguenti: « o da un magistrato collocato a riposo ». Esprime quindi parere contrario sull'emendamento Munerato 66.2, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Lo Presti 66.27. Invita altresì il presentatore a ritirare l'emendamento Lo Presti 66.26, sul quale esprime, altrimenti, parere contrario. Auspica quindi l'approvazione del proprio emendamento 66.50. Invita il presentatore a ritirare l'emendamento Lo Presti 66.25, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Lo Presti 66.24 e parere contrario sugli emendamenti Paladini 66.5 e Damiano 66.17.

Invita quindi il presentatore a ritirare l'emendamento Lo Presti 66.23, mentre auspica l'approvazione del proprio emendamento 66.41 ed esprime parere contrario sull'emendamento Damiano 66.18. Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Fedriga 66.3, a condizione che sia riformulato nel senso di limitarsi a prevedere che, al comma 3, capoverso Art. 412, primo comma, dopo le parole « le parti possono », siano aggiunte le seguenti: « indicare la soluzione anche parziale sulla quale concordano, riconoscendo, quando è possibile, il credito che spetta al lavoratore, e ». Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Fedriga 66.4 e contrario sugli emendamenti Delfino 66.34 e 66.33, nonché sul subemendamento Delfino 0.66.42.1. Auspica altresì l'approvazione del proprio emendamento 66.42, mentre esprime parere contrario sull'emendamento Damiano 66.19. Auspica quindi l'approvazione del proprio emendamento 66.43, mentre esprime parere contrario sull'emendamento Damiano 66.20 e sul subemendamento Delfino 0.66.44.1. Auspica l'approvazione del proprio emendamento 66.44 ed esprime parere contrario sull'emendamento Delfino 66.32 e sul subemendamento Delfino 0.66.45.1. Auspica quindi l'approvazione dei propri emendamenti 66.45 e 66.46, quest'ultimo identico agli emendamenti Lo Presti 66.22 e Damiano 66.8. Esprime parere contrario sugli emendamenti Delfino 66.31, Damiano 66.9, Delfino 66.30, Damiano 66.10, Delfino 66.29, Damiano 66.11, Delfino 66.28 e Damiano 66.12. Auspica altresì l'approvazione del proprio emendamento 66.47, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti Damiano 66.13, 66.14 e 66.7. Auspica infine l'approvazione dei propri emendamenti 66.48 e 66.49.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI esprime parere conforme a quello del relatore.

Antonino LO PRESTI (PdL), accogliendo l'invito del relatore, ritira il proprio emendamento 66.21, alla luce delle modifiche proposte dal relatore e auspicando che

trovi soluzione la questione testé sollevata con riferimento all'articolo 65.

Giuliano CAZZOLA (PdL), *relatore*, chiarisce che la scelta del Governo, di rendere facoltativo il tentativo di conciliazione, risponde all'esigenza di evitare l'espletamento di tentativi puramente formali e del tutto inutili.

Giuseppe BERRETTA (PD) rileva la contraddittorietà dell'articolo 66, in quanto da un lato il tentativo di conciliazione è reso puramente facoltativo, mentre dall'altro esso è disciplinato in modo eccessivamente dettagliato e stringente. L'emendamento Damiano 66.15, pertanto, è volto a evidenziare le possibili conseguenze negative della decisione di rendere facoltativo detto tentativo.

Teresio DELFINO (UdC) esprime forti perplessità sulla norma in esame, ritenendo che essa rischi di accentuare il contenzioso giurisdizionale. Annuncia, peraltro, l'astensione del suo gruppo sugli emendamenti ad esso riferiti, in considerazione della necessità di approfondire alcuni profili della norma.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Damiano 66.15, Paladini 66.6 e Damiano 66.16. Approva quindi l'emendamento 66.40 del relatore.

Massimiliano FEDRIGA (LNP) accoglie la riformulazione dell'emendamento Munerato 66.1, di cui cofirmatario, proposta da relatore.

La Commissione approva l'emendamento Munerato 66.1, come riformulato (*allegato 1*).

Massimiliano FEDRIGA (LNP), accogliendo l'invito del relatore, ritira l'emendamento Munerato 66.2, di cui è cofirmatario.

La Commissione approva l'emendamento 66.27.

Antonino LO PRESTI (PdL), accogliendo l'invito del relatore, ritira il suo emendamento 66.26.

La Commissione approva l'emendamento 66.50 del relatore.

Antonino LO PRESTI (PdL), accogliendo l'invito del relatore, ritira, dopo averlo illustrato, il suo emendamento 66.25. Illustra quindi il suo emendamento 66.24.

La Commissione approva l'emendamento Lo Presti 66.24. Respinge quindi gli emendamenti Paladini 66.5 e Damiano 66.17.

Antonino LO PRESTI (PdL) illustra il suo emendamento 66.23, spiegando che esso proponela soppressione di parole che risultano del tutto pleonastiche. Peraltro, trattandosi di questione formale, accoglie l'invito del relatore e ritira l'emendamento.

La Commissione approva l'emendamento 66.41 del relatore. Respinge quindi l'emendamento Damiano 66.18.

Massimiliano FEDRIGA (LNP) accoglie la riformulazione del suo emendamento 66.3, proposta dal relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Fedriga 66.3, come riformulato (*allegato 1*) e 66.4. Respinge quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Delfino 66.34 e 66.33, nonché il subemendamento Delfino 0.66.42.1. Approva l'emendamento 66.42 del relatore, mentre respinge l'emendamento Damiano 66.19. Approva altresì l'emendamento 66.43 del relatore, mentre respinge, con distinte votazioni, l'emendamento Damiano 66.20 e il subemendamento Delfino 0.66.44.1. Approva quindi l'emendamento 66.44 del relatore, mentre respinge, con distinte votazioni, l'emendamento Delfino

66.32 e il subemendamento Delfino 0.66.45.1. Approva infine, con distinte votazioni, l'emendamento 66.45 del relatore e gli identici emendamenti Lo Presti 66.22, 66.46 del relatore e Damiano 66.8.

Stefano SAGLIA (PdL) avverte che, a seguito della soppressione degli identici emendamenti Lo Presti 66.22, 66.46 del relatore e Damiano 66.8, l'emendamento Delfino 66.31 è precluso.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Damiano 66.9, Delfino 66.30, Damiano 66.10, Delfino 66.29, Damiano 66.11, Delfino 66.28 e Damiano 66.12. Approva quindi l'emendamento 66.47 del relatore, mentre respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Damiano 66.13, 66.14 e 66.7. Approva infine, con distinte votazioni, gli emendamenti 66.48 e 66.49 del relatore.

La Commissione passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 67.

Giuliano CAZZOLA (PdL), *relatore*, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Damiano 67.3 e Di Biagio 67.2, sugli emendamenti Lo Presti 67.7, Damiano 67.4, Paladini 67.1, 67.5 Damiano 67.5 e 67.6, mentre ritira i propri emendamenti 67.8 e 67.9, identici, rispettivamente, agli emendamenti 67.20 e 67.21 del Governo, su cui esprime parere favorevole. Raccomanda quindi l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 67.06.

Passa quindi ad esprimere il parere sui subemendamenti riferiti all'articolo aggiuntivo 67.07 del Governo: esprime quindi parere contrario sui subemendamenti Iannaccone 0.67.07.1, sugli identici subemendamenti Paladini 0.67.07.2 e Damiano 0.67.07.3, sul subemendamento Paladini 0.67.07.4, sul subemendamento Damiano 0.67.07.5, sui subemendamenti Paladini 0.67.07.6 e 0.67.07.7. Esprime quindi parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 67.07 del Governo.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI esprime parere conforme a quello del

relatore, precisando che i nuovi interventi proposti all'interno dell'articolo aggiuntivo 67.07 del Governo sono coperti dagli stanziamenti per il Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, e sono altresì coperte tutte le norme attualmente in vigore che determinano interventi a favore del Fondo stesso.

Giuseppe BERRETTA (PD), intervenendo in relazione agli identici emendamenti Damiano 67.3 e Di Biagio 67.2, soppressivi dell'articolo 67, ritiene che la modifica dell'assetto normativo in tema di impugnativa dei licenziamenti recata dall'articolo incentiverà i lavoratori a ricorrere, accrescendo il contenzioso in materia, anziché ridurlo, in danno anche dei datori di lavoro. La fissazione di un unico termine, inoltre, renderà aleatorio il diritto dei lavoratori a ricorrere in giudizio, come nel caso di licenziamenti non debitamente formalizzati.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Damiano 67.3 e Di Biagio 67.2.

Antonino LO PRESTI (AN), intervenendo sul suo emendamento 67.7, e condividendo in parte le considerazioni svolte dall'onorevole Berretta, ritiene che l'articolo 67, con la previsione di un termine unico di decadenza per l'impugnativa giudiziale del licenziamento, non potrà raggiungere lo scopo di effettuare una deflazione del contenzioso in tema di licenziamenti, né contribuirà ad abbreviare i tempi dei processi, e quindi i tempi precedenti le sentenze che hanno conseguenze onerose sui datori di lavoro. Invita quindi ad accantonare l'articolo per operare una valutazione globale delle sue conseguenze. Molto più saggio tenere ferma l'attuale disciplina della decadenza e della prescrizione e prevedere che il giudice, nel computo del risarcimento del danno, escluda il tempo intercorrente tra l'impugnazione stragiudiziale e l'avvio del giudizio di merito.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI, nel confermare la disponibilità del Governo, si riserva ulteriori approfondimenti al fine di verificare i presupposti per una modifica dell'articolo 67, valutando attentamente il contributo parlamentare. Invita quindi il presentatore dell'emendamento 67.7 a ritirarlo.

Antonino LO PRESTI (AN) non accoglie l'invito al ritiro, ritenendo preferibile la reiezione dell'emendamento al fine di poterlo ripresentare per l'Assemblea.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Lo Presti 67.7, Damiano 67.4 e Paladini 67.1.

Giuseppe BERRETTA (PD) fa presente che l'emendamento Damiano 67.5 tende ad ovviare all'indeterminatezza del termine *a quo* nel caso di licenziamento orale, recata dalla norma in esame.

La Commissione respinge l'emendamento Damiano 67.5.

Giuseppe BERRETTA (PD), con riferimento all'emendamento Damiano 67.6, rileva come il termine recato dal comma 3 dell'articolo 67 equipari le interruzioni di qualunque rapporto di lavoro, sia a tempo determinato che indeterminato, ai fini del diritto di tutela giudiziaria a favore del lavoratore.

La Commissione respinge l'emendamento Damiano 67.6. Approva quindi l'emendamento 67.20 del Governo.

Teresa BELLANOVA (PD) stigmatizza l'atteggiamento non collaborativo mostrato dal Governo e dalla maggioranza nel respingere pedissequamente le proposte emendative dell'opposizione, che intendono comunque contribuire al miglioramento del testo proposto dal Governo.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI non concorda con le considerazioni svolte dall'onorevole Bellanova, atteso che gli emendamenti dell'opposizione appena re-

spinti dalla Commissione non recavano una normativa alternativa, essendo meramente soppressivi. Fa poi presente che la Commissione ha ugualmente respinto diversi emendamenti presentati da colleghi della maggioranza.

La Commissione approva l'emendamento 67.21 del Governo.

Giuseppe BERRETTA (PD), preannuncia voto favorevole sull'articolo aggiuntivo 67.06 del relatore, che ripristina la gratuità del giudizio.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo 67.06 del relatore.

Stefano SAGLIA, *presidente*, constata l'assenza del presentatore del subemendamento 0.67.07.1 s'intende che vi abbia rinunciato.

Giuseppe BERRETTA (PD) rileva che gli identici subemendamenti Paladini 0.67.07.2 e Damiano 0.67.07.3 tendono a ripristinare la copertura finanziaria per gli ammortizzatori sociali nella misura pari almeno a quella già prevista per l'anno precedente.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici subemendamenti Paladini 0.67.07.2 e Damiano 0.67.07.3, nonché i subemendamenti Paladini 0.67.07.4, Damiano 0.67.07.5, Paladini 0.67.07.6 e 0.67.07.7.

Maria Grazia GATTI (PD) chiede delucidazioni sul riferimento al « patto di servizio », recato al comma 3 dell'articolo aggiuntivo 67.07 del Governo, e, in particolare modo, sul rinvio ad un decreto del Ministro del lavoro per la definizione delle modalità attuative di tale patto di servizio.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI fa presente che l'istituto del patto di servizio sarà meglio precisato in sede di decreto ministeriale e ricorda che esso è stato oggetto di riflessione in sede di esame del Protocollo sul *Welfare*.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'articolo aggiuntivo 67.07 del Governo. Respinge quindi il subemendamento Damiano 0.67.08.1.

Giuseppe BERRETTA (PD) ritiene che l'articolo aggiuntivo 67.08 del Governo sia altamente simbolico dell'orientamento del Governo. Infatti, mentre da un lato si chiede al cittadino di agire con maggiore tempestività, dall'altro il Governo stabilisce per sé una proroga dei termini per esercitare le deleghe di cui alla legge n. 247 del 2007 in materia di lavoro. Il subemendamento Damiano 0.67.08.2, al pari del precedente, considera invece necessario un tempestivo intervento del Governo, tenendo conto dell'emergere di nuove difficoltà nel mercato del lavoro nel breve periodo.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Damiano 0.67.08.2 e 0.67.08.3. Approva quindi l'articolo aggiuntivo 67.08 del Governo.

La Commissione passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 37, precedentemente accantonate.

Giuliano CAZZOLA (Pdl), *relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti Damiano 37.12 e 37.8, Paladini 37.7, Delfino 37.13, Damiano 37.9, 37.10 e 37.11. Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Paladini 37.6, a condizione di riformularlo sostituendo la parola « cinque » con « quattro ». Esprime altresì parere favorevole sull'emendamento Caparini 37.2, a condizione che sia riformulato nel senso di aggiungere le parole « nelle regioni per i posti ivi banditi ». Esprime altresì parere favorevole sull'emendamento Fedriga 37.5 a condizione che sia riformulato, prevedendo quale parte aggiuntiva l'espressione « i bandi stabiliscono che nella formazione delle graduatorie non si tenga conto del punteggio del titolo di studio ». Invita poi i presentatori a ritirare gli emendamenti Caparini 37.3 e 37.4. Esprime quindi parere contrario su tutti i subemendamenti presentati all'articolo aggiuntivo 37.01 (*nuova formulazione*)

del Governo, ad eccezione del subemendamento Damiano 0.37.01 (*nuova formulazione*).10, a condizione che sia aggiunta, in fine, l'espressione: «fermo restando che le predette stabilizzazioni devono essere perfezionate entro il termine del 30 giugno 2009». Esprime altresì parere favorevole sul subemendamento Baldelli 0.37.01 (*nuova formulazione*).44 e, infine, sull'articolo aggiuntivo 37.01 (*nuova formulazione*) del Governo.

Stefano SAGLIA, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

### La seduta termina alle 16.

#### SEDE REFERENTE

Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Pasquale Viespoli.

### La seduta comincia alle 21.45.

**Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro.**

**C. 1441-quater.**

(Seguito dell'esame e rinvio).

Stefano SAGLIA, *presidente*, ricorda che la Commissione ha concluso l'esame di tutte le proposte emendative riferite agli articoli 23, 39, 66 e 67. Sono stati invece accantonati gli emendamenti 24.4, 32.9, 32.1 e 32.3, nonché tutte le proposte emendative riferite all'articolo 38 e all'articolo 65, fatta eccezione per l'emendamento 65.8.

Ricorda che la Commissione ha iniziato l'esame degli emendamenti ed articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 37, su cui il relatore ha già espresso il parere.

Invita quindi il rappresentante del Governo ad esprimere il proprio orientamento sugli emendamenti riferiti all'articolo 37.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI esprime parere conforme a quello del relatore su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 37, quindi raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 37.01 del Governo. Esprime poi parere conforme a quello del relatore su tutti i subemendamenti all'articolo aggiuntivo 37.01, fatta eccezione per il subemendamento Damiano 0.37.01 (*nuova formulazione*).10 che ritiene non abbia alcuna portata normativa aggiuntiva.

Ivano MIGLIOLI (PD) chiede di conoscere i motivi della diversità di parere espresso dal relatore e dal Governo in merito al subemendamento Damiano 0.37.01 (*nuova formulazione*).10.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI precisa che non si tratta di una diversità di parere ma del fatto che il Governo considera quel subemendamento ultroneo e foriero di confusione interpretativa, dal momento che la norma che sopprime la stabilizzazione dei precari ha efficacia a partire dal primo luglio 2009, lasciando pertanto impregiudicate le stabilizzazioni in corso.

Giuliano CAZZOLA (Pdl), *relatore*, fa presente che il subemendamento in questione si limita ad una mera esplicitazione di quanto già previsto dall'articolo aggiuntivo.

Donella MATTESINI (PD) con riferimento all'emendamento Damiano 37.12, rileva come sia opportuno procedere alla soppressione dell'articolo 37 per il fatto che esso provoca una ingessatura della pubblica amministrazione ed introduce il criterio della territorializzazione, privilegiando il requisito della residenza, di dubbia legittimità costituzionale.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Damiano 37.12 e 37.8, Paladini 37.7, Delfino 37.13, Damiano 37.9, 37.10 e 37.11.

Giovanni PALADINI (IdV), accetta la riformulazione del suo emendamento 37.6, proposta dal relatore.

La Commissione approva l'emendamento Paladini 37.6, come riformulato (*vedi allegato 1*).

Davide CAPARINI (LNP) accetta la riformulazione del suo emendamento 37.2, proposta dal relatore.

Giuseppe BERRETTA (PD) esprime contrarietà rispetto al testo dell'emendamento Caparini 37.2, come riformulato.

Teresio DELFINO (UdC) ritiene che l'emendamento Caparini 37.2 freni le esigenze di mobilità dei vincitori di concorsi pubblici.

Maria Grazia GATTI (PD) ritiene che l'emendamento si risolva in una norma manifesto.

Teresa BELLANOVA (PD) ritiene che la norma in questione risponda ad esigenze di propaganda manifestate in una sola parte del Paese e non si concilia con la libertà di circolazione delle persone nell'Unione europea. Invita quindi il Governo a riflettere sulle conseguenze dell'approvazione di una norma che non appare prioritaria rispetto ai reali problemi del Paese.

Stefano SAGLIA, *presidente*, osserva che la norma vale allo stesso modo in ogni regione del Paese, e quindi anche per i concorsi banditi nelle regioni meridionali.

La Commissione approva l'emendamento Caparini 37.2, come riformulato (*allegato 1*).

Teresio DELFINO (UdC) manifesta stupore in relazione all'emendamento 37.5

che, anche nella formulazione proposta dal relatore, esclude che si tenga conto del *curriculum* di studi, in contrasto con le dichiarazioni del Governo in favore della meritocrazia. Preannuncia l'espressione di un voto contrario.

Luigi BOBBA (PD) ritiene che l'emendamento si muova in una direzione contraria rispetto agli indirizzi del Governo sulla necessità di perseguire la meritocrazia.

Donella MATTESINI (PD) ritiene che l'emendamento sia in palese contraddizione rispetto all'indirizzo generale del Governo, oltre a colpire le donne, che notoriamente conseguono migliori risultati scolastici rispetto agli uomini.

Amalia SCHIRRU (PD) osserva che la norma, pur recando nel titolo la territorializzazione delle procedure concorsuali, non riconosce però alcuno spazio all'autonomia regionale.

Giuseppe BERRETTA (PD), nel rilevare l'inopportunità dell'articolo 37, invita i parlamentari di provenienza meridionale a non associarsi nell'approvazione di una norma siffatta.

Gaetano PORCINO (IdV) nel ricordare che la pubblica amministrazione ha un carattere nazionale e non regionale, rileva come la norma recata dall'articolo 37 introduca elementi di dubbia costituzionalità. Si riserva di manifestare pienamente il suo dissenso nel prosieguo dell'esame del disegno di legge.

Giuliano CAZZOLA (PdL), *relatore*, ricorda che i giudizi di costituzionalità sono di competenza, in Italia, della Corte Costituzionale.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI osserva che l'articolo 37 non ha effetto quanto ai titoli di accesso al concorso, ma interviene in una fase successiva.

Davide CAPARINI (LNP) accetta la riformulazione dell'emendamento Fedriga 37.5, di cui è cofirmatario.

La Commissione approva l'emendamento Fedriga 37.5 come riformulato (*allegato 1*).

Davide CAPARINI (LNP), accogliendo l'invito del relatore, ritira gli emendamenti Fedriga 37.5, di cui è cofirmatario, e Caparini 37.3.

Teresio DELFINO (UdC) riconosce che la nuova formulazione dell'articolo aggiuntivo 37.01 del Governo rappresenta, per certi versi, un passo avanti rispetto al testo originario, ma giudica tali miglioramenti non del tutto soddisfacenti. Ammette, infatti, che fosse opportuno introdurre limiti e condizioni alle procedure di stabilizzazione decise nella scorsa legislatura, ma reputa eccessivamente restrittive le norme proposte dal Governo e giudica troppo radicali le correzioni da esse recate, destinate, a suo avviso, a produrre un impatto sociale fortemente negativo. Auspica quindi una modifica dell'articolo aggiuntivo 37.01.

Ivano MIGLIOLI (PD) segnala che una delle ragioni che hanno indotto il Governo a riformulare il suo articolo aggiuntivo 37.01 risiede nella necessità di disporre del tempo sufficiente per la quantificazione della platea dei destinatari della norma. Ricorda quindi come l'indagine conoscitiva sul lavoro precario condotta dalla Commissione nella scorsa legislatura abbia dimostrato la straordinaria ampiezza del fenomeno nella pubblica amministrazione. Evidenzia altresì, rivolto in particolare ai colleghi della Lega Nord, che uno dei motivi della stabilizzazione consiste nell'esigenza di garantire il funzionamento di molti servizi e uffici di regioni ed enti locali, che hanno dovuto far fronte alle conseguenze del blocco delle assunzioni.

Donella MATTESINI (PD) ricorda che le norme che l'articolo aggiuntivo intende abrogare, e in particolare i commi da 417

a 560 della legge finanziaria per il 2007 e da 90 a 97 della legge finanziaria per il 2008, sono in vigore dal 1° gennaio 2008, e sulla base di queste, gli enti pubblici e gli enti locali hanno già effettuato scelte precise, che incidono sulla vita delle persone. Sulla base delle norme che si vogliono oggi abrogare, gli enti hanno approvato, entro il 30 aprile 2008, piani triennali di assunzione del personale, prevedendo, oltre a concorsi e selezioni, la stabilizzazione dei cosiddetti precari. I precari sono cittadini che, vincitori o idonei di concorsi o selezioni svolte negli anni passati, non sono stati assunti in ruolo per il blocco delle assunzioni ed hanno prestatato servizio per tre anni consecutivi alla data del 26 settembre 2006 o 27 settembre 2007, o per tre anni negli ultimi cinque anni. Queste norme, correttamente, sanavano un'anomalia dello Stato: aver utilizzato per anni il lavoro di persone, che avevano vinto concorsi, ma non erano e non sono mai state assunte in ruolo, a causa del continuo blocco delle assunzioni. La programmazione approvata con la legge n. 296 del 1996 e con la legge n. 244 del 1997 ha fatto sì che esistano atti degli enti pubblici e degli enti locali, giuridicamente rilevanti, che prevedono un calendario di assunzioni per gli anni dal 2008 al 2010: si sono così costituiti diritti in favore di cittadini, che non possono essere cancellati in questo modo. Se questa norma venisse approvata, circa centomila persone vedrebbero svanire la data di assunzione che la legge ha stabilito: ne deriverebbe un contenzioso certo di fronte a tutti i tribunali d'Italia, con gravi spese per la pubblica amministrazione. Inoltre, ove fossero stati già assunti soggetti con tali caratteristiche, come di fatto è avvenuto, si chiede quale sarà la sorte dei loro contratti di lavoro. Contesta con forza la veridicità della tesi in virtù della quale l'articolo aggiuntivo ristabilirebbe il principio del pubblico concorso per l'assunzione all'impiego pubblico e manterrebbe una corsia aperta riservando posti nei concorsi ai precari. Infatti i precari hanno già sostenuto concorsi e sono vincitori ed idonei di concorsi. Infine, fa notare che la



preoccupazione del ministro Brunetta per la legalità opera a senso unico: nel corso dell'esame del decreto-legge n. 112 del 2008, un emendamento del Governo disponeva la stabilizzazione dei dirigenti e funzionari della protezione civile, con tre anni di contratto a tempo determinato, anche senza aver sostenuto i concorsi. Desidera infine sottolineare che la riformulazione dell'articolo aggiuntivo 37.01 denota comunque un apprezzabile passo in avanti.

Maria Anna MADIA (PD), premesso di condividere le considerazioni dei colleghi Miglioli e Mattesini, ammette che negli anni passati si è verificato un reclutamento nelle pubbliche amministrazioni in violazione del precetto costituzionale del pubblico concorso. Tuttavia, rileva che il lavoro precario di cui ora si tratta è, di fatto, un lavoro utile al Paese e dannoso soprattutto per i lavoratori stessi. Le norme approvate nella scorsa legislatura riuscivano a bilanciare la salvaguardia del principio del pubblico concorso con l'esigenza di risolvere la situazione dei lavoratori precari. Auspica pertanto che la riformulazione dell'articolo aggiuntivo in questione da parte del Governo non si limiti al mero rinvio dell'entrata in vigore delle nuove norme.

Gaspere GIUDICE (Pdl) sottolinea la necessità di distinguere attentamente le diverse forme di precariato esistenti e sottolinea come le norme per la cosiddetta stabilizzazione, contenute nelle due ultime leggi finanziarie, si risolvessero in semplici annunci, considerata l'assoluta insufficienza delle risorse disponibili.

Simone BALDELLI (Pdl) ricorda come nel corso dell'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione nella scorsa legislatura, il ministro Nicolais non fosse stato in grado di fornire numeri precisi sul numero dei precari nella pubblica amministrazione, ma avesse quantificato in circa quattrocentomila le eccedenze nel pubblico impiego. Rileva quindi che il precariato ha una storia lunga e molto diffe-

renziata. Evidenzia comunque come, nel pubblico impiego, le assunzioni debbano avvenire mediante concorso pubblico, mentre le procedure di stabilizzazione decise nella scorsa legislatura si limitavano a prevedere semplici prove selettive. Ricorda altresì che, sempre nella scorsa legislatura, fu sventato un tentativo dell'allora maggioranza di estendere la stabilizzazione al personale di diretta collaborazione degli organi di vertice degli enti locali. Inoltre, fa presente che le risorse a disposizione delle stabilizzazioni erano assolutamente insufficienti. Sottolinea infine come attualmente ci siano in Italia migliaia di persone, risultate idonee a seguito di concorsi pubblici, che non riescono ad essere assunte.

Lucia CODURELLI (PD) chiede alla presidenza di comunicare le sostituzioni dei deputati assenti.

Cesare DAMIANO (PD) ricorda innanzitutto che, quando si parla di stabilizzazione, occorre ricordare come si stia parlando di persone. Il Presidente del Consiglio, in una recente visita nelle regioni meridionali, ha dichiarato di essere uno « stabilizzatore ». Nel caso di specie, si riferiva ai lavoratori socialmente utili di Palermo, che, tra l'altro, sono stati stabilizzati con le risorse stanziare dal precedente Governo. Il Governo procede ora in direzione opposta. Mettendo insieme tutti gli elementi negativi sin qui emersi nell'esame del provvedimento, si ricava un quadro di complessivo abbassamento delle tutele sociali. Certo, la riformulazione dell'articolo aggiuntivo 37.01 del Governo rappresenta comunque un apprezzabile passo avanti. Ma resta il fatto che, se questa norma verrà approvata, migliaia di persone resteranno senza lavoro. Al riguardo, denuncia anche la mancata proroga degli incentivi alla stabilizzazione dei lavoratori dei *call center*. Si tratta, nel complesso, di una forte politica di deregolamentazione, che rischia di avere gravi conseguenze sociali. Ricorda infine come il ricorso ai precari abbia consentito, in una situazione caratterizzata dal blocco delle

assunzioni, di assicurare l'erogazione dei servizi e il funzionamento degli enti. Dichiarò infine che, se il Governo persevererà nel proprio orientamento, il Partito democratico farà su questo una forte battaglia politica nel Parlamento e nel Paese.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI rileva che le norme per la stabilizzazione dei precari, contenute nelle due ultime leggi finanziarie, rischiano di rimanere delle semplici « norme manifesto », al punto che, come ebbe ad affermare nel corso dell'esame della legge finanziaria per il 2008, si stabilizzavano piuttosto le aspettative dei precari che non i precari stessi. Ciò è confermato dalle divisioni presenti anche nell'allora maggioranza di centrosinistra. Osserva comunque che l'articolo aggiuntivo 37.01, nella sua nuova formulazione, crea le premesse per un approfondimento che consente di individuare esattamente la platea dei beneficiari e le risorse necessarie. Anche se può comprendere la sensibilità dell'opposizione su questi argomenti, rileva che la nuova formulazione dell'articolo aggiuntivo in discorso non impedisce agli enti locali di procedere all'assunzione di precari entro il mese di giugno 2009. In aggiunta, viene istituita la riserva del quaranta per cento dei posti a favore dei precari per le procedure concorsuali nel triennio dal 2009 al 2011. Rileva infine che il Governo ha tenuto nella dovuta considerazione anche le preoccupazioni espresse dagli enti locali.

Teresa BELLANOVA (PD) ritiene sbagliato definire « norme manifesto » le norme vigenti sulla stabilizzazione dei precari e ricorda al Governo che si tratta di persone che, per responsabilità non loro, versano in una situazione di totale incertezza. Al contrario, tali norme hanno consentito di avviare reali azioni di stabilizzazione di molti lavoratori, dopo anni di lavoro precario. Ricorda quindi di essersi battuta, nella scorsa legislatura, affinché fossero chiariti i limiti e i requisiti della stabilizzazione, per evitare ingressi indiscriminati nella pubblica amministrazione. Ma ritiene che la contrapposizione stru-

mentale e artificiosa tra vincitori di concorsi e precari, suggerita dal collega Baldelli, faccia perdere di vista la realtà di tanti lavoratori che assicurano il funzionamento dei pubblici uffici e che, se questa norma sarà approvata, perderanno il loro posto di lavoro. L'articolo aggiuntivo 37.01, infatti, anche nell'attuale formulazione, comporta che migliaia di lavoratori, nelle more della procedura di stabilizzazione, restino senza lavoro.

Stefano SAGLIA, *presidente*, considerata l'ora tarda, invita, senza voler comprimere i tempi della discussione, tutti i deputati ad attenersi all'illustrazione degli specifici emendamenti e subemendamenti in esame.

Giovanni PALADINI (IdV) ritiene necessari alcuni chiarimenti in ordine ai commi 1, 4 e 5 dell'articolo aggiuntivo in discorso.

Stefano SAGLIA, *presidente*, dà conto delle sostituzioni di deputati, come richiesto dall'onorevole Codurelli.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici subemendamenti Paladini 0.37.01 (*nuova formulazione*).1 e Damiano 0.37.01 (*nuova formulazione*).2, gli identici subemendamenti Paladini 0.37.01 (*nuova formulazione*).3 e Damiano 0.37.01 (*nuova formulazione*).4, nonché il subemendamento Paladini 0.37.01 (*nuova formulazione*).5.

Teresio DELFINO (UdC) illustra il suo subemendamento 0.37.01 (*nuova formulazione*).7, che prende in considerazione una delle specifiche realtà lavorative interessate dal fenomeno del precariato: gli enti pubblici di ricerca. Dichiarò comunque di non considerare del tutto negative le dichiarazioni rese, da ultimo, dal sottosegretario Viespoli. Tuttavia, ritiene che il termine del 1° luglio 2009, contenuto al comma 1 dell'articolo aggiuntivo del Governo, non sia adeguato e che sarebbe opportuno un ulteriore slittamento dello stesso.

Barbara SALTAMARTINI (PdL) ritiene che la riformulazione dell'articolo aggiuntivo 37.01 del Governo consenta di superare le perplessità che lei stessa inizialmente nutriva sulle disposizioni in discorso. Annuncia pertanto voto contrario sugli identici subemendamenti Damiano 0.37.01 (*nuova formulazione*).6 e Delfino 0.37.01 (*nuova formulazione*).7.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli identici subemendamenti Damiano 0.37.01 (*nuova formulazione*).6 e Delfino 0.37.01 (*nuova formulazione*).7, nonché i subemendamenti Paladini 0.37.01 (*nuova formulazione*).8 e 0.37.01 (*nuova formulazione*).9.

Giuseppe BERRETTA (PD) illustra il subemendamento Damiano 0.37.01 (*nuova formulazione*).10, suggerito dall'Associazione nazionale dei comuni d'Italia e dall'Unione province d'Italia, sottolineando come dall'articolo aggiuntivo in discorso emerga una sorta di accanimento contro i lavoratori già penalizzati dalle norme contenute nel decreto-legge n. 112 del 2008.

Teresio DELFINO (UdC) aggiunge la propria firma al subemendamento Damiano 0.37.01 (*nuova formulazione*).10.

Giuseppe BERRETTA (PD) accoglie la riformulazione del subemendamento Damiano 0.37.01 (*nuova formulazione*).10, proposta dal relatore.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI dichiara di ritenere superfluo il subemendamento in discorso, anche nella versione riformulata. Si rimette quindi alla Commissione su tale subemendamento come riformulato.

La Commissione approva all'unanimità il subemendamento Damiano 0.37.01 (*nuova formulazione*).10, come riformulato (*vedi allegato 1*). Respinge quindi, con distinte votazioni, i subemendamenti Damiano 0.37.01 (*nuova formulazione*).12 e 0.37.01 (*nuova formulazione*).13, Paladini 0.37.01 (*nuova formulazione*).14, 0.37.01

(*nuova formulazione*).15 e 0.37.01 (*nuova formulazione*).16, Damiano 0.37.01 (*nuova formulazione*).17, Delfino 0.37.01 (*nuova formulazione*).18 e Paladini 0.37.01 (*nuova formulazione*).19, nonché gli identici subemendamenti Delfino 0.37.01 (*nuova formulazione*).20 e Paladini 0.37.01 (*nuova formulazione*).21 e gli identici subemendamenti Paladini 0.37.01 (*nuova formulazione*).22 e Damiano 0.37.01 (*nuova formulazione*).24. Respinge altresì, con distinte votazioni, i subemendamenti Delfino 0.37.01 (*nuova formulazione*).23, 0.37.01 (*nuova formulazione*).25, Damiano 0.37.01 (*nuova formulazione*).26, gli identici subemendamenti Damiano 0.37.01 (*nuova formulazione*).27 e Paladini 0.37.01 (*nuova formulazione*).28, nonché i subemendamenti Damiano 0.37.01 (*nuova formulazione*).29, Paladini 0.37.01 (*nuova formulazione*).30, Delfino 0.37.01 (*nuova formulazione*).31 e 0.37.01 (*nuova formulazione*).32, Damiano 0.37.01 (*nuova formulazione*).33, 0.37.01 (*nuova formulazione*).34, 0.37.01 (*nuova formulazione*).35, 0.37.01 (*nuova formulazione*).38, 0.37.01 (*nuova formulazione*).36 e 0.37.01 (*nuova formulazione*).37.

Teresio DELFINO (UdC) dichiara di non comprendere le ragioni del parere contrario del relatore e del Governo al suo subemendamento 0.37.01 (*nuova formulazione*).39.

Giuliano CAZZOLA (PdL), *relatore*, rileva che, a seguito del subemendamento già approvato, il problema posto dall'onorevole Delfino può considerarsi superato.

Teresio DELFINO (UdC) rileva che, in realtà, mentre il subemendamento Damiano 0.37.01 (*nuova formulazione*).10, come riformulato, concerne le procedure di stabilizzazione in corso, il suo subemendamento 0.37.01 (*nuova formulazione*).39 riguarda le graduatorie di idonei relative a concorsi.

Stefano SAGLIA, *presidente*, osserva che, comunque, la questione potrà essere

oggetto di ulteriore approfondimento in Assemblea.

La Commissione respinge i subemendamenti Delfino 0.37.01 (*nuova formulazione*).39, Damiano 0.37.01 (*nuova formulazione*).40 e 0.37.01 (*nuova formulazione*).41. Approva quindi il subemendamento Baldelli 0.37.01 (*nuova formulazione*).44, mentre respinge i subemendamenti Damiano 0.37.01 (*nuova formulazione*).42 e 0.37.01 (*nuova formulazione*).43.

Amalia SCHIRRU (PD) contesta il giudizio di inammissibilità sul suo subemendamento 0.37.01 (*nuova formulazione*).45, in quanto ritiene che gli enti in questione dispongano delle risorse sufficienti. Auspica che la questione possa essere presto affrontata dalla Commissione.

Stefano SAGLIA, *presidente*, precisa che il subemendamento è stato dichiarato inammissibile per carenza di compensazione, in quanto autorizza assunzioni in deroga al blocco, vanificando i risparmi attesi dal medesimo blocco.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo 37.01 (*nuova formulazione*) del Governo.

La Commissione passa all'esame degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 38, in precedenza accantonati.

Giuliano CAZZOLA (Pdl), *relatore*, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 38.2. Invita al ritiro dell'emendamento Paladini 38.3, invitando altresì il presentatore a valutare la presentazione di un ordine del giorno in Assemblea. Esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 38.02 del Governo, sul relativo subemendamento Mosca 0.38.02.1, e sull'articolo aggiuntivo Scandroglio 38.04, nel quale deve intendersi assorbito l'articolo aggiuntivo Scandroglio 38.09. Esprime parere contrario su tutti gli altri emendamenti all'articolo 38.

Esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo del Governo 38.010, nonché sui

relativi subemendamenti Delfino 0.38.010.3 (nel quale sarebbero assorbiti gli identici subemendamenti Paladini 0.38.010.4, Livia Turco 0.38.010.5 e Damiano 0.38.010.40), Argentin 0.38.010.8, Damiano 0.38.010.22 e Delfino 0.38.010.24. Si rimette alla Commissione sul subemendamento Baretta 0.38.010.33. Esprime parere contrario su tutti gli altri subemendamenti al medesimo articolo aggiuntivo.

Maria Grazia GATTI (PD) ritira il subemendamento 0.38.010.33, di cui è cofirmataria.

Giuliano CAZZOLA (Pdl), *relatore*, si rimette alla Commissione sull'articolo aggiuntivo del Governo 38.011 e sul relativo subemendamento Paladini 0.38.011.1. Raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo del Governo 38.012 (*nuova formulazione*).

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI esprime parere conforme a quello del relatore, eccezion fatta per l'articolo aggiuntivo 38.011 del Governo, del quale raccomanda l'approvazione.

Giuseppe BERRETTA (PD) sottolinea che l'articolo 38 è inaccettabile, in quanto collega il ricorso alla mobilità del personale delle pubbliche amministrazioni all'ipotesi di esternalizzazione di attività e di servizi, mentre sarebbe necessario garantire l'occupazione di tale personale nell'ente di provenienza o nel soggetto che assume l'attività o il servizio esternalizzato.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, gli emendamenti Damiano 38.10 e 38.9, gli identici emendamenti Paladini 38.4 e Damiano 38.8 nonché l'emendamento Damiano 38.7.

Stefano SAGLIA, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Di Biagio 38.1: si intende vi abbia rinunciato.

Giuseppe BERRETTA (PD), illustrando l'emendamento Damiano 38.6, di cui è cofirmatario, rileva che sarebbe necessario prevedere almeno la possibilità per il pubblico dipendente di opporre rifiuto al trasferimento in presenza di un giustificato motivo di carattere obiettivo.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Damiano 38.6, approva l'emendamento del relatore 38.2 e respinge l'emendamento Damiano 38.5.

Giovanni PALADINI (IdV) raccomanda l'approvazione del suo emendamento 38.3, che viene incontro alle legittime aspettative degli appartenenti alle forze di polizia al trasferimento ad altre pubbliche amministrazioni, come già previsto per il personale direttivo. Sottolinea che l'esclusione di tale possibilità sarebbe immotivata. Non ritiene infine che la questione possa essere affrontata con un ordine del giorno.

Stefano SAGLIA, *presidente*, premesso che la questione posta è stata approfonditamente valutata, sottolinea che l'emendamento Paladini 38.3 sembra contraddittorio con l'emendamento che la Commissione ha già approvato, in materia di riconoscimento della specificità delle forze di polizia nell'ambito del settore pubblico.

Giuliano CAZZOLA (PdL), *relatore*, richiama l'attenzione sui possibili effetti finanziari dell'emendamento 38.3.

Teresio DELFINO (UdC) preannuncia la sua astensione sull'emendamento Paladini 38.3.

La Commissione respinge l'emendamento Paladini 38.3.

Approva quindi, con distinte votazioni, il subemendamento Mosca 0.38.02.1 e l'articolo aggiuntivo del Governo 38.02, nonchè l'articolo aggiuntivo Scandroglio 38.04, risultando assorbito l'articolo aggiuntivo Scandroglio 38.09.

Maria Grazia GATTI (PD), intervenendo sull'articolo aggiuntivo 38.010 del Governo,

chiede se, alla luce delle modifiche introdotte non ci si debba aspettare la modifica del titolo del disegno di legge.

Muove rilievi all'articolo aggiuntivo proposto dal Governo, che restringe per molti aspetti i diritti riconosciuti dalla legge n. 104 del 1992 invece di colpire gli abusi.

Teresio DELFINO (UdC) ritiene che la norma recata dall'articolo aggiuntivo 38.010 del Governo rappresenti un passo indietro rispetto alla conquista sociale rappresentata dalla legge n. 104. Essa infatti non costituisce uno strumento di maggiore rigore, ma una riduzione dei diritti di persone in difficoltà, che operano con senso di solidarietà, producendo anche risparmi per la spesa pubblica.

Amalia SCHIRRU (PD), nell'associarsi alle considerazioni ampiamente positive sulla legge n. 104, anche se spesso è stata privata dei finanziamenti necessari alle sue parti maggiormente qualificanti, osserva che la norma proposta dal Governo appare rivolta a ridurre l'entità delle misure a favore di cittadini in particolari difficoltà, non tenendo conto di esigenze vitali oltreché di tutela della riservatezza. Manifesta decisa contrarietà all'approvazione della norma.

Gaspare GIUDICE (PdL) ritiene che la modifica della legge n. 104 meriti un maggiore approfondimento. Chiede quindi che tutti i restanti emendamenti siano respinti ai fini della loro ripresentazione in Assemblea.

Barbara SALTAMARTINI (PdL) si associa alle considerazioni del collega Giudice.

Ivano MIGLIOLI (PD) rileva l'esistenza di un problema di metodo, trattandosi di un argomento che investirebbe anche la competenza della XII Commissione, e di merito non potendosi affrontare la questione della legge n. 104 solo in termini di

riduzione dei diritti, più che di limitazione degli abusi. Propone di non esaminare ulteriormente l'articolo aggiuntivo 38.010, per farne oggetto di un esame approfondito prima del passaggio in Assemblea.

Marialuisa GNECCHI (PD) concorda sulla necessità di rinunciare all'articolo aggiuntivo, anche al fine di acquisire, almeno per il settore privato, i dati INPS necessari per compiere le opportune valutazioni in merito agli oneri, in verità non eccessivi, connessi alla legge n. 104.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI, preso atto dell'esigenza di un'ulteriore riflessione della normativa recata dall'articolo aggiuntivo, al fine di individuare il giusto confine tra uso e abuso dei permessi, ritira l'articolo aggiuntivo 38.010.

Raccomanda quindi l'approvazione dell'articolo aggiuntivo del Governo 38.011, esprimendo parere contrario al subemendamento Paladini 0.38.011.1.

Giuliano CAZZOLA (PdL), *relatore*, modificando l'orientamento precedentemente manifestato, esprime parere favorevole all'articolo aggiuntivo del Governo 38.011 e parere contrario al subemendamento Paladini 0.38.011.1, osservando che si tratta di dare seguito a quanto stabilito dal decreto-legge n. 112 del 2008.

La Commissione respinge il subemendamento Paladini 0.38.011.1.

Teresio DELFINO (UdC) preannuncia la sua astensione sull'articolo aggiuntivo del Governo 38.011.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'articolo aggiuntivo del Governo 38.011 e l'articolo aggiuntivo del relatore 38.012 (*nuova formulazione*).

Passa quindi all'esame degli emendamenti all'articolo 65, in precedenza accantonati.

Stefano SAGLIA, *presidente*, ricorda che l'emendamento Damiano 65.8 è stato in precedenza respinto. Costata inoltre

l'assenza del presentatore dell'emendamento Lo Presti 65.9: si intende vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Damiano 65.4 e Paladini 65.2, nonché gli emendamenti Damiano 65.5 e 65.6 e Delmino 65.11. Approva quindi gli emendamenti 65.10 e 65.1 del relatore. Respinge poi gli emendamenti Damiano 65.7 e Paladini 65.3. Approva quindi l'emendamento 65.30 del relatore.

La Commissione passa all'esame degli ulteriori emendamenti precedentemente accantonati.

Nicola FORMICHELLA (PdL), nell'illustrare il suo emendamento 24.4, sottolinea il carattere di completezza e di autosufficienza dello stesso, evidenziando come consenta al Ministero del lavoro di intervenire sull'ente.

Cesare DAMIANO (PD) osserva che l'Enasarco, a differenza dagli altri enti citati all'articolo 24, è un ente previdenziale: il suo inserimento nell'ambito dell'articolo 24 ne comporterebbe lo svuotamento. Si tratta di una misura priva di giustificazione, cui il suo gruppo è fermamente contrario.

Teresio DELFINO (UdC) ricorda di avere già chiesto al Governo quali criteri abbiano portato alla individuazione degli enti contemplati all'articolo 24. In mancanza dei chiarimenti richiesti, esprimerà la sua contrarietà in fase di voto.

Giovanni PALADINI (IdV) osserva che l'inserimento dell'Enasarco fra gli enti di cui all'articolo 24 appare incongruo in quanto sarebbe l'unico ente previdenziale citato dalla disposizione. L'emendamento sembra quindi essere ispirato ad un interesse particolare più che all'interesse generale.

Ivano MIGLIOLI (PD) ritiene che i problemi di gestione dell'Enasarco ovvero relativi alle posizioni contributive di alcune categorie, se sussistono, debbano essere affrontati in una sede specifica e non nell'ambito della delega prevista dall'articolo 24. Invita quindi a ritirare l'emendamento Formichella 24.4, preannunciando una decisa opposizione del suo gruppo.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI ritiene che l'articolo 24 persegue obiettivi di razionalizzazione e di miglioramento delle sinergie tra i diversi enti ivi indicati.

Teresio DELFINO (UdC) ribadisce la propria contrarietà all'emendamento in votazione.

La Commissione approva l'emendamento Formichella 24.4.

La Commissione approva l'emendamento 32.9 del relatore.

Stefano SAGLIA, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Di Biagio 32.1: s'intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge infine l'emendamento Paladini 32.3.

Stefano SAGLIA, *presidente*, avverte che il testo, come risultante dagli emendamenti approvati, sarà trasmesso alle Commissioni competenti per il parere.

Rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta di domani.

**La seduta termina alle 1.10 del 2 ottobre.**

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### RISOLUZIONI

*7-00041 Damiano: Attuazione della normativa vigente sulla stabilizzazione dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa in relazione ad attività in bound e out bound nei call center.*

*7-00043 Delfino: Stabilizzazione dei precari nei call center.*

*7-00044 Cazzola: Puntuale applicazione della legge n. 30 del 2003 in relazione ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.*

#### COMITATO RISTRETTO

*Norme in favore di lavoratori con familiari gravemente disabili.*

*C. 82 Stucchi, C. 322 Barbieri, C. 331 Schirru, C. 380 Volontè, C. 527 Osvaldo Napoli, C. 870 Ciocchetti, C. 916 Marinello, C. 1279 Grimoldi.*

## ALLEGATO 1

**Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro (C. 1441-quater).**

**EMENDAMENTI E SUBEMENDAMENTI RIFORMULATI**

ART. 37.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

4-bis. All'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il comma 5-ter è sostituito dal seguente: « Le graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale presso le amministrazioni pubbliche rimangono vigenti per un termine di quattro anni dalla data di pubblicazione. Sono fatti salvi i periodi di vigenza inferiori previsti da leggi regionali ».

**37. 6. (nuova formulazione)** Paladini, Porcino.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

4-bis. Al comma 5-ter dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dopo le parole: « presso le amministrazioni pubbliche, » sono aggiunte le seguenti: « per la formazione delle quali, a parità di punteggio, costituisce titolo preferenziale la residenza nelle regioni per i posti ivi banditi ».

**37. 2. (nuova formulazione)** Caparini, Fedriga, Munerato, Bonino.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

4-bis. Al comma 5-ter dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « I bandi stabiliscono che nella

formazione delle graduatorie non si tenga conto del punteggio del titolo di studio ».

**37. 5. (nuova formulazione)** Fedriga, Caparini, Munerato, Bonino.

*All'articolo aggiuntivo 37.01, al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Fermo restando quanto previsto dai successivi commi 3 e 4, sono in ogni caso fatte salve le procedure di stabilizzazione in corso, per le quali si sia proceduto all'espletamento delle relative prove selettive alla data di entrata in vigore della presente disposizione, fermo restando che le suddette procedure di stabilizzazione sono perfezionate entro il 30 giugno 2009.

**0. 37. 01 (nuova formulazione).10 (testo riformulato).** Damiano, Berretta, Bellanova, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

ART. 39.

*All'articolo aggiuntivo 39.04, al comma 1, lettera c), sostituire la parola: « riduzione » con la seguente: « riordino ».*

**0. 39. 04. 4. (nuova formulazione)** Iannaccone, Lo Monte, Commercio, Belcastro, Latteri, Lombardo, Milo, Sardelli.



All'articolo aggiuntivo 39.04, al comma 1, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:

*d-bis*) razionalizzazione e semplificazione dei documenti da presentare con particolare riferimento alle persone gravemente handicappate ai sensi della legge n. 104 del 1992 o affette da patologie di tipo neurodegenerativo o oncologiche.

**0. 39. 04. 8.** (nuova formulazione) Binetti.

ART. 66.

Al comma 1, capoverso ART. 410, terzo comma, secondo periodo, dopo le parole: « dal

direttore dell'ufficio stesso o da un suo delegato » aggiungere le seguenti: « o da un magistrato collocato a riposo ».

**66. 1.** (nuova formulazione) Munerato, Bonino, Fedriga, Caparini.

Al comma 3, capoverso ART. 412, primo comma, dopo la parola: « possono » aggiungere le seguenti: « indicare la soluzione anche parziale sulla quale concordano, precisando, quando è possibile, l'ammontare del credito che spetta al lavoratore e possono ».

**66. 3.** (nuova formulazione) Fedriga, Caparini, Munerato, Bonino.

## ALLEGATO 2

**Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro (C. 1441-quater).**

**SUBEMENDAMENTI ALL'ARTICOLO AGGIUNTIVO 37.01 (NUOVA FORMULAZIONE) DEL GOVERNO**

*Sopprimere il comma 1.*

- \* **0. 37. 01. (nuova formulazione). 1.** Paladini, Porcino.

*Sopprimere il comma 1.*

- \* **0. 37. 01. (nuova formulazione). 2.** Damiano, Berretta, Bellanova, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnacchi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

*Al comma 1, sopprimere le parole: 519 e 92.*

- \*\* **0. 37. 01. (nuova formulazione). 3.** Paladini, Porcino.

*Al comma 1, sopprimere le parole: 519 e 92.*

- \*\* **0. 37. 01. (nuova formulazione). 4.** Damiano, Berretta, Bellanova, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnacchi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

*Al comma 1, sostituire le parole: fino al 31 dicembre 2009 con le seguenti: fino al 31 dicembre 2011.*

- 0. 37. 01. (nuova formulazione). 5.** Paladini, Porcino.

*Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: e le procedure avviate per le specifiche esigenze degli enti pubblici di ricerca nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio e delle dotazioni organiche.*

- \* **0. 37. 01. (nuova formulazione). 6.** Damiano, Berretta, Bellanova, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnacchi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

*Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: e le procedure avviate per le specifiche esigenze degli enti pubblici di ricerca nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio e delle dotazioni organiche.*

- \* **0. 37. 01. (nuova formulazione). 7.** Del-fino, Poli.

*Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: e le procedure avviate per le specifiche esigenze degli enti pubblici di ricerca nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio.*

- 0. 37. 01. (nuova formulazione). 8.** Paladini, Porcino.

*Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: e le procedure di stabilizzazione in corso, per le quali si sia proceduto all'espletamento delle relative*

prove selettive alla data di entrata in vigore della presente legge.

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 9.** Paladini, Porcino.

*Al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo:* Fermo restando quanto previsto dai successivi commi 3 e 4, sono in ogni caso fatte salve le procedure di stabilizzazione in corso, per le quali si sia proceduto all'espletamento delle relative prove selettive alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 10.** Damiano, Berretta, Bellanova, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnocchi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

*Al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo:* Nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio le singole amministrazioni possono comunque procedere alla stabilizzazione del personale dipendente aventi i requisiti stabiliti dalle citate norme di cui al presente comma.

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 11.** Paladini, Porcino.

**(Inammissibile)**

*Sopprimere il comma 2.*

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 12.** Damiano, Berretta, Bellanova, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnocchi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

*Al comma 2, sopprimere il primo periodo.*

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 13.** Damiano, Berretta, Bellanova, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnocchi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

*Al comma 2, sostituire le parole:* A decorrere dal 1° luglio 2009 *con le seguenti:* A decorrere dal 1° gennaio 2012 *e le parole:* entro il 30 giugno 2009 *con le seguenti:* entro il 31 dicembre 2011.

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 14.** Paladini, Porcino.

*Al comma 2, sostituire le parole:* A decorrere dal 1° luglio 2009 *con le seguenti:* A decorrere dal 1° gennaio 2012.

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 15.** Paladini, Porcino.

*Al comma 2, sostituire le parole:* A decorrere dal 1° luglio 2009 *con le seguenti:* A decorrere dal 1° gennaio 2010.

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 16.** Paladini, Porcino.

*Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.*

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 17.** Damiano, Berretta, Bellanova, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnocchi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

*Al comma 2, dopo le parole:* ai contratti prorogati ai sensi dell'articolo 1, comma 519, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dell'articolo 3, commi 92 e 95, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 *aggiungere le seguenti:* ad esclusione del personale degli enti pubblici di ricerca di cui al comma 1.

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 18.** Del-  
fino, Poli.

*Al comma 2, dopo le parole:* legge 24 dicembre 2007, n. 244 *aggiungere le seguenti:* ad esclusione del personale degli enti di ricerca.

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 19.** Paladini, Porcino.

*Al comma 2, sopprimere le seguenti parole:* oppure, ove manchi il termine finale del contratto, il 30 giugno 2009.

**\* 0. 37. 01. (nuova formulazione). 20.** Del-  
fino, Poli.

*Al comma 2, sopprimere le seguenti parole:* oppure, ove manchi il termine finale del contratto, il 30 giugno 2009.

**\* 0. 37. 01. (nuova formulazione). 21.** Pa-  
ladini, Porcino.

*Al comma 2, sostituire le parole:* il 30 giugno 2009 *con le seguenti:* il 31 dicembre 2011.

**\* 0. 37. 01. (nuova formulazione). 22.** Pa-  
ladini, Porcino.

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole:* 30 giugno 2009 *con le seguenti:* 31 dicembre 2011.

**\* 0. 37. 01. (nuova formulazione). 24.** Da-  
miano, Berretta, Bellanova, Bobba, Boc-  
cuzzi, Codurelli, Gatti, Gneccchi, Letta,  
Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca,  
Rampi, Santagata, Schirru.

*Al comma 2, sostituire le parole:* il 30 giugno 2009 *con le parole:* il 30 giugno 2010.

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 23.** Del-  
fino, Poli.

*Al comma 2, aggiungere le seguenti pa-  
role:* Sono comunque fatti salvi i contratti  
che rientrano nelle tipologie indicate dal  
comma 188, dell'articolo 1, della legge 23  
dicembre 2005, n. 266.

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 25.** Del-  
fino, Poli.

*Sopprimere il comma 3.*

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 26.** Da-  
miano, Berretta, Bellanova, Bobba,  
Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gneccchi,  
Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca,  
Rampi, Santagata, Schirru.

*Al comma 3, sopprimere le seguenti parole:* con una riserva di posti non su-  
periore al 40 per cento dei posti messi a  
concorso.

**\*0. 37. 01. (nuova formulazione). 27.** Da-  
miano, Berretta, Bellanova, Bobba,  
Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gneccchi,  
Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca,  
Rampi, Santagata, Schirru.

*Al comma 3, sopprimere le seguenti parole:* con una riserva di posti non su-  
periore al 40 per cento dei posti messi a  
concorso.

**\*0. 37. 01. (nuova formulazione). 28.** Pa-  
ladini, Porcino.

*Al comma 3, sostituire le parole:* 40 per  
cento *con le seguenti:* 80 per cento.

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 29.** Da-  
miano, Berretta, Bellanova, Bobba,  
Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gneccchi,  
Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca,  
Rampi, Santagata, Schirru.

*Al comma 3, sostituire le parole:* 40 per  
cento *con le parole:* 66 per cento.

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 30.** Pa-  
ladini, Porcino.

*Al comma 3, sostituire le parole:* 40 per  
cento *con le parole:* 60 per cento.

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 31.** Del-  
fino, Poli.

*Al comma 3, sostituire le parole:* 40 per  
cento *con le parole:* 50 per cento.

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 32.** Del-  
fino, Poli.

*Al comma 3, aggiungere in fine il seguente periodo:* Le graduatorie risultanti dai concorsi per assunzione di cui al periodo precedente hanno efficacia per tre anni a partire dalla loro predisposizione.

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 33.** Damiano, Berretta, Bellanova, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnechi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

*Sopprimere il comma 4.*

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 34.** Damiano, Berretta, Bellanova, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnechi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

*Al comma 4, aggiungere in fine il seguente periodo:* Le graduatorie risultanti dai concorsi per assunzione di cui al periodo precedente anno efficacia per tre anni a partire dalla loro predisposizione.

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 35.** Damiano, Berretta, Bellanova, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnechi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

*Sopprimere il comma 5.*

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 38.** Damiano, Berretta, Bellanova, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnechi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

*Al comma 5, sostituire l'ultimo periodo con il seguente:* Le predette graduatorie hanno efficacia per tre anni a partire dalla loro predisposizione.

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 36.** Damiano, Berretta, Bellanova, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnechi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

*Al comma 5, ultimo periodo, sostituire le parole:* 31 dicembre 2011 *con le seguenti:* 31 dicembre 2012.

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 37.** Damiano, Berretta, Bellanova, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnechi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

*Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

*5-bis.* Le disposizioni di cui ai commi 3, 4 e 5 sono applicabili solo in mancanza, o previo esaurimento, delle vigenti graduatorie di idonei che rientrino nel personale di cui al comma 3, relative a concorsi banditi nell'ultimo biennio, e dei vincitori di concorso sempre rientranti tra il personale indicato nel medesimo comma.

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 39.** Del-fino, Poli.

*Sopprimere il comma 6.*

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 40.** Damiano, Berretta, Bellanova, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnechi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

*Sopprimere il comma 7.*

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 41.** Damiano, Berretta, Bellanova, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnechi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

*Al comma 7, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* i vincitori di concorsi appartenenti alle suddette graduatorie hanno priorità per l'assunzione rispetto al personale assunto a tempo determinato.

**0. 37. 01. (nuova formulazione). 44.** Baldelli.

*Sopprimere il comma 8.*

- 0. 37. 01. (nuova formulazione). 42.** Damiano, Berretta, Bellanova, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnecchi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

*Sopprimere il comma 9.*

- 0. 37. 01. (nuova formulazione). 43.** Damiano, Berretta, Bellanova, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnecchi, Letta, Madia, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

*Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:*

*9-bis.* Nell'ambito delle rispettive disponibilità di bilancio, gli enti di cui all'articolo 2, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono autorizzati ad assumere, anche fuori pianta organica, i lavoratori socialmente utili attualmente impiegati presso gli enti medesimi.

- 0. 37. 01. (nuova formulazione). 45.** Schirru, Codurelli, Madia, Damiano, Bellanova, Marrocu.

**(Inammissibile)**

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione del sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Francesca Martini, sugli eventuali rischi per la salute della popolazione derivanti dall'importazione in Italia di latte in polvere cinese (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) ..... 111

#### SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali. Doc. XXII, n. 1 Livia Turco, Doc. XXII, n. 2 Barani e Doc. XXII, n. 4 Laura Molteni (*Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base*) ..... 112

ALLEGATO (*Testo unificato elaborato dal comitato ristretto adottato come testo base*) ..... 113

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 112

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 1° ottobre 2008. – Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. – Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Francesca Martini.*

#### La seduta comincia alle 14.10.

**Audizione del sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Francesca Martini, sugli eventuali rischi per la salute della popolazione derivanti dall'importazione in Italia di latte in polvere cinese.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).*

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, rimane così stabilito. Introduce quindi l'audizione.

Il sottosegretario Francesca MARTINI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Domenico DI VIRGILIO (PdL), Antonio PALAGIANO (IdV), Rodolfo Giuliano VIOLA (PD), Gianni MANCUSO (PdL), Paola BINETTI (PD) e Laura MOLTENI (LNP).

Il sottosegretario Francesca MARTINI fornisce ulteriori precisazioni.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ringrazia il sottosegretario per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 15.05.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.*

**La seduta comincia alle 15.05.**

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali.**

**Doc. XXII, n. 1 Livia Turco, Doc. XXII, n. 2 Barani e Doc. XXII, n. 4 Laura Molteni.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 24 settembre 2008.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 30 luglio 2008 la Commissione ha nominato un Comitato ristretto, che al termine dei suoi lavori, ha elaborato un testo unificato. Invita quindi il relatore ad illustrare il testo unificato.

Paola BINETTI (PD), *relatore*, illustra la proposta di testo unificato elaborata dal Comitato ristretto (*vedi allegato*), alla cui

stesura hanno concordemente partecipato tutti i gruppi parlamentari. Propone quindi alla Commissione di adottare il testo unificato testé illustrato quale testo base per il prosieguo dei lavori.

La Commissione, all'unanimità, adotta quale testo base per il prosieguo dei lavori il testo unificato elaborato dal Comitato ristretto.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti a lunedì 6 ottobre, alle ore 12.

La Commissione concorda.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.10.****UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.25.



ALLEGATO

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali (Doc. XXII, n. 1 Livia Turco, Doc. XXII, n. 2 Barani e Doc. XXII, n. 4 Laura Molteni).**

**TESTO UNIFICATO ELABORATO DAL COMITATO RISTRETTO  
ADOTTATO COME TESTO BASE**

## ART. 1.

*(Istituzione della Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali).*

1. Ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, è istituita una Commissione parlamentare di inchiesta, di seguito denominata « Commissione », con il compito di indagare sulle cause e sulle responsabilità degli errori sanitari nelle strutture pubbliche e private e sulle cause di ordine normativo, amministrativo, gestionale, finanziario, organizzativo e funzionale ovvero attinenti al sistema di monitoraggio e di controllo che, nelle regioni interessate dal decreto-legge 20 marzo 2007, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 maggio 2007, n. 64, hanno contribuito alla formazione di disavanzi sanitari non sanabili autonomamente dalle regioni medesime, anche al fine di accertare le relative responsabilità.

## ART. 2.

*(Composizione e durata della Commissione).*

1. La Commissione è composta da ventuno deputati, nominati dal Presidente della Camera dei deputati, in proporzione al numero dei componenti i gruppi parlamentari, comunque assicurando la pre-

senza di un rappresentante per ciascun gruppo parlamentare.

2. Il presidente della Commissione è nominato dal Presidente della Camera dei deputati tra i componenti della stessa Commissione.

3. Il Presidente della Camera dei deputati, entro dieci giorni dalla nomina dei componenti, convoca la Commissione per la costituzione dell'ufficio di presidenza.

4. La Commissione elegge al proprio interno due vicepresidenti e due segretari, secondo le disposizioni dell'articolo 20, comma 3, del Regolamento della Camera dei deputati.

5. La Commissione è istituita per la durata della XVI legislatura.

6. La Commissione, entro novanta giorni dalla conclusione della legislatura, presenta all'Assemblea della Camera dei deputati la relazione finale sulle indagini svolte. La Commissione, inoltre, una volta l'anno, presenta alla citata Assemblea una relazione sullo stato di avanzamento dei propri lavori e comunque ogni qualvolta vi siano casi di particolare gravità e urgenza che lo rendano necessario.

## ART. 3.

*(Compiti della Commissione).*

1. La Commissione ha il compito di:

a) indagare sulla quantità e sulla gravità degli errori sanitari verificatisi e che si verificheranno nelle strutture sanitarie pubbliche e private;

b) indagare su ogni fenomeno di cattiva gestione o di una gestione non oculata delle risorse e dei fondi sanitari, negli ospedali, nei distretti sanitari, nei consultori socio-sanitari e comunque in qualsiasi struttura sanitaria pubblica e privata che procurano indebiti esborsi di denaro pubblico nel comparto sanitario;

c) valutare l'incidenza degli errori di cui alla lettera a) in termini di perdite di vite umane o comunque di danni alla salute dei pazienti;

d) individuare le categorie cui sono riconducibili gli errori più frequenti, in particolare con riferimento a quelle relative all'inefficienza e alla scarsa igiene delle strutture sanitarie o all'inefficienza organizzativa, alla carenza dell'organico del personale medico e paramedico nonché alla carenza delle apparecchiature clinico-diagnostiche e delle strutture;

e) indagare sulle cause degli errori e su quanti di questi derivino da carenze di formazione del personale medico e paramedico o da carenze organizzative o comunque aziendali e manageriali;

f) individuare gli eventuali correttivi da apportare ai percorsi formativi del personale medico e paramedico o all'organizzazione delle strutture sanitarie pubbliche e private;

g) verificare se vi sia la necessità di rafforzare il ruolo, le funzioni e le responsabilità dei direttori sanitari e individuare altre misure utili per migliorare l'efficienza e l'affidabilità delle strutture sanitarie e amministrative pubbliche e private;

h) monitorare i dati e la casistica sulle infezioni registrate negli ospedali italiani;

i) valutare l'efficacia dei controlli di qualità sulle strutture sanitarie pubbliche e private;

l) verificare l'appropriatezza del risk management, esaminando la gestione scientifica del rischio in medicina;

m) individuare ogni altro intervento correttivo utile a migliorare la qualità del sistema sanitario nazionale;

n) verificare l'applicazione della disciplina in materia di consenso informato;

o) verificare l'entità delle risorse finanziarie destinate dalle strutture sanitarie pubbliche e private a interventi per la riduzione degli errori sanitari;

p) verificare l'esistenza di metodi di accertamento, rilevazione e raccolta dei dati sugli errori sanitari;

2. La Commissione verifica, in particolare:

a) l'applicazione del sistema dei Diagnosis Related Groups (DRG), effettuando un'analisi comparativa dei ricoveri;

b) la qualità delle prestazioni socio-sanitarie erogate nella fase acuta delle patologie;

c) lo stato di attuazione e di funzionamento, sull'intero territorio nazionale, del sistema di emergenza-urgenza « 118 » e di tutto il servizio ospedaliero di pronto soccorso e di rianimazione;

d) la diffusione delle metodiche di verifica e revisione della qualità (VRQ) e la conseguente ricaduta sulla programmazione e sulla gestione dei servizi sanitari;

e) lo stato di attuazione del programma straordinario di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico, a livello regionale, di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni;

f) la realizzazione del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (SiVeAS), di cui all'articolo 1, comma 288, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

3. La Commissione ha, inoltre, il compito di:

a) acquisire, con la collaborazione delle regioni interessate, tutti i documenti, le informazioni e gli elementi per valutare

le condizioni politiche, amministrative, gestionali e operative che, nel periodo 2001-2008, hanno contribuito alla formazione dei disavanzi sanitari nelle regioni interessate dal decreto-legge 20 marzo 2007, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 maggio 2007, n. 64;

b) verificare, nelle regioni interessate dai maggiori disavanzi sanitari, sulla base dei documenti, delle informazioni e degli elementi acquisiti ai sensi della lettera a):

1) l'esistenza di qualsiasi spreco ed inefficienza nell'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale;

2) la sostenibilità e l'adeguatezza della programmazione economico-finanziaria e contabile e dei relativi provvedimenti attuativi, con specifico riferimento al settore sanitario;

3) il livello della spesa direttamente sostenuta dai cittadini nelle aziende sanitarie locali, nelle aziende ospedaliere, nelle strutture socio-sanitarie e sanitarie accreditate presso il Servizio sanitario nazionale;

4) l'appropriatezza delle prestazioni erogate, il livello di qualità ed efficacia dei trattamenti effettuati e la diffusione delle metodiche di verifica e revisione della qualità, valutandone la ricaduta sulla programmazione e sulla gestione dei servizi sanitari;

5) la trasparenza delle procedure di affidamento delle forniture di beni e di servizi e l'economicità delle scelte effettuate in base ad esse;

6) l'adeguatezza delle strutture e delle tecnologie sanitarie, valutando in particolare l'attuazione degli adempimenti relativi al programma straordinario di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico, di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni;

7) il rispetto degli obiettivi nazionali di ristrutturazione della rete ospedaliera, al fine di accertare i livelli di ridu-

zione dei ricoveri impropri e di soddisfazione della domanda di prestazioni assistenziali di riabilitazione e di lungodegenza;

8) lo stato di realizzazione delle reti di assistenza sanitaria territoriale e domiciliare e la corrispondente accessibilità del servizio da parte degli utenti;

9) lo stato di attuazione e di funzionamento, a livello regionale, del numero unico per l'emergenza-urgenza 118 e della correlata organizzazione ospedaliera di pronto soccorso e di rianimazione;

10) l'adeguatezza delle procedure regionali in materia di accreditamento delle strutture erogatrici e di stipula degli accordi contrattuali, valutando la corrispondente esistenza di un'offerta di servizi sufficientemente ampia e adeguata alla domanda degli utenti;

11) l'adeguatezza delle strutture sanitarie convenzionate con le regioni e delle spese sostenute per i ricoveri in convenzione, in particolare nei settori della psichiatria, delle dipendenze patologiche e dell'assistenza agli anziani;

12) l'esistenza di adeguati strumenti di controllo della spesa farmaceutica e di promozione di un consumo appropriato di medicinali, atti a garantire il rispetto dei tetti di spesa stabiliti dalla legislazione vigente;

13) la sostenibilità delle politiche relative al personale e la trasparenza delle procedure concorsuali per l'affidamento degli incarichi dirigenziali;

14) la trasparenza e l'efficienza del sistema regionale di finanziamento delle aziende sanitarie locali e ospedaliere e delle altre strutture erogatrici;

15) le conseguenze derivanti dall'incompleta o tardiva erogazione delle somme spettanti alle strutture sanitarie, convenzionate con le regioni, gestite da soggetti privati che operano senza fini di lucro;

16) l'esistenza di adeguate procedure e di sedi di monitoraggio e di controllo della qualità, efficacia e appropriatezza del servizio erogato a livello infra-regionale e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse disponibili;

17) lo stato di attuazione degli adempimenti in materia di riduzione delle liste di attesa, conformemente all'intesa 28 marzo 2006, sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, di cui al provvedimento 28 marzo 2006, n. 2555, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 92 del 20 aprile 2006, recante il Piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008;

c) accertare eventuali responsabilità degli amministratori operanti nella gestione del Servizio sanitario nazionale nelle regioni interessate ai piani di rientro di cui all'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, relativamente alle aree di indagine di cui alla lettera b) del presente comma;

d) accertare la congruità della normativa vigente, proponendo soluzioni di carattere legislativo e amministrativo ritenute opportune per rafforzare l'incisività dei controlli e il coordinamento nelle attività di monitoraggio della spesa e dei consumi, da parte dello Stato, della regione e degli enti locali coinvolti, nelle regioni interessate da più elevati disavanzi;

e) verificare la congruità delle misure di rientro dalla situazione debitoria contenute negli accordi stipulati con lo Stato dalle regioni in disavanzo ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni.

#### ART. 4.

*(Poteri e limiti della Commissione).*

1. La Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

2. La Commissione può richiedere copie di atti e documenti relativi a procedimenti e inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organismi inquirenti.

3. Qualora l'autorità giudiziaria abbia inviato alla Commissione atti coperti dal segreto, richiedendone il mantenimento, la Commissione dispone la segretazione degli atti.

4. È sempre opponibile il segreto tra difensore e parte processuale nell'ambito del mandato.

5. Per le testimonianze rese davanti alla Commissione si applicano le disposizioni degli articoli da 366 a 384-bis del codice penale.

6. La Commissione stabilisce quali atti e documenti non devono essere divulgati, anche in relazione ad esigenze attinenti ad altre istruttorie o inchieste in corso. Devono in ogni caso essere coperti dal segreto gli atti, le assunzioni testimoniali e i documenti attinenti a procedimenti giudiziari nella fase delle indagini preliminari fino al termine delle stesse.

#### ART. 5.

*(Obbligo del segreto).*

1. I componenti la Commissione, il personale addetto alla stessa e ogni altra persona che collabora con la Commissione o compie o concorre a compiere atti di inchiesta, oppure ne viene a conoscenza per ragioni d'ufficio o di servizio, sono obbligati al segreto per tutto quanto riguarda gli atti e i documenti di cui all'articolo 4, commi 3 e 6.

#### ART. 6.

*(Organizzazione dei lavori della Commissione).*

1. L'attività della Commissione è esercitata ai sensi degli articoli 140, 141 e 142 del Regolamento della Camera dei deputati.

2. La Commissione, prima dell'inizio dei lavori, adotta il proprio regolamento interno a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

3. Le sedute della Commissione sono pubbliche; tuttavia, la Commissione può deliberare, a maggioranza semplice, di riunirsi in seduta segreta.

4. La Commissione può avvalersi dell'opera di agenti e di ufficiali di polizia giudiziaria, di magistrati ordinari, nonché di tutte le collaborazioni che ritiene necessarie.

5. Per l'espletamento delle sue funzioni, la Commissione fruisce di personale, locali

e strumenti operativi messi a disposizione dal Presidente della Camera dei deputati.

6. Le spese di funzionamento della Commissione sono poste a carico del bilancio interno della Camera dei deputati. Esse sono stabilite nel limite massimo di 40.000 euro per l'anno 2008 e di 100.000 euro per ciascuno degli anni successivi. Il Presidente della Camera dei deputati può autorizzare un incremento delle spese di cui al periodo precedente, in misura non superiore al 30 per cento, a seguito di richiesta formulata dal presidente della Commissione per motivate esigenze connesse allo svolgimento dell'inchiesta.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Sostegno agli agrumeti caratteristici. C. 209 Cirielli, C. 1140 Servodio, C. 1153 Catanoso (Esame e rinvio) .....	118
Disposizioni in materia di agroenergie. C. 337 Bellotti, C. 357 Delfino, C. 983 Dozzo e C. 1139 Servodio (Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto) .....	119
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	120

#### SEDE REFERENTE

Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Antonio Buonfiglio.

#### La seduta comincia alle 13.35.

#### Sostegno agli agrumeti caratteristici.

C. 209 Cirielli, C. 1140 Servodio, C. 1153 Catanoso.  
(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame delle proposte di legge.

Paolo RUSSO, presidente e relatore, ricorda che nel corso della XV legislatura la Commissione Agricoltura ha avviato l'esame di alcune proposte di legge di iniziativa parlamentare, presentate da rappresentanti di diversi gruppi politici (C. 1069 Lion e Fundarò; C. 1576 Cirielli; C. 1691 Catanoso), che prevedevano interventi a sostegno dei limoneti ed agrumeti tradizionali di particolari zone del territorio nazionale, considerati, oltre che nella

loro dimensione produttiva, quale elemento caratterizzante di quelle zone dal punto di vista della tutela del territorio e del paesaggio.

A seguito di un approfondito esame svolto dal Comitato ristretto e avvalendosi anche dei risultati di appositi sopralluoghi svolti sulla costiera amalfitana, nel promontorio del Gargano e nella riviera di Acireale, la Commissione ha elaborato un testo unificato delle predette proposte, sul quale si è registrato l'assenso di tutti i gruppi. Su questo testo sono stati acquisiti i pareri delle altre Commissioni, che si sono espresse favorevolmente, anche con riferimento ai profili che in astratto potevano apparire più problematici, quali la compatibilità comunitaria e il rispetto delle competenze proprie delle regioni e degli enti locali. L'iter del provvedimento è stato peraltro interrotto dalla fine anticipata della legislatura.

La Commissione Agricoltura riprende oggi l'esame di alcune proposte di legge su questo argomento. In particolare, due delle proposte di legge in esame (C. 209 Cirielli ed altri; C. 1140 Servodio ed altri) riproducono, con minime variazioni formali, il testo unificato predisposto nella

scorsa legislatura, mentre la proposta di legge C. 1153 Catanoso riproduce il testo della corrispondente proposta, anch'essa presentata nella scorsa legislatura, che riguarda i soli limoneti ricadenti nella riserva naturale orientata « La Timpa » (sulla costiera di Acireale).

In sintesi, le proposte di legge C. 209 e C. 1140 intendono promuovere interventi di ripristino, recupero, manutenzione e salvaguardia degli agrumeti caratteristici del territorio insulare e delle fasce costiere di particolare pregio paesistico e a rischio di dissesto idrogeologico. Sono previsti due tipi di contributi: un contributo annuale massimo di 10 euro ad albero per attività di recupero, manutenzione e salvaguardia degli agrumeti, consistenti in specifici interventi di ordinaria manutenzione dei terrazzamenti; un contributo *una tantum*, nell'importo massimo di 100 euro ad albero, per le spese relative a specifici interventi manutenzione straordinaria finalizzati al ripristino di agrumeti abbandonati.

La procedura per l'assegnazione dei contributi di cui sopra prevede: l'istituzione presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di un apposito fondo, dotato di 7 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2008 al 2010; la ripartizione annuale del fondo tra le regioni, con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni; la determinazione da parte delle regioni delle risorse da assegnare ai singoli comuni interessati ricompresi nel territorio regionale; la presentazione ai comuni della domanda di contributo da parte dei soggetti interessati (proprietari o conduttori a qualsiasi titolo degli agrumeti); l'assegnazione e l'erogazione dei contributi da parte dei comuni, secondo modalità e tempi stabiliti dalla regione.

Le proposte contengono inoltre disposizioni sulla attività dei consorzi di tutela delle produzioni di agrumi registrate ai sensi della normativa comunitaria, sui controlli da parte dei comuni in ordine

alla effettiva realizzazione degli interventi indicati nella domanda di contributo, sulla copertura finanziaria.

La proposta di legge C. 1153 ha un ambito territoriale di applicazione limitato ai limoneti situati nella riserva naturale « La Timpa », sulla costiera di Acireale.

Sono previsti due tipi di contributi: un contributo annuale massimo di 10 euro ad albero per attività di recupero, manutenzione e salvaguardia dei limoneti, consistenti in specifici interventi di ordinaria manutenzione dei terrazzamenti (il contributo è per 5 euro a carico del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e per 5 euro a carico del Ministero per i beni e le attività culturali); un contributo *una tantum* di 60 euro ad albero per il ripristino di limoneti abbandonati, consistente in specifici interventi di straordinaria manutenzione dei terrazzamenti (il contributo è per 30 euro a carico del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e per 30 euro a carico del Ministero per i beni e le attività culturali).

Si prevede, inoltre, l'adeguamento annuale dei contributi al fine di tenere conto della svalutazione monetaria e si rimette a un decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, l'adozione del regolamento di attuazione della legge.

Nessun altro chiedendo di parlare, rinvia infine il seguito dell'esame ad altra seduta.

#### **Disposizioni in materia di agroenergie.**

**C. 337 Bellotti, C. 357 Delfino, C. 983 Dozzo e C. 1139 Servodio.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).*

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge, rinviato nella seduta del 24 settembre 2008.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che l'esame è iniziato nella seduta del 24 settembre, nella quale, dopo l'intervento

introduttivo della relatrice Servodio, sono intervenuti il rappresentante del Governo e numerosi altri colleghi.

Giuseppina SERVODIO (PD), *relatore*, nel rilevare che la sua relazione ha inteso fornire gli elementi essenziali delle proposte in esame e del contesto nel quale si inseriscono e che il dibattito svoltosi certamente non esaurisce la complessità della materia, propone che la Commissione imponga il seguito dell'esame in modo operativo, procedendo sin da oggi alla nomina di un Comitato ristretto. Il Comitato ristretto, infatti, potrebbe procedere ad un utile lavoro preparatorio, approfondendo i numerosi e complessi aspetti connessi alla definizione di una normativa sulle agroenergie, in vista e in attesa delle disposizioni sui biocarburanti che stanno per essere emanate in sede di Unione europea.

Inoltre, dopo aver ricordato che nella scorsa legislatura la Commissione Agricoltura ha svolto un ampio ciclo di audizioni informali sulla materia, ritiene preferibile in questa occasione pervenire prima all'elaborazione di un testo unificato sul quale avviare poi la consultazione dei soggetti interessati e in grado di fornire un utile contributo alla migliore elaborazione del provvedimento.

Viviana BECCALOSSO (PdL) ritiene condivisibile la proposta del relatore di istituire il Comitato ristretto, anche in relazione alla prevedibile complessità del lavoro istruttorio che si renderà necessario. Ricorda, in particolare, che il Governo ha rappresentato l'esigenza di tenere conto

della direttiva sui biocarburanti che sta per essere adottata in sede europea.

Si associa, infine, alle considerazioni svolte dal relatore in merito all'opportunità di procedere alle audizioni dopo la predisposizione di un testo da parte del Comitato ristretto.

Fabio RAINIERI (LNP) si dichiara favorevole alla nomina di un Comitato ristretto.

Anita DI GIUSEPPE (IdV) concorda con la proposta del relatore di nominare un Comitato ristretto.

Luciano Mario SARDELLI (Misto-MpA), nell'associarsi alla proposta di nomina del Comitato ristretto, avverte di aver presentato la proposta di legge C. 1696, recante disposizioni in materia di agroenergia e di impiego dei biocarburanti, attualmente in corso di stampa.

Giuseppe RUVOLO (UdC) si dichiara favorevole alla nomina di un Comitato ristretto.

La Commissione delibera infine di nominare un Comitato ristretto.

Paolo RUSSO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.50.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.30.



## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

### S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER L'ESAME DEI PROGETTI DI ATTI COMUNITARI E DELL'UE:	
Audizione informale del Ministro plenipotenziario Massimo Gaiani, coordinatore del Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (CIACE) .....	121
AVVERTENZA .....	121

#### COMITATO PERMANENTE PER L'ESAME DEI PROGETTI DI ATTI COMUNITARI E DELL'UE

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente Sandro GOZI.*

**Audizione informale del Ministro plenipotenziario Massimo Gaiani, coordinatore del Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (CIACE).**

L'audizione informale si è svolta dalle 14.30 alle 16.

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*COMITATO PERMANENTE PER L'ESAME DEI PROGETTI DI ATTI COMUNITARI E DELL'UE*

*Comunicazioni del Presidente.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per le questioni regionali

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro. C. 1441- <i>quater</i> Governo (Parere alla XI Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	122
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	125

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	124
---------------------------------------------------------------------	-----

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in relazione al nuovo assetto di competenze riconosciute alle regioni ed alle autonomie locali in materia di federalismo fiscale.	
Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale di comuni, comunità, enti montani (UNCCEM) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	124

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente Davide CAPARINI.*

#### **La seduta comincia alle 13.35.**

**Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro.**

**C. 1441-*quater* Governo.**

(Parere alla XI Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Maurizio SAIA, *relatore*, riferisce che il testo in esame, che costituisce provvedimento collegato alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2009-

2013, reca disposizioni che intervengono su diversi settori della materia lavoristica e previdenziale e presenta limitati profili di competenza della Commissione. Evidenzia che l'articolo 37 reca talune modifiche all'articolo 35 del decreto legislativo n. 165 del 2001 in materia di reclutamento del personale delle pubbliche amministrazioni. In particolare rileva che il comma 1 stabilisce il principio della prevalenza, nel coprire il fabbisogno di personale, del reclutamento dall'esterno tramite concorsi pubblici, previo ricorso alla mobilità; il comma 2 dispone invece che le determinazioni relative all'avvio delle procedure di reclutamento da adottare da ciascuna amministrazione o ente sulla base della programmazione triennale del fabbisogno di personale debbano tener conto dell'articolazione delle dotazioni organiche per area o categoria, profilo professionale e posizione economica; il comma 3 dispone l'obbligo, per le amministrazioni dello Stato e gli enti pubblici non economici, di

individuare i posti da ricoprire, in sede di programmazione triennale del fabbisogno di personale, con riferimento alle sedi di servizio ovvero all'ambito regionale mentre il comma 4 stabilisce l'obbligo, per i vincitori delle procedure di progressione verticale, di permanenza nella sede di destinazione per un periodo di almeno cinque anni, e considera titolo di preferenza nelle stesse procedure la permanenza in sedi carenti di organico. Si sofferma quindi sull'articolo 38, recante disposizioni in materia di mobilità del personale delle amministrazioni pubbliche, che al comma 1 dispone che, qualora in esito al conferimento di funzioni statali alle regioni ed agli enti locali ovvero di trasferimento di attività svolte da pubbliche amministrazioni ad altri soggetti pubblici il personale adibito a tali funzioni risulti in eccedenza, ad esso si applicano le disposizioni in materia di mobilità collettiva e di collocamento in disponibilità di cui all'articolo 33 decreto legislativo n. 165 del 2001, sottolinea che, ai sensi del comma 2, il personale che rifiuta, per due volte in cinque anni, il trasferimento per giustificate ed obiettive esigenze di organizzazione dell'amministrazione, si considera in posizione di esubero e viene conseguentemente collocato in disponibilità; precisa che il comma 3 dispone che le pubbliche amministrazioni, per motivate esigenze organizzative, possano utilizzare in assegnazione temporanea personale di altre amministrazioni per un periodo non superiore a 3 anni. Osserva che gli articoli 23, 24, 66 e 67 del provvedimento, recanti norme, rispettivamente, in materia di benefici previdenziali, riordino di enti vigilati dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, rapporto di lavoro e disciplina processuale, attengono a materie riconducibili alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione. Fa notare che gli articoli da 37 a 39 del provvedimento recano disposizioni sul personale delle pubbliche amministrazioni, ed in relazione al personale delle regioni e degli enti locali le predette previsioni si delineano quali norme di prin-

cipio cui le regioni sono tenute ad adeguare la propria potestà legislativa.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Il senatore Walter VITALI (PD) riterrebbe opportuno dedicare più di una seduta all'esame del testo in esame, considerato che si tratta di un provvedimento collegato alla manovra finanziaria.

Davide CAPARINI, *presidente*, ricorda che il provvedimento in esame è iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea della Camera a partire da lunedì prossimo, 6 ottobre 2008, pertanto sussistono esigenze di urgenza nell'espressione del parere.

Il deputato Mario PEPE (PD) dichiara di non condividere il contenuto del provvedimento, soprattutto in relazione alla circostanza che il testo conferisce al Governo una delega ampia in ordine ad ambiti di materie disomogenei. Ritiene necessario porre una particolare attenzione sulla congruità delle piante organiche delle amministrazioni regionali, che in taluni casi appaiono largamente sovradimensionate. Riterrebbe utile acquisire ulteriori dati e documenti sulla materia affinché sia più agevole ed approfondito l'esame del provvedimento.

La senatrice Maria ANTEZZA (PD) concorda con le considerazioni conclusive del deputato Pepe e sottolinea l'utilità di disporre di una specifica documentazione a supporto dei lavori della Commissione.

Davide CAPARINI, *presidente*, nel prendere atto delle considerazioni formulate dal deputato Pepe e della senatrice Antezza, si riserva di valutare le sollecitazioni ricevute in sede di ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 13.55.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 1° ottobre 2008.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.55 alle 14.10.

**INDAGINE CONOSCITIVA**

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente Davide CAPARINI.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Indagine conoscitiva sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in relazione al nuovo assetto di competenze riconosciute alle regioni ed alle autonomie locali in materia di federalismo fiscale.**

**Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale di comuni, comunità, enti montani (UNCCEM).**

*(Svolgimento e conclusione).*

Davide CAPARINI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata

anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Enrico BORGHI, *presidente dell'Unione nazionale di comuni, comunità, enti montani (UNCCEM)* svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Walter VITALI (PD), Gianvittore VACCARI (LNP) e Giuseppe ASTORE (IdV).

Enrico BORGHI, *presidente dell'UNCCEM*, fornisce ulteriori precisazioni.

Davide CAPARINI, *presidente*, ringrazia in presidente dell'UNCCEM, i colleghi intervenuti e conclude l'audizione.

**La seduta termina alle 15.15.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

ALLEGATO

**Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro (C. 1441-*quater* Governo).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge C. 1441-*quater* Governo, in corso di esame presso la XI Commissione della Camera, recante delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro;

valutato che gli articoli 23, 24, 66 e 67 del provvedimento, recanti norme, rispettivamente, in materia di benefici previdenziali, riordino di enti vigilati dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, rapporto di lavoro e disciplina processuale, afferiscono a materie riconducibili alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *o*) (previdenza sociale), lettera *g*) (ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali) e lettera *l*) (giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale) della Costituzione;

considerato l'articolo 32 del testo, che apporta modifiche alla disciplina relativa alle sanzioni amministrative e civili previste nei casi di utilizzo di lavoro irregolare, e che appare riconducibile alla ma-

teria « tutela e sicurezza del lavoro » di legislazione concorrente tra Stato e regioni ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione; rilevato al riguardo che la predetta disposizione regola specificamente profili sanzionatori attinenti alla sfera della richiamata lettera *l*) dell'articolo 117, secondo comma della Costituzione (giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale);

evidenziato che gli articoli da 37 a 39 del provvedimento recano disposizioni relative al personale delle pubbliche amministrazioni; preso atto che, in ordine al personale delle amministrazioni statali o degli enti pubblici nazionali, le predette norme attengono ad una materia riconducibile alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *g*), della Costituzione (ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali), mentre in relazione al personale delle regioni e degli enti locali le richiamate previsioni si delineano quali norme di principio cui le regioni sono tenute a conformare la propria potestà legislativa,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione della legislazione  
(ai sensi dell'articolo 14, comma 19,  
della legge 28 novembre 2005, n. 246)

### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	126
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa.	
Audizione del consigliere Giancarlo Coraggio, presidente della sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato .....	126

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente Andrea PASTORE. — Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato, il consigliere Giancarlo Coraggio, presidente della sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato.*

#### La seduta inizia alle 14.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire tale speciale forma di pubblicità per la procedura informativa all'ordine del giorno ed informa che, ove la Commissione convenga, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4,

del Regolamento del Senato, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

#### PROCEDURE INFORMATIVE

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa.**

**Audizione del consigliere Giancarlo Coraggio, presidente della sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato.**

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 23 settembre 2008.

Il PRESIDENTE ringrazia il consigliere Giancarlo Coraggio per la disponibilità mostrata nei confronti della Commissione. Ricorda che il Consiglio di Stato, ed in particolare la sezione presieduta dal consigliere Coraggio, si è espressa in più di un'occasione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva, fissando importanti linee guida in materia di codificazione, di semplificazione e di riordino della normativa in vigore.

Il consigliere CORAGGIO esprime un sentito ringraziamento alla Commissione per l'attenzione che ha voluto dedicare all'attività della sezione da lui presieduta e rileva come il cammino della semplificazione sia giunto ormai ad una punto cruciale in cui è necessario passare dalle elaborazioni giuridiche e dottrinarie all'azione concreta. Riguardo alle cause che hanno sinora ritardato il percorso di semplificazione e di riordino, a suo avviso esse sono sia di tipo strutturale che di tipo operativo. Sotto il primo profilo, ritiene che l'istituzione del Comitato interministeriale per l'indirizzo e la guida strategica delle politiche di semplificazione e di qualità della regolazione, la costituzione dell'Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione e, più di recente, la nomina di un Ministro *ad hoc* rappresentino un importante segnale per il rilancio delle politiche di semplificazione, anche se l'attività di riordino e di riassetto normativo rimane appannaggio delle singole amministrazioni che frappongono spesso ingiustificate resistenze. Sotto il profilo operativo, rileva come l'azione di semplificazione e di riordino in Italia non riesca ancora a svincolarsi da scelte di carattere politico e rischi pertanto di subire arresti e arretramenti in dipendenza di cambiamenti nella maggioranza di Governo.

Passando ad un breve *excursus* dell'attività del Consiglio di Stato sulle tematiche oggetto dell'indagine conoscitiva della Commissione, ricorda che la sezione da lui presieduta ha avuto modo di esprimersi su alcuni schemi di decreti legislativi recanti codificazioni in settori particolarmente importanti quali la materia ambientale, quella dei consumi e quella dei contratti pubblici. In relazione soprattutto a quest'ultimo codice, rileva come l'opera di codificazione compiuta non vada nel senso di una semplificazione in termini di riduzione dello *stock* normativo, risolvendosi nell'emanazione di un *corpus* di ben 250 articoli e non garantisca nemmeno la necessaria stabilità della disciplina. Infatti, successivamente all'emanazione del codice sono intervenuti ben tre decreti legislativi correttivi e integrativi che hanno inciso su

aspetti tutt'altro che marginali. L'Adunanza generale del Consiglio di Stato ha avuto modo di esprimersi sulla legittimità di tali decreti correttivi e integrativi, ribadendo che la loro funzione deve essere limitata all'eliminazione di illegittimità costituzionali o comunitarie nonché di errori tecnici, illogicità e contraddizioni. Un diverso utilizzo di tale strumento stravolgerebbe la delega legislativa e inciderebbe sul rapporto Governo-Parlamento.

Ricorda inoltre che un'area fondamentale su cui si esercita la competenza consultiva della sezione normativa è quella dei pareri sugli schemi dei regolamenti governativi. In questo ambito, si registra una tendenza da parte degli Esecutivi a ricorrere sempre più spesso allo strumento legislativo piuttosto che a quello regolamentare e a privilegiare il decreto ministeriale rispetto al regolamento. Nonostante questa tendenza, il numero di regolamenti presenti nell'ordinamento rimane enorme e non si nota alcun tentativo da parte delle Amministrazioni competenti di procedere alla riduzione di tale *stock*.

Fa presente altresì che la sezione da lui presieduta ha avuto modo di esprimersi anche sugli schemi di regolamenti riguardanti, rispettivamente, l'analisi di impatto della regolazione (AIR) e la verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR). Tali regolamenti hanno avuto una gestazione laboriosa e contengono novità importanti e di grande significato. Al centro del dibattito vi è la questione della consultazione dell'AIR da parte degli operatori e dei cittadini, non solo per rendere più democratiche le amministrazioni ma anche per poter vigilare sulla loro attività, nonché l'individuazione degli atti su cui non è necessaria l'effettuazione dell'AIR.

Concludendo il suo intervento, il consigliere CORAGGIO si sofferma sulla necessità di individuare linee guida da porre al centro delle politiche di semplificazione e di riassetto normativo. In tal senso, il Piano di azione per la semplificazione e la qualità della regolazione, sul quale la sezione consultiva si è espressa con il parere n. 2024 del 2007, contiene alcune importanti indicazioni che andrebbero ri-

prese e valorizzate. Si riferisce, in particolare, sia alla scelta di settori sui quali concentrare l'intervento di semplificazione sia all'obiettivo di riduzione degli oneri amministrativi di carattere informativo. Questi due aspetti rappresentano il cuore della semplificazione e su di essi si gioca la competitività di uno Stato. Il Piano di azione ha inoltre il pregio di preoccuparsi non solo della produzione normativa a livello statale, ma anche di quella regionale prevedendo un'attività di razionalizzazione da avviare in via consensuale con le Regioni. La sezione da lui presieduta, nell'apprezzare tale sforzo, è andata oltre rilevando come lo Stato ben potrebbe, in caso di inerzia delle Regioni, fissare in via autonoma i livelli essenziali minimi di semplificazione con effetto vincolante per le autonomie locali.

Dopo un intervento del deputato LOVELLI sull'ordine dei lavori, il PRESIDENTE ringrazia il consigliere Coraggio per l'ampia relazione svolta e lo invita ad esprimere le sue valutazioni sull'opportunità di introdurre correttivi al meccanismo cosiddetto « taglia-leggi » previsto dalla legge n. 246 del 2005. Chiede inoltre se non ritenga opportuna una riforma della legge n. 400 del 1988 per adeguarla all'evoluzione del sistema di produzione normativa, inserendovi ad esempio una regolamentazione dei decreti legislativi correttivi e integrativi, che come ha ben osservato il consigliere Coraggio, sono spesso utilizzati in maniera « impropria » dal Governo.

La senatrice LEDDI rileva come molto spesso l'analisi di impatto della regola-

mentazione rappresenti un'appendice formale, un semplice adempimento burocratico che le amministrazioni sono costrette ad inserire nell'ambito dell'istruttoria, mentre tale strumento potrebbe essere estremamente utile se adeguatamente utilizzato e valorizzato.

Il consigliere CORAGGIO condivide il rilievo della senatrice Leddi circa il rischio che l'analisi di impatto della regolamentazione si risolva in un mero formalismo. Ritiene che sotto questo profilo il Parlamento potrebbe svolgere un ruolo significativo, essendo in grado di valorizzare e di dare la giusta visibilità a questo strumento.

Per quanto riguarda i decreti legislativi correttivi, piuttosto che introdurre una loro disciplina nella legge n. 400 del 1988, sarebbe opportuno che il Parlamento vigilasse per evitare un uso distorto.

In relazione, infine, al meccanismo « taglia-leggi » esprime apprezzamento per la scelta compiuta dal ministro Calderoli di inserire nel decreto-legge n. 112 del 2008 un meccanismo a ghigliottina, condividendo la necessità di produrre un effetto « shock » che scuotesse le amministrazioni dalla loro inerzia. È necessario ora proseguire su questa strada, affiancando all'attività di sfoltimento un'azione di riordinamento e di riassetto normativo.

Il PRESIDENTE ringrazia il consigliere Coraggio e dichiara conclusa l'audizione. Rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.**



## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

#### S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente .....	129
Audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE) .....	129

*Mercoledì 1° ottobre 2008. — Presidenza del presidente Francesco RUTELLI.*

#### **La seduta comincia alle 20.50.**

##### **Comunicazioni del Presidente.**

Il PRESIDENTE comunica che, a seguito delle dimissioni dell'onorevole Italo Bocchino, il Presidente della Camera, lo scorso 29 settembre, ha chiamato a far parte del Comitato l'onorevole Carmelo Briguglio al quale, a nome di tutti i

componenti del Comitato, dà il benvenuto.

#### **Audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE).**

Il Comitato procede all'audizione del *Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna, ammiraglio* Bruno BRANCI-FORTE, il quale svolge una relazione e successivamente risponde alle domande poste dal presidente RUTELLI, dai deputati COTA, FIANO e ROSATO e dal senatore ESPOSITO.

#### **La seduta termina alle 22.20.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

---

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti (CNPADC), dott. Walter Anedda, sulla istituzione dell'albo unico tra dottori commercialisti e ragionieri e le relative conseguenze sulle rispettive casse di previdenza . . . 130

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 1° ottobre 2008. – Presidenza  
del presidente Giorgio JANNONE.*

**Audizione del Presidente della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti (CNPADC), dott. Walter Anedda, sulla istituzione dell'albo unico tra dottori commercialisti e ragionieri e le relative conseguenze sulle rispettive casse di previdenza.**

L'audizione informale si è svolta dalle 8.40 alle 9.45.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'infanzia

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	131
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale del Tutore dei minori della regione Veneto, Lucio Strumendo, sul ruolo dei Garanti regionali dell'infanzia .....	131
Audizione informale del Presidente dell'UNICEF-Italia, Vincenzo Spadafora, sulle iniziative dell'UNICEF a tutela dell'infanzia .....	131

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 1° ottobre 2008.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14 alle 14.50.

#### AUDIZIONI INFORMALI

**Audizione informale del Tutore dei minori della regione Veneto, Lucio Strumendo, sul ruolo dei Garanti regionali dell'infanzia.**

L'audizione informale si è svolta dalle 14.50 alle 15.25.

**Audizione informale del Presidente dell'UNICEF-Italia, Vincenzo Spadafora, sulle iniziative dell'UNICEF a tutela dell'infanzia.**

L'audizione informale si è svolta dalle 15.25 alle 16.

## INDICE GENERALE

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE .....	3
---------------------------------------------------------------------------------------	---

### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

#### ESAME DI DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità nel procedimento penale a carico di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di Monza (proc. n. 8283/07 RGNR) (doc. IV-ter, n. 6) ( <i>Seguito dell'esame, restituzione degli atti in parte e rinvio in parte</i> ) .....	4
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---

AVVERTENZA .....	6
------------------	---

### COMMISSIONI RIUNITE (XIII Camera e 9<sup>a</sup> Senato)

#### AUDIZIONI:

Audizione dei membri della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo eletti in Italia, nell'ambito dell'esame delle proposte di regolamenti e di decisione del Consiglio relative alla politica agricola comune (PAC) e alle politiche di sostegno allo sviluppo rurale (COM(2008) 306 def.) ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 1, del regolamento, e conclusione</i> ) .....	7
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---

### COMMISSIONI RIUNITE (I e V)

#### COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabiliz- zazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria. Emendamenti C. 1441- <i>bis</i> -A Governo .....	9
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione .....	10
---------------------------------------------------------	----

#### SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18 concernente l'elezione dei membri del parlamento europeo spettanti all'Italia. C. 22 Zeller, C. 646 Cicu, C. 1070 Palomba, C. 1449 Gozi, C. 1491 Bocchino, C. 1507 Soro e C. 1692 Lo Monte ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	12
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	16
---------------------------------------------------------------------	----

### II Giustizia

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00358 Rao e Vietti: Questioni relative agli educatori penitenziari .....	17
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	20

5-00359 Melis e Ferranti: Sulla Casa circondariale di Sassari .....	18
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	21
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni in materia di reati commessi per finalità di discriminazione o di odio fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere. C. 1658 Concia (Seguito esame e rinvio) .	18
AVVERTENZA .....	19
<b>III Affari esteri e comunitari</b>	
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-00373 Barbi: Sulla ridestinazione di fondi alla cooperazione allo sviluppo .....	24
ALLEGATO (Testo della risposta) .....	26
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	25
COMITATO PERMANENTE PER I DIRITTI UMANI:	
Indagine conoscitiva sulla violazione dei diritti umani nel mondo.	
Audizione di rappresentanti dell' <i>Arab Democracy Foundation</i> (Svolgimento e conclusione) .	25
<b>IV Difesa</b>	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	27
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sulla missione a Farnbourogh (Londra) del 15 e 16 luglio 2008, in occasione della 46 <sup>a</sup> edizione del Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio (Svolgimento e conclusione) ...	27
ALLEGATO 1 (Comunicazioni) .....	33
Sulla missione in Libano del 28 e 29 luglio 2008, relativa alla visita al contingente militare italiano (Svolgimento e conclusione) .....	27
ALLEGATO 2 (Comunicazioni) .....	35
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-00375 Cicu: sul rafforzamento dell'organico e dei mezzi della stazione dei Carabinieri di Zingonia (Bergamo) .....	28
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	40
5-00374 Fava: sulla soppressione, nell'anno 2010, del Secondo Gruppo Manutenzione di Forlì .....	28
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	41
SEDE REFERENTE:	
Incentivi per favorire, nelle regioni dell'arco alpino, il reclutamento di militari volontari nei reparti delle truppe alpine C. 607 Caparini (Esame e rinvio) .....	29
<b>V Bilancio, tesoro e programmazione</b>	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	42
SEDE REFERENTE:	
Nota di aggiornamento al documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2009-2013. Doc. LVII, n. 1-bis Governo (Seguito dell'esame e conclusione) .....	42
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2008. Atto n. 21 (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio) .....	45

**VI Finanze**

## AUDIZIONI:

Audizione del Direttore dell'Agenzia delle entrate sulle tematiche relative all'operatività dell'Agenzia ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i> ) .....	46
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

**VII Cultura, scienza e istruzione**

## COMITATO DEI NOVE:

DL 137/08: Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università. C. 1634-A Governo .	47
--------------------------------------------------------------------------------------------	----

## COMITATO RISTRETTO:

Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà di scelta educativa delle famiglie, nonché per la riforma dello stato giuridico dei docenti. C. 953 Aprea e abb. .	47
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	47
---------------------------------------------------------------------	----

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**

## INTERROGAZIONI:

5-00334 Fava: Lavori urgenti sulla strada statale n. 12 .....	48
---------------------------------------------------------------	----

<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	56
------------------------------------------------	----

5-00238 Grimoldi: Progetto di disinquinamento di una galleria nel comune di Monza ....	49
----------------------------------------------------------------------------------------	----

<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	57
------------------------------------------------	----

5-00129 Contento: Prospettive degli interventi infrastrutturali nella regione Friuli-Venezia Giulia .....	49
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	58
------------------------------------------------	----

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00376 Lanzarin: Intervento su un tratto della strada statale n. 47 della Valsugana .....	49
--------------------------------------------------------------------------------------------	----

<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	60
------------------------------------------------	----

5-00377 Iannuzzi: Potenziamento collegamento stradale Salerno-Avellino .....	50
------------------------------------------------------------------------------	----

<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	61
------------------------------------------------	----

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante revisione della rete stradale di interesse nazionale nella regione Liguria. Atto n. 12 ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	51
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

## SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse. Testo unificato C. 152 Tommaso Foti, C. 1182 Stradella e C. 1239 Di Pietro ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	52
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

<i>ALLEGATO 6 (Emendamenti)</i> .....	62
---------------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	55
---------------------------------------------------------------------	----

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'assetto e sulle prospettive delle nuove reti del sistema delle comunicazioni elettroniche.

Audizione di rappresentanti di Italtel spa ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	63
---------------------------------------------------------------------------------------	----

Indagine conoscitiva sull'assetto e sulle prospettive delle nuove reti del sistema delle comunicazioni elettroniche.

Audizione di rappresentanti di H3G spa ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	64
-----------------------------------------------------------------------------------	----

## SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro. C. 1441- <i>quater</i> Governo (Parere alla XI Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	64
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	66
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	65

**X Attività produttive, commercio e turismo**

## SEDE REFERENTE:

Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia. C.1441- <i>ter</i> Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	67
ALLEGATO 1 ( <i>Ulteriori emendamenti ed articoli aggiuntivi del Governo</i> ) .....	72
Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia. C.1441- <i>ter</i> Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	68
ALLEGATO 2 ( <i>Emendamenti approvati dalla Commissione</i> ) .....	80

**XI Lavoro pubblico e privato**

## SEDE REFERENTE:

Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro. C. 1441- <i>quater</i> ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	83
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

## SEDE REFERENTE:

Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro. C. 1441- <i>quater</i> ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	87
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti e subemendamenti riformulati</i> ) .....	104
ALLEGATO 2 [ <i>Subemendamenti all'articolo aggiuntivo 37. 01 (nuova formulazione) del Governo</i> ] .....	106

## SEDE REFERENTE:

Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro. C. 1441- <i>quater</i> ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	94
AVVERTENZA .....	103

**XII Affari sociali**

## AUDIZIONI:

Audizione del sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Francesca Martini, sugli eventuali rischi per la salute della popolazione derivanti dall'importazione in Italia di latte in polvere cinese ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i> ) .....	111
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

## SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali. Doc. XXII, n. 1 Livia Turco, Doc. XXII, n. 2 Barani e Doc. XXII, n. 4 Laura Molteni ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i> ) .....	112
ALLEGATO ( <i>Testo unificato elaborato dal comitato ristretto adottato come testo base</i> ) .....	113
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	112

**XIII Agricoltura**

## SEDE REFERENTE:

Sostegno agli agrumeti caratteristici. C. 209 Cirielli, C. 1140 Servodio, C. 1153 Catanoso ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	118
Disposizioni in materia di agroenergie. C. 337 Bellotti, C. 357 Delfino, C. 983 Dozzo e C. 1139 Servodio ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) .....	119
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	120

**XIV Politiche dell'Unione europea**

## COMITATO PERMANENTE PER L'ESAME DEI PROGETTI DI ATTI COMUNITARI E DELL'UE:

Audizione informale del Ministro plenipotenziario Massimo Gaiani, coordinatore del Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (CIACE) .....	121
AVVERTENZA .....	121

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**

## SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro. C. 1441- <i>quater</i> Governo (Parere alla XI Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	122
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	125
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	124

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in relazione al nuovo assetto di competenze riconosciute alle regioni ed alle autonomie locali in materia di federalismo fiscale.	
Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale di comuni, comunità, enti montani (UNCHEM) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	124

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE (ai sensi dell'articolo 14, comma 19, della legge 28 novembre 2005, n. 246)**

Sulla pubblicità dei lavori .....	126
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa.	
Audizione del consigliere Giancarlo Coraggio, presidente della sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato .....	126

**COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA**

Comunicazioni del Presidente .....	129
Audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE) .....	129

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti (CNPADC), dott. Walter Anedda, sulla istituzione dell'albo unico tra dottori commercialisti e ragionieri e le relative conseguenze sulle rispettive casse di previdenza ....	130
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----



**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 131

**AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizione informale del Tutore dei minori della regione Veneto, Lucio Strumendo, sul ruolo dei Garanti regionali dell'infanzia ..... 131

Audizione informale del Presidente dell'UNICEF-Italia, Vincenzo Spadafora, sulle iniziative dell'UNICEF a tutela dell'infanzia ..... 131

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 2,86



\*16SMC000660\*